

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-05-2017

NORD

BRESCIAOGGI	03/05/2017	17	Piovano pietre sulla ciclabile Vello-Toline <i>Alessandro Romele</i>	4
BRESCIAOGGI	03/05/2017	20	Cura del territorio un progetto rivolto ai giovani <i>Redazione</i>	5
CITTADINO DI LODI	03/05/2017	15	Un campo nel giardino delle elementari circa 60 bambini a scuola dai volontari <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	03/05/2017	15	Pentola dimenticata sul fuoco la cucina brucia, due intossicati <i>Alessia Forzin</i>	7
CORRIERE DI COMO	03/05/2017	4	Como - Camion fuori strada recuperato con la gru <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	03/05/2017	21	Rogo tra Poggio e Magnacavallo In fumo trecento balle di fieno <i>Redazione</i>	9
GAZZETTINO BELLUNO	03/05/2017	5	Pentola a fuoco: anziani intossicati = Il marito 85enne ha tentato di bloccare l'incendio ma le fiamme non si sono spente nemmeno all'arrivo del figlio <i>Olivia Bonetti</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	03/05/2017	9	Arsié celebra lavoro e liberazione Il prete: C'è bisogno di alleanza <i>Valerio Bertolio</i>	11
GAZZETTINO FRIULI	03/05/2017	10	Guasto al 112, per tre ore risponde Brescia <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO PADOVA	03/05/2017	19	Frontale, grave operatrice sanitaria <i>Michelangelo Cecchetto</i>	13
GAZZETTINO ROVIGO	03/05/2017	10	Carnevale di primavera: carri e folla di maschere <i>Elisa Cacciatori</i>	14
GIORNALE DI MERATE	03/05/2017	21	Volontari al lavoro per pulire l'alveo del Bevera <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI MERATE	03/05/2017	24	Colle festeggia il 1 maggio al Campanone con un grande grazie ai volontari <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI MERATE	03/05/2017	29	Siamo pronti a correre per aiutare gli osnaghesi <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI MERATE	03/05/2017	33	Finiti i lavori idrogeologici a Campofioreno <i>Redazione</i>	18
MATTINO DI PADOVA	03/05/2017	42	Allagato il cantiere alle scuole di Noventa <i>Giusy Andreoli</i>	19
MATTINO DI PADOVA	03/05/2017	43	Via al nuovo impianto idrovoro, stop agli allagamenti <i>Luca Perin</i>	20
MATTINO DI PADOVA	03/05/2017	45	Pappi incendiati arrivano i pompieri <i>G.b.</i>	21
MESSAGGERO VENETO	03/05/2017	19	Intossicata dal gas salvata dai pompieri <i>Redazione</i>	22
MESSAGGERO VENETO	03/05/2017	24	Sarà demolito il grande masso che ha isolato borgo Stretti <i>Redazione</i>	23
MESSAGGERO VENETO	03/05/2017	24	In 150 per simulare un'emergenza <i>Redazione</i>	24
MESSAGGERO VENETO	03/05/2017	46	Ciclisti "a lezione" dai vigili urbani per evitare le multe <i>Viviana Zamarian</i>	25
NAZIONE LA SPEZIA	03/05/2017	42	Troppi sbarchi, a rischio l'incolumità dei visitatori <i>Laura Provitina</i>	26
NAZIONE LA SPEZIA	03/05/2017	50	Rischio idrogeologico, frane e dissesti La giunta in campo con lavori-lampo <i>Euro Sassarini</i>	27
NAZIONE LA SPEZIA	03/05/2017	53	In fiamme un rimorchio carico di abiti Corsia nord della A12 bloccata per 6 ore <i>Redazione</i>	28
PREALPINA	03/05/2017	17	Auto si ribalta in via Macchi Due donne restano ferite <i>Redazione</i>	29
PREALPINA	03/05/2017	18	Discarica a cielo aperto dopo le feste = Il regalo del weekend di festa? Una discarica a Voltorre <i>Redazione</i>	30
PREALPINA	03/05/2017	18	Cede la balaustra, feriti due adolescenti <i>Redazione</i>	31
PREALPINA	03/05/2017	32	Zamberletti torna a gustare i 5 Ponti <i>Marco Linari</i>	32
PROVINCIA DI COMO	03/05/2017	37	Il camion finisce nel fosso Strada chiusa per due ore <i>Manuela Clerici</i>	33
PROVINCIA DI COMO	03/05/2017	45	Auto danneggiate dalle buche Il Comune corre subito ai ripari <i>Christian Galimberti</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-05-2017

PROVINCIA DI LECCO	03/05/2017	19	Boschi da pulire ricordando Giorgio <i>P.san.</i>	36
PROVINCIA DI LECCO	03/05/2017	28	Canna fumaria in fiamme, danni e paura <i>P.san</i>	37
PROVINCIA DI LECCO	03/05/2017	28	Mountain bike il campionato degli alpini un successo <i>Redazione</i>	38
PROVINCIA DI LECCO	03/05/2017	31	Primo Maggio, onore alle associazioni <i>F.alf.</i>	39
PROVINCIA DI LECCO	03/05/2017	33	Campanone della Brianza il 1 Maggio con i gruppi <i>Redazione</i>	40
SECOLO XIX LA SPEZIA	03/05/2017	20	Traghetto sugli scogli dopo un`avaria <i>Tiziano Patrizia Ivani Spora</i>	41
SECOLO XIX LA SPEZIA	03/05/2017	24	Rischio di frane, lavori sulla provinciale di Tellaro <i>Sondra Coggio</i>	42
SECOLO XIX LEVANTE	03/05/2017	22	Carasco rifà la passerella e Leivi riapre alle bici <i>S.ros.</i>	43
SECOLO XIX LEVANTE	03/05/2017	26	Corea è nominata alla presidenza Cussotto è la past president e tesoriere <i>S.ped.</i>	44
TRENTINO	03/05/2017	18	Vigili del fuoco: la riforma passa a larga maggioranza <i>Francesca Quattromani</i>	45
TRENTINO	03/05/2017	19	Materiale sanitario fornito dall`Apss <i>Redazione</i>	46
VOCE DI MANTOVA	03/05/2017	23	A fuoco 200 rotoballe il danno è di 12mila euro il padrone ipotizza il dolo = Incendio notturno a Magnacavallo andate distrutte 200 rotoballe <i>Lorenzo Neri</i>	47
ADIGE	03/05/2017	30	Tamponamento ai Crozi, il traffico va in tilt <i>Redazione</i>	48
ADIGE	03/05/2017	30	Violento frontale ad Aldeno, in due all`ospedale <i>Redazione</i>	49
ADIGE	03/05/2017	30	Droni per i vigili del fuoco Cinque piloti e tre mezzi <i>Redazione</i>	50
ALTO ADIGE	03/05/2017	38	Il rio Aurino messo in sicurezza <i>Redazione</i>	51
CORRIERE DEL TRENTINO	03/05/2017	5	Disastri naturali, prevenzione al femminile <i>Silvia Pagliuca</i>	52
CORRIERE DEL TRENTINO	03/05/2017	6	Vigili del fuoco volontari Approvato il nuovo statuto <i>D.r.</i>	53
CRONACAQUI TORINO	03/05/2017	16	L`asfalto si apre sotto le ruote di una bisarca parcheggiata <i>M.ram.</i>	54
CRONACAQUI TORINO	03/05/2017	17	Apecar Amiat contro l`auto due i feriti <i>Ph.ver.</i>	55
CRONACAQUI TORINO	03/05/2017	22	Due incidenti sulla provinciale un morto e sei feriti in 24 ore <i>Massimiliano Francesca Rambaldi Lai</i>	56
CRONACAQUI TORINO	03/05/2017	24	Cafasse - capriolo annega in un canale <i>C.m.</i>	57
ECO DI BERGAMO	03/05/2017	35	Cede il tendone Feriti alla testa due lavoratori <i>Alessio Malvone</i>	58
GAZZETTINO PORDENONE	03/05/2017	11	Allagamenti, pronto il piano <i>Marco Agrusti</i>	59
GAZZETTINO PORDENONE	03/05/2017	15	Comuni a confronto, Prata accoglie Boussama <i>Romano Zaghet</i>	60
GAZZETTINO TREVISO	03/05/2017	12	Camion sbanda e perde il serbatoio <i>Redazione</i>	61
GAZZETTINO TREVISO	03/05/2017	14	Famiglia con due bimbi intossicata dal monossido <i>Luciano Berltramini</i>	62
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	03/05/2017	8	In duecento alla Bicicletata lungo l`isola <i>L.m.</i>	63
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	03/05/2017	17	Sfugge alla mamma, bimbo investito = Investito sulle strisce, grave a 8 anni <i>Vittorino Compagno</i>	64
GIORNO GRANDE MILANO	03/05/2017	43	Donna scomparsa dall`ospizio ricerche a lieto fine <i>Ros.pall.</i>	65
GIORNO GRANDE MILANO	03/05/2017	55	Al via la Primavera a Gessate con il mondo delle associazioni <i>Monica Autunno</i>	66
GIORNO MONZA BRIANZA	03/05/2017	47	A un soffio dall`inferno = Il fuoco divora il tetto di una villetta Paura per due famiglie in via Colombo <i>Laura Ballabio</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-05-2017

GIORNO MONZA BRIANZA	03/05/2017	56	Attraversa i binari: centrato dal treno = Attraversa i binari, centrato dal Tilo Dramma alla stazione di Lissone <i>Alessandro Crisafulli</i>	68
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	03/05/2017	45	Intesa con la delegazione di Boussama <i>Redazione</i>	69
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	03/05/2017	50	Maniagolibero, crolla il cornicione Transennato il sagrato della chiesa <i>Giulia Sacchi</i>	70
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	03/05/2017	33	Crescentino in fiore e il mercato dell'antiquariato piacciono... peccato solo per i negozi chiusi <i>Redazione</i>	71
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	03/05/2017	35	Il Comune investe 410 mila euro nella palestra: Così potrà ospitare le partite di campionato <i>Redazione</i>	72
PICCOLO	03/05/2017	12	Pronto emergenza? Risponde Brescia = Blackout 112, chiamate deviate a Brescia <i>Diego D'amelio Trieste</i>	73
PICCOLO	03/05/2017	19	Precipita nel cortile mentre fa le pulizie <i>Redazione</i>	75
PICCOLO GORIZIA	03/05/2017	22	Incendio sul Carso maxi esercitazione assieme ai cittadini <i>Luca Ferrino</i>	76
PROVINCIA DI SONDRIO	03/05/2017	21	Sbandano con il pick up e finiscono nel torrente <i>Ricc Ardo C Arugo</i>	77
REPUBBLICA GENOVA	03/05/2017	5	Le alluvioni di un millennio in 40 anni = "Alluvione esplosiva ripetibile in 500 anni" Assoluzioni per Sestri ecco le motivazioni <i>Marco Preve</i>	78
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	03/05/2017	48	Un'altra notte di fuoco e paura = Il piromane bussa alla porta. Paura a Badia <i>Giovanni Saretto</i>	80
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	03/05/2017	56	Protezione civile Lezione in aula dei volontari <i>Redazione</i>	81
SECOLO XIX IMPERIA	03/05/2017	19	Danni alluvione, arriva l'ok per gli ultimi stanziamenti <i>M.a.</i>	82
SECOLO XIX GENOVA	03/05/2017	24	Alluvione, tutti assolti: Eventi del genere a Sestri accadono ogni 500 anni = Un'alluvione come a Sestri capita ogni 500 anni <i>Matteo Indice</i>	83
STAMPA ASTI	03/05/2017	44	Nuovo rogo al campo Rom <i>M.s.</i>	85
STAMPA CUNEO	03/05/2017	40	"C'è rischio di lancio di sassi, niente sosta su dodici cavalcavia della Torino-Savona" <i>Redazione</i>	86
STAMPA IMPERIA	03/05/2017	42	Danni alluvionali: chiuso il capitolo finanziamenti Però Monesi resta fuori <i>Milena Arnaldi</i>	87
STAMPA IMPERIA	03/05/2017	44	I migranti temono l'identificazione e rimangono fuori dal Parco Roja <i>Patrizia Mazzaello</i>	88
STAMPA SAVONA	03/05/2017	44	Protesta su Whatsapp per l'area giochi alle Isole e subito arrivano gli operai <i>M.ca.</i>	89
STAMPA SAVONA	03/05/2017	44	Roberto Briano ha presentato la lista <i>L.ma.</i>	90
STAMPA SAVONA	03/05/2017	45	La Croce Bianca compie mezzo secolo <i>V.p.</i>	91
STAMPA TORINO	03/05/2017	52	Metropoli <i>Redazione</i>	92
PROVINCIA GRANDA	03/05/2017	28	Bene Vagienna: prova di evacuazione per i bambini di materna, elementari e medie <i>Redazione</i>	95
PROVINCIA GRANDA	03/05/2017	28	Chiusa Pesio, Protezione Civile e gruppo A.I.B. al lavoro <i>Redazione</i>	96

Il meteo pazzo regala anche fenomeni suggestivi come la l'effetto cristallo sull'alto lago di Garda o il doppio arcobaleno nella Bassa bresciana

Piovono pietre sulla ciclabile Vello-Toline

[Alessandro Romele]

IL MALTEMPO. Il meteo pazzo regala anche fenomeni suggestivi come la l'effetto cristallo sull'alto lago di Garda o doppio arcobaleno nella Bassa bresciana Piovono pietre sulla ciclabue Vello-Tolin< Smottamento lungo il suggestivo itinerario fra Marone e Pisogne Una grandinata flagella la Festa dei vigili del fuoco di Verolanuova Alessandro Romele Smottamenti in Sebino, bufera di grandine neUa Bassa, neve in quota nelle valli, tempesta di fulminicità e spettacolari paesaggi post-temporale sul Garda. Una primavera mai così anomala dal punto di vista del meteo ha centrifugato e strizzato la provincia. LONDATADI MALTEMPOè stata spettacolare, ma sostanzialmente indolore per colture, edifici e aree verdi. L'unico evento di una certa gravità si è registrato lungo la ciclopedonale Vello-Toline dove nella notte è iniziata una pioggia di pietre, rocce e terriccio dal versante del Trentapassi. Lo smottamento ha avuto un andamento più marcato nel territorio di Marone, mentre dalla parte di Pisogne non si sono registrati problemi. Nella zona più colpita, all'altezza del pulpito della Vaccarezza, il materiale franato è stato rimosso dagli operai del Comune di Marone. Le cause certamente vanno ricercate nelle abbondanti piogge delle ultime ore: la roccia friabile si è staccata ed è rotolata lungo il ripido versante fino a schiantarsi sull'asfalto. La situazione viene monitorata, ma al momento non è scattata la chiusura della pista ciclabile. La Bassa bresciana centrale è stata invece investita nel tardo pomeriggio di lunedì (il bis ieri sera) da una serie di violenti temporali: nel triangolo di territorio compreso fra San Paolo Manerio e Borgo San Giacomo si sono registrate anche copiose grandinate A Verolanuova i chicchi di ghiaccio che si sono accumulati sulla copertura hanno fatto collassare i gazebo allestiti per la festa dei Vigili del fuoco. Alla Breda Libera e a Verolavecchia la grandine ha devastato una decina di serre, rovinando il raccolto di prodotti di orticoltura. A Bettegno, un fùlmine ha mandato in avaria i sistemi di riscaldamento e aerazione di un allevamento avicolo, costringendo il proprietario a ricorrere al generatore mobile proveniente da Cremona. EMENTREIN PIANURA grandi- nava, sulla città si abbatteva una scarica di fùlmini, una delle saette ha fuso una decina di contatori di abitazioni nella zona di via Roncadelle. Il black out conseguente ha paralizzato le sbarre del passaggio a livello della Brescia-Iseo-Edolo, e mandato in tilt un semaforo e una telecamera del sistema di videosorveglianza. Fino a quando non è stato riparato il guasto, la Polizia locale ha presidiato per un'ora le sbarre rimaste alzate sulla ferrovia. Si è anche registrato anche un principio di incendio subito soffocato. Chi ha invece goduto dell'improvvisa perturbazione invernale sono state le valli: dalla Valtrompia alla Valcamonica le cime si sono imbiancate di neve, uno spettacolo molto raro all'inizio di maggio. E a proposito di panorami, quello offerto sul Gardadopo latempestaè stato straordinario: l'aria ripulita ha consentito dal monte Comer la visione di tutto il lago. Anche questo un fenomeno piuttosto inusuale come il doppio arcobaleno che ha solcato i cieli della Bassa. Nel frattempo il consorzio Franciacorta ha diffuso le stime sui danni provocati daU'anomala escursione termica dei giorni scorsi. Quasi il 50% delle vigne sono stati colpite dalle gelate anche se nonmodo uniforme: in alcuni punti ha rovinato tutte le foglie,altre zone ha leso solo la punta del germoglio. Ad oggi non si possono fare delle valutazioni, bisognerà aspettare ancora un paio di mesi per vedere come reagirà la vigna. Per esempio le precipitazioni di questi giorni, dopo la lunga siccità, stanno favorendo lo sviluppo vegetativo riattivando la pianta. Attualmente si può stimare un terzo della produzione in meno rispetto agli altri anni, ma lavalutazione sarà confermata solo durante la vendemmia. Ho coKoboroto Luciano Scorpetta Contatori Enel, passaggio a livello e centraline mandati in tilt dalla t empesta di fulmini in città Una primavera mai così anomala porta in dote la neve di maggio in Valtrompia eValcamonica Prime valutazioni dell'effetto gelate sul Franciacorta: a rischio un terzo della produzione delle uve Docg Gli effetti dello smottamento in zona pulpito della Vaccarezza Pietre lungo la Vello-Toline Il doppio arcobaleno comparso nei cieli di Remedello dopo la tempesta dell'altro pomeriggioFOTO MACCIONE -tit_org-

Cura del territorio un progetto rivolto ai giovani

[Redazione]

PASSIRANO CURA DEL TERRITORIO UN PROGETTO RIVOLTO AI GIOVANI A Passirano alle ore 20.30 in Sala civica l'assessorato alle Politiche giovanili, la Cooperativa Agoghè e il Gruppo volontari Protezione Civile Franciacorta presentano il progetto I care, rivolto ai giovani di età compresa tra i 14 e i 19 anni per la cura di alcune zone del paese. -tit_org-

Un campo nel giardino delle elementari circa 60 bambini a scuola dai volontari

[Redazione]

UN CAMPO NEL GIARDINO DELLE ELEMENTARI CIRCA 60 BAMBINI A SCUOLA DAI VOLONTARI Allestiranno un campo base nel giardino della loro scuola, dormiranno nei sacchi a pelo e parteciperanno ad una serie di esercitazioni: circa 60 bambini delle classi quarte della scuola elementare Cavalcanti nel fine settimana saranno coinvolti nel progetto "lo volontario per un giorno", organizzato dalla protezione civile in collaborazione con il comune. Come è già stato fanno l'anno scorso con gli alunni della Giovanni XXIII, l'iniziativa (che questa volta chiamerà all'appello i bambini di un altro plesso didattico del territorio), vedrà i giovanissimi alle prese con una serie di attività. L'evento prenderà quota nella giornata di venerdì con l'allestimento del campo, dove i partecipanti mangeranno e dove trascorreranno la notte tra sabato e domenica. Nel corso del week end i protagonisti dell'avventura dal risvolto educativo saranno soprattutto impegnati ad acquisire le nozioni principali su cui si fondano gli interventi della protezione civile in caso di calamità naturale. Tra queste, impareranno a preparare i sacchetti di sabbia per costruire gli argini, inoltre prenderanno confidenza con gli strumenti antincendio utilizzati nelle zone boschive, e al tempo stesso di cimenteranno nelle prove di comunicazione via radio, partecipando ad una serie di simulazioni. I bambini saranno guidati da una trentina di volontari del Gruppo comunale di protezione civile, ma anche dagli esponenti di altre associazioni che si sono messe a disposizione, inoltre l'evento conta anche sul supporto degli insegnanti. L'assessore all'istruzione Alessandra Magro commenta: li tratta di un progetto che avvicinerà i bambini al mondo del volontariato e aiuterà loro a capire l'impegno che comporta mettersi a disposizione della società civile affrontando spesso situazioni molto critiche. E prosegue: Attraverso una serie di attività ludiche, che coinvolgeranno i partecipanti, gli alunni acquisiranno una serie di nozioni che sono alla base delle conoscenze che i volontari della protezione civile mettono in pratica nelle emergenze: l'auspicio è che qualcuno di loro un domani, anche a fronte di questa esperienza, decida di entrare a fare parte del nostro gruppo comunale. G.C. -tit_org-

Pentola dimenticata sul fuoco la cucina brucia, due intossicati

L'olio bollente schizza, scoppia un incendio e le fiamme bruciano i mobili della stanza. Decisivo l'intervento del figlio della coppia con un estintore. Gli anziani coniugi dimessi dall'ospedale

[Alessia Forzin]

L'olio bollente schizza, scoppia un incendio e le fiamme bruciano i mobili della stanza. Decisivo l'intervento del figlio della coppia con un estintore. Gli anziani coniugi dimessi dall'ospedale di Alessia Forzin > BELLUNO È bastato un attimo. Una disattenzione. La pentola con l'olio bollente dimenticata sul fuoco ha fatto scattare un incendio ieri attorno all'ora di pranzo in Viale Medaglie d'oro. Una coppia di anziani coniugi aveva appena preparato il pranzo. Patate fritte. Ma la pentola con l'olio bollente usato per friggere è stata dimenticata sul fuoco. Mentre i due anziani si sedevano a tavola per gustare il pasto, l'olio continuava a bollire, fino a quando non si è surriscaldato tanto da uscire dalla pentola. Sono bastate poche gocce, cadute sulla piastra della cucina economica, per far divampare le fiamme. Il fuoco ha avvolto subito tutti i mobili soprastanti e riempito la cucina di fumo. Fortunatamente i coniugi non erano soli in casa. Con loro c'era il figlio, che ha dato subito l'allarme ai Vigili del fuoco e nel frattempo ha preso un estintore e cominciato a spegnere le fiamme che avevano avvolto il mobilio. I pompieri sono arrivati in Viale Medaglie d'Oro 23 in una manciata di minuti. La casa non è lontana dal comando: superato il ponte degli alpini, vi si arriva in un attimo. Alle 13.40 i pompieri sono arrivati nel parcheggio della palazzina, che ospita appartamenti, uffici tecnici e alcune attività al piano terra. Subito sono entrati nell'appartamento, al primo piano, dove c'erano ancora i due coniugi. Entrambi sono stati fatti uscire dai pompieri, intervenuti con sette uomini, e affidati ai sanitari, che li hanno portati all'ospedale in ambulanza. L'uomo, M.P. di 84 anni, si era leggermente intossicato a causa del fumo scaturito dall'incendio, e si era procurato una lieve ustione sul viso. La moglie, R.B. di 83 anni, era molto scossa e anche lei leggermente intossicata. Mentre i coniugi venivano portati in ospedale per i doverosi accertamenti, i pompieri terminavano di spegnere l'incendio e arieggiavano l'appartamento. I mobili vicini alla cucina economica sono stati pesantemente danneggiati dalle fiamme, l'appartamento dovrà essere ripulito perché le pareti sono annerite. Per i due ottantenni, fortunatamente, non ci sono state gravi conseguenze. Trasportati al pronto soccorso del San Martino, sono stati visitati e dimessi nel corso della giornata. Entrambi sono rimasti leggermente intossicati, l'uomo ha una piccola ustione, ma guaribile in qualche giorno. Chi ha l'attività nel palazzo racconta di aver visto moltissimo fumo. La palazzina però non è stata evacuata: l'incendio è stato contenuto (anche grazie al pronto intervento del figlio degli anziani) e i vigili del fuoco hanno fatto ritorno al Comando attorno alle 15. RIPRODUZIONE RISERVATA L'intervento dei Vigili del fuoco nella palazzina in Viale Medaglie d'Oro -tit_org-

Como - Camion fuori strada recuperato con la gru

[Redazione]

Sulla Lomazzo-Bizzarone Camion fuori strada recuperato con la gru. Un camion carico di pannelli di legno è uscito di strada terminando la corsa nella cunetta a lato della carreggiata. Per rimuoverlo sono intervenuti i vigili del fuoco. L'incidente lungo la provinciale Lomazzo-Bizzarone. Nessuno è rimasto ferito. La strada è rimasta chiusa per il tempo necessario al recupero del mezzo. -tit_org-

Rogo tra Poggio e Magnacavallo In fumo trecento balle di fieno

[Redazione]

Rogo tra Poggio e Magnacavallo hi fumo trecento balle di fieno MAGNACAVALLLO Torna l'incubo degli incendi nella Bassa: nei giorni scorsi sono andate a fuoco 300 rotoballe tra Magnacavallo e Dragoncello. Le fiamme si sono scatenate nella notte tra il 30 aprile e il primo maggio, con i pompieri al lavoro fino alla tarda mattinata. L'incendio è divampato in via Pradoni Dosso. L'azienda agricola è al di là della strada e non ha mai rischiato alcunché, ma per i proprietari sarà un salasso, perché ora dovranno comprare il fieno andato in fumo. Sul posto, alle 2.30 della notte, sono intervenuti per primi i vigili del fuoco di Castelmassa, poi supportati dai colleghi di Suzzara. Per spegnere le fiamme e ripristinare la normalità sono servite parecchie ore di lavoro, con le squadre che si sono date il cambio. Lo scorso anno la Bassa fu particolarmente presa di mira, con numerosi roghi: a Pegognaga, Motteggiana, Tabellano. Quest'anno era già capitato a San Cataldo il 4 aprile. I vigili del fuoco impegnati nello spegnimento delle fiamme(Capucci) -tit_org-

BELLUNO L'olio della padella brucia e due coniugi 85enni finiscono in ospedale con ustioni (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Pentola a fuoco: anziani intossicati = Il marito 85enne ha tentato di bloccare l'incendio ma le fiamme non si sono spente nemmeno all'arrivo del figlio

[Olivia Bonetti]

BELLUNO L'olio della padella brucia e due coniugi 85enni finiscono in ospedale con ustioni Pentola a fuoco: anziani intossicati LA PAURA La cucina va a fuoco e due anziani finiscono all'ospedale. Poteva finire molto male l'incendio che si è originato ieri da una pentola lasciata sul fuoco, in un appartamento di via Medaglie d'Oro. Feriti marito e moglie 85enni. I SOCCORSI I due sono rimasti in cucina con la pentola sul fuoco. Poi l'uomo ha tentato di spegnere l'incendio, procurandosi leggere ustioni. Per fortuna i pompieri sono arrivati immediatamente e hanno domato le fiamme e messo in sicurezza l'area. A pagina una cucina in via Medaglie d'oro: 2 feriti IN CENTRO Hanno dimenticato la pentola con l'olio sul fuoco, paura ieri mattina per due coniugi O in cucina: anziani intossicati Il marito 85enne ha tentato di bloccare l'incendio ma le fiamme non si sono spente nemmeno all'arrivo del figlio Olivia Bonetti BELLUNO Cucina a fuoco: due anziani all'ospedale. Poteva finire molto male l'incendio che si è originato ieri da una pentola lasciata sul fuoco, in un appartamento di via Medaglie d'Oro. I due fortunatamente se la sono cavata con tanta paura e ustioni leggere. Erano circa le 13.30 di ieri quando i vigili del fuoco sono arrivati con 7 uomini, un'autoscala e un altro mezzo in via Medaglie d'Oro. Marito e moglie ultra ottantenni si erano preparati il pranzo: patatine fritte e bistecchina. Si erano seduti, ma avevano lasciato l'olio bollente sul fornello acceso. Una dimenticanza, che però ha innescato l'incendio. I due sono rimasti in cucina mentre andava a fuoco e solo l'intervento del figlio, che ha chiamato i vigili del fuoco, ha evitato il peggio. Gli anziani (classe 1932 lui e 1933 lei) sono stati allontanati e messi al sicuro in terrazza con un asciugamano sul volto. Ma l'uomo 85enne, tempra bellunese, non ne voleva sapere di stare con le mani in mano e è rientrato tentando di spegnere lui stesso il fuoco, procurandosi le ustioni. Per fortuna i pompieri sono arrivati immediatamente e hanno domato le fiamme e messo in sicurezza l'area. Il fumo aveva invaso tutto il locale e la coppia è rimasta leggermente intossicata. Vista l'età dei coniugi e visto che la donna è cardiopatica sono stati allertati i sanitari. È arrivata l'ambulanza che ha portato entrambi al pronto soccorso del San Martino di Belluno per le cure del caso. L'uomo 85enne ha riportato delle ustioni superficiali alla fronte, nel tentativo di fermare il fuoco. Non voleva saperne di uscire, nemmeno all'arrivo del figlio che è intervenuto con l'estintore per bloccare il rogo. Un intervento che ha evitato danni peggiori: è andata bruciata la cappa e anneriti i mobili e pareti. Ma la cucina è comunque agibile e utilizzabile, come verificato dai pompieri che hanno riattivato l'energia elettrica, ma staccato per sicurezza il gas. L'intervento è terminato alle 15. Entrambi sono stati portati all'ospedale L'ha riportato delle leggere ustioni -tit_org- Pentola a fuoco: anziani intossicati - Il marito 85enne ha tentato di bloccare l'incendio ma le fiamme non si sono spente nemmeno all'arrivo del figlio

Arsié celebra lavoro e liberazione Il prete: C'è bisogno di alleanza

00000000 | IP: 93.63.248.154

[Valerio Bertolio]

Arsié celebra lavoro e liberazione Il prete: 'è bisogno di alleanza Valerio Bertolio ARSIÉ Il lavoro e il 72 anniversario della Liberazione sono stati celebrati e festeggiati insieme lunedì ad Arsié come si fa ormai dal lontano 1946 su iniziativa del Comune e del gruppo alpini. Il paese di Arsié venne liberato il 1 maggio del 1945 con scontri anche cruenti, come avvenne davanti all'allora edificio della caserma della Guardia di finanza che oggi è adibito a ufficio postale e al bar "Mondo di Ciorci". Gli americani risalirono dalla Val Cismon attraverso Rocca d'Arsié e i tedeschi in fuga tentarono di contrastare l'avanzata alleata mescolata di reparti partigiani. Don Giuseppe Cavallini lunedì ha celebrato la messa, nella chiesa parrocchiale, alla presenza degli alpini (accompagnati dai cinque gagliardetti dei gruppi locali), del comandante della stazione dei Carabinieri di Arsié Valter Bottigliero, del sindaco Luca Strappazzon e di Renato Turra, consigliere comunale e capo della locale Protezione civile. Il sacerdote, nell'omelia, ha sottolineato come la civiltà dell'incontro è da contrapporre a quella dello scontro. In un tempo, come quello attuale, in cui le comunità risultano sempre più chiuse e sempre più piccole, in occasione dell'anniversario della Liberazione c'è da educare a fare alleanza. Il consigliere comunale e alpino Beniamino Faoro ha letto la preghiera dei caduti. Poi in corteo fino al monumento ai caduti, davanti al municipio, per l'alzabandiera da parte di Giovanni Fusinato. Qui il sindaco ha portato il proprio saluto. La Banda comunale, che ha accompagnato l'intera cerimonia, ha concluso sull'ampio piazzale del palazzo comunale la propria esibizione con l'inno d'Italia e la canzone del Piave. IN PUZZA Banda, alpini. cittadini e autorità lunedì rendono onore ai caduti delle guerre & fiSiamo òđĩàpĩ. I.. An,. E - - - sii - tit_org- Arsié celebra lavoro e liberazione Il prete: è bisogno di alleanza

NUMERO UNICO DI EMERGENZA**Guasto al 112, per tre ore risponde Brescia***[Redazione]*

NUMERO UNICO DI EMERGENZA Guasto al 112, per tre ore risponde Brescia UDINE - (P.T.) Guasto elettrico al numero unico di emergenza Nue 112 e per 3 ore risponde la centrale di Brescia; è successo il primo maggio e, sebbene il guasto sia stato riparato, non è ancora chiaro da cosa sia stato originato. Sono in corso tutte le verifiche per capirlo e per fare in modo che non accada più. Rassicurano in tal senso il direttore regionale della Protezione civile Fvg Luciano Sulli e il dirigente Guglielmo Galasso: Si è verificato un errore con un impianto elettrico e siccome il Nue 112 non può restare inattivo, come da protocollo, tutte le chiamate sono state deviate sulla centrale di Brescia. Il sistema, quindi, per chi ha chiamato, ha funzionato ugualmente e non ci sono stati disagi per gli utenti. Prima di attivare la mega-centrale unica era stato eseguito Un test di prova con Brescia proprio nel caso di un evento imprevisto. La centrale lombarda si è fatta carico di tutte le chiamate che arrivavano dal Fvg per quelle 3 ore di guasto, con un extra traffico telefonico del 30% in più. Da Brescia gli operatori hanno contattato le centrali operative del Fvg. Nel frattempo, mentre il servizio per l'utente funzionava lo stesso, senza disagi per chi chiamava, abbiamo individuato il problema e lo abbiamo risolto. Il Nue 112 è appena partito e alcuni aspetti vanno migliorati. Abbiamo riscontrato, ad esempio, un numero di chiamate molto più alto del previsto. Inizialmente ci eravamo basati sull'esperienza della Lombardia che però è diversa dalla nostra. A rispondere nella centrale del Nue di Palmanova ci sono 5 operatori per turno che devono "smaltire", sulle 24 ore, dalle 1.800 chiamate in media, fino alle 2mila al giorno; tra le 75 e le 100 chiamate all'ora. C'è stata una sottostima e c'è oggettiva sofferenza per il personale. Per questo stiamo pensando di integrare il numero di operatori. Come tiene a ribadire l'assessore regionale Paolo Panontin, il servizio garantito dal 112 non è mai stato interrotto, nessuna chiamata è andata perduta. -tit_org-

Frontale, grave operatrice sanitaria

[Michelangelo Cecchetto]

SCHIANTO L'utilitaria della donna è finita contro un monovolume in fase di sorpass Frontale, grave operatrice sanitaria. È stata portata con elisoccorso a Padova. Ferite moderate lievi per i occupanti del Voyager. Michelangelo Cecchetto

CITTADILLA È stabile ma in condizioni sempre molto gravi C.T., 39 anni, cittadillense, operatrice socio sanitaria in una casa di riposo del bassanese, che il Primo Maggio è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale a Santa Maria di Cittadilla, frazione dove la donna, mamma di due figli, abita. I medici mantengono riservata la prognosi. Erano le 14,40, la donna, sola a bordo di una Fiat Punto, aveva percorso poche centinaia di metri dalla sua abitazione e stava andando al lavoro. All'altezza del civico 143 di via Santa Maria, lungo la provinciale 67 che attraversa il centro della SCHIAÍ Frazione, secondo una prima ricostruzione, si è trovata di fronte ad un monovolume Chrysler Voyager che aveva invaso la sua corsia di marcia. Precedentemente il mezzo diretto verso Onara di Tombolo aveva superato un camper. Nella fase di sorpasso il conducente del monovolume aveva colpito lo specchietto sinistro del camper. Spaventato dalla leggera collisione, non è rientrato nella propria corsia di marcia. Tutto si è svolto in pochissimi secondi e C.T. non ha potuto fare nulla per evitare il veicolo che si è trovata di fronte. Il violentissimo impatto ha causato sei feriti. La Punto è stata sbalzata oltre la pista ciclopeditonale sulla quale fortunatamente non transitava nessuno. Numerosi i residenti usciti di casa dopo aver sentito il rumore dello schianto. Sul posto sono intervenute due ambulanze dell'ospedale di Cittadilla ed una da quello di Camposampiero. La centrale di Padova del Suem 118 ha inviato anche l'eliambulanza atterrata su un campo vicino al luogo dell'impatto. Sul posto pure i vigili del fuoco della città murata. Le condizioni più gravi sono apparse subito quelle della 39enne che è stata portata in elicottero nella divisione di Terapia intensiva dell'ospedale di Padova. Gli altri feriti, tutti a bordo del Voyager, hanno riportato ferite giudicate guaribili in pochi giorni. Per consentire le operazioni di soccorso la strada è stata completamente chiusa al traffico fino alle 18,30. I rilievi sono stati affidati alla Polizia stradale di Bassano del Grappa.

GRAVE La donna ferita è stata trasportata con l'elisoccorso a Padova -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Carnevale di primavera: carri e folla di maschere

[Elisa Cacciatori]

LOREO Centro gremito per la quarta edizione proposta dalla Pro Loco Elisa Cacciatori LOREO Supereroi, pirati, gatti giganti ma anche Super Mario e Topolino, oltre alla famiglia Addams, hanno popolato il centro di Loreo in un tripudio di colori e coriandoli. L'invasione pacifica c'è stata per la quarta edizione del "Carnevale di primavera" organizzata dalla Pro loco di Loreo che ha saputo ancora una volta gremire il cuore della città trasmettendo alle nuove generazioni una tradizione che si stava perdendo. L'idea di rispolverare la parata che dal 1975 non si teneva più è giunta 4 anni fa al presidente della Pro loco Diego Siviere e a gnati dalle famiglie, ma anche giovani coppie, ragazzi e anziani hanno assistito divertiti al passaggio dei 15 gruppi provenienti da diverse zone tra cui si contano Codevigo, Cavarzere, Mezzogoro, Valli di Chioggia, Bagnoli ma anche dalla ta a rimettere radici. E tra il passaggio del carro di "Alice nel paese dei sorrisi", dei pirati, dei supereroi, della famiglia Addamas, di super Mario, di Topolino e di Gatto Silvestre, oltre a molti altri la sfilata tra musica, dolciumi e coriandoli. A conclusione del pomeriggio presentato dallo speaker radiofonico Paolo De Grandis c'è stata la consegna delle targhe riconoscimento per i gruppi che si sono distinti tra tutti. Indispensabile l'impegno della protezione civile che ha regolato il traffico e dei coltivatori diretta nello spostamento dei carri allegorici. riproduzione riservata -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE IN AZIONE

Volontari al lavoro per pulire l'alveo del Bevera

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE IN AZIONE Volontari al lavoro per pulire l'alveo del Bevera BRIVIO (dnrj Si sono rimboccati le maniche per pulire l'alveo del torrente Bevera. Ancora una volta i volontari della Protezione civile si sono messi al lavoro per sgomberare il letto del torrente da rami, rovi, sterpaglie e quant'altro blocca e rallenta il normale deflusso delle acque. Un'operazione di prevenzione importante considerato il rischio esondazioni e la possibilità di trovarsi a che fare con degli allagamenti. Del resto il torrente Bevera è un osservato speciale: non a caso le amministrazioni comunali di Brivio, Olgiate, Calco e Airuno hanno chiesto a Regione di reinserire il torrente nel retico idrico maggiore in modo da beneficiare di stanziamenti regionali. -tit_org- Volontari al lavoro per pulirealveo del Bevera

Colle festeggia il 1 maggio al Campanone con un grande grazie ai volontari

[Redazione]

COLLE BRIANZA (dnr) La festa dei lavoratori diventa l'occasione per festeggiare i tanti volontari che si danno da fare per il bene della comunità. E' stata una giornata di festa quella vissuta ieri a Colle all'ombra del Campanone, dove si sono radunati i soci di protezione civile, gruppo alpini campanone, gruppo Avis, gruppo Aido, biblioteca, gruppo antincendio, gruppo pst real Brianza Ravellino gruppo sportivo insieme al sindaco Marco Manzoni e al parroco don Alberto Pirovano, che ha celebrato la messa. Sia il primo cittadino che il sacerdote hanno ricordato l'importanza del lavoro quale valore fondamentale per la dignità e la realizzazione delle persone, sottolineando come purtroppo in questo periodo vi sia difficoltà a trovarlo anche nei nostri piccoli paesi, tra i nostri giovani e le nostre famiglie. Manzoni ha aggiunto: Anche le Amministrazioni come sappiamo sono difficoltà e riescono a garantire servizi grazie alle associazioni e ai numerosi volontari che collaborano e dedicano il loro tempo e il loro impegno alla società. I volontari sono una risorsa preziosa e fondamentale per la nostra comunità e oggi si è colta l'occasione per ringraziarli, per dire grazie a tutti coloro che hanno voglia di mettersi in gioco perché il nostro paese sia migliore. Un riconoscimento particolare è stato riservato a una volontaria speciale, Francesca, giovane ragazza disabile che in biblioteca aiuta e accoglie tutti con un saluto e un sorriso. La bella mattinata è stata impreziosita dalla presenza del coro alpino dell'Adda di Olginate. Un ringraziamento particolare è stato riservato alla famiglia Bassetti che ha aperto le porte del Campanone alle associazioni permettendo la manifestazione e ha salutato tutti i lavoratori con il suono della campana simbolo di tutta la Brianza! -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE Nasce ad Osnago il gruppo delle Tute gialle, si chiamano i Falchi e cercano volontari Siamo pronti a correre per aiutare gli osnaghese

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE Nasce ad Osnago il gruppo delle Tute gialle, si chiamano i Falchi e cercano volontari OSNAGO (orn) E' nato il gruppo di Protezione civile di Osnago. Si chiama nucleo operativo I Falchi, è attualmente composto da dieci volontari, ma invita tutti i cittadini ad indossare la tuta gialla per rendere il gruppo ancora più efficace. Giovedì sera in sala civica il presidente della neonata sezione osnaghese, Davide Bertarini, che vanta l'esperienza accumulata nel gruppo di Protezione civile di Lomagna, si è presentato ai cittadini. L'idea di costituire un gruppo a Osnago nasce quest'estate dopo le forti perturbazioni che si sono abbattute sul paese causando allagamenti e danni non indifferenti. Ora, nella speranza di allargare il nostro gruppo a tanti nuovi volontari, abbiamo regolarmente registrato all'albo il nostro gruppo e siamo pronti per prendere confidenza con il territorio attraverso esercitazioni che ci daranno la possibilità di presentarci ai cittadini e di pianificare le situazioni di emergenza ha spiegato Bertarini. Il lavoro della protezione civile di Osnago sarà parallelo a quello del gruppo intercomunale del Parco del Curone come spiegato da uno dei referenti, il direttore operazioni spegnimento regionale antincendio, Giovanni Zardoni. La mia raccomandazione è quella di non rimanere esclusivamente all'interno del territorio osnaghese, ma di lavorare in un contesto di intercomunalità che caratterizza il nostro lavoro, Più che "falchi" bisogna essere formiche che unite riescono a muovere grandi cose ha spiegato Zardoni. Contento di poter fare affidamento su di voi. Ci aspettiamo grandi cose nella tutela e nella cura del territorio che devono assolutamente passare da una fase di preparazione e formazione ha invece detto il sindaco Paolo Brivio dando il benvenuto al gruppo. Durante la serata anche l'intervento del dottor Massimo Meratì, funzionario dell'Ente Parco che ha spiegato l'importanza della Protezione civile, il cui impegno non si limita a tutelare prevenire e intervenire ai rischi idrogeologici, ma si estende agli incendi boschivi, al traffico e al trasporto di merci pericolose. Perché abbiamo deciso di metterci a disposizione della comunità? Nel caso accadesse qualcosa tutti vorrebbero delle persone pronte ad aiutarle ha spiegato il direttivo del nuovo gruppo osnaghese. Da sinistra il dottor Massimo Meratì, il sindaco Paolo Brivio, il presidente delle Tute gialle osnaghese, Davide Bertarini e il direttivo del gruppo -tit_org-

OPERE PUBBLICHE Pirovano e Picchi: L'attenzione ai torrenti dev'essere costante Finiti i lavori idrogeologici a Campofioreno

[Redazione]

OPERE PUBBLICHE Pirovano e Picchi: L'attenzione ai torrenti dev'essere costante Finiti i lavori idrogeologici a Campofioreno CASATENNOVO (sme) Nei giorni scorsi sono stati completati i lavori di sistemazione idrogeologica del torrente a Campofioreno, nel tratto retrostante la Corte grande. L'intervento, presentato lo scorso anno e volto ad affrontare uno dei fenomeni di dissesto idrogeologico più critici dell'intero territorio comunale, ha consentito un grosso consolidamento degli argini, volto a mitigare anche l'erosione del fondo del torrente, che si genera in particolare in occasione dei temporali estivi molto intensi. I lavori di sistemazione idrogeologica sono stati particolarmente onerosi - hanno spiegato Guido Pirovano e Marta Picchi, assessori ai Lavori pubblici e all'Ecologia - In questo caso l'impegno di spesa è stato di circa 45mila euro, ma come più volte ribadito in Consiglio comunale, l'intervento sui torrenti deve essere costante, con progettazione e realizzazione di opere secondo priorità e seguendo un programma continuo di manutenzione. Dopo i lavori eseguiti in località Galgiana, Rogoredo e Cassina de' Bracchi, ora ci stiamo infatti concentrando su tutta la tratta del torrente tra l'Esselunga di via Roma e Campofioreno. Nello specifico, l'attenzione del Comune nell'ultimo periodo è rivolta alla zona di Cascina Grassi. Proseguiamo in questo modo a dare continuità agli interventi, ben sapendo che ormai anche in Brianza eventi straordinari di precipitazioni ed allagamenti richiedono un'attenzione continua. A queste azioni si unisce il contributo importante sulla pulizia dei torrenti ed il monitoraggio delle criticità svolto dal corpo dei volontari della Protezione civile e dalle associazioni del territorio, cui va il ringraziamento dell'Amministrazione comunale. L'intervento idrogeologico concluso nei giorni scorsi a Campofioreno, lungo il torrente nei pressi della Corte Grande - "Un'assicurazione per risai i ciadmi tesatesi viBimet - tit_org-

scoppia una tubatura nell'area della nuova ala in costruzione

Allagato il cantiere alle scuole di Noventa

[Giusy Andreoli]

SCOPPIA UNA TUBATURA NELL'AREA DELLA NUOVA ALA IN COSTRUZIONE > NOVENTA PADOVANA Si rompe una giuntura fra due tubi e un principio di allagamento nella notte tra domenica e lunedì mette a rischio il cantiere della scuola media statale "Santini". Dopo la segnalazione di un residente, che ha visto una pozza espandersi anche su via Valmarana, è intervenuto un volontario della Protezione civile di Noventa a bloccare la fuoriuscita di acqua chiudendo il rubinetto. Sul posto è giunta anche una pattuglia dei carabinieri della stazione locale per effettuare una verifica. Ieri la situazione era tornata alla normalità e i lavori sono ripresi dopo la pausa festiva. Alla media "Santini" sono in contestuale esecuzione due distinti appalti: il rifacimento totale dell'auditorium con un investimento di 500 mila euro comprensivo di un contributo statale per 180 mila e l'ampliamento dell'edificio scolastico per un importo di circa un milione di euro con un contributo statale di 380 mila. La nuova ala della scuola "Santini", che sorge sul lato opposto dell'auditorium, ospiterà le aule speciali, cioè di informatica, musica e inglese, spiega il sindaco Luigi Alessandro Bisato, siamo ormai alla fase conclusiva delle opere e per settembre i ragazzi potranno usufruire dei nuovi spazi. GiusyAndreoli Il cantiere alla scuola media Santini -tit_org-

Via al nuovo impianto idrovoro, stop agli allagamenti

[Luca Perin]

SACCOLONGO SACCOLONGO Hanno preso il via i lavori di costruzione del nuovo impianto idrovoro di Saccolongo: un'opera che garantirà la sicurezza idraulica di tutto il quartiere circostante a via Bacchiglione. È stata infatti terminata con esito favorevole la bonifica bellica della zona da parte delle autorità militari, che ha di fatto dato l'ok al proseguimento dei lavori. Già realizzata invece la barriera protettiva del futuro impianto che permetterà- nel caso di forti piogge - di scaricare le acque direttamente nel Bacchiglione con una portata di mille litri al secondo. Il progetto è stato nanziato per larga parte da un investimento di 500 mila euro da parte della Regione Veneto, che successivamente ha affidato in concessione l'opera al Consorzio di bonifica Bacchiglione. I lavori procedono come previsto e l'opera sarà ultimata entro la fine del prossimo settembre: si tratta di un intervento fondamentale per il territorio di Saccolongo, afferma Paolo Ferraresso, presidente del Consorzio. Grazie a questo impianto potremo evitare interventi della protezione civile con pompe mobili per scongiurare allagamenti e danni a case e strade, commenta invece il sindaco Elisa Maggiolo, Il quartiere circostante a via Bacchiglione è soggetto a vari allagamenti durante il corso dell'anno poiché le pompe della protezione civile purtroppo non bastano quando ci sono certi acquazzoni. Anche il nostro Comune parteciperà alla realizzazione dell'impianto con una spesa di 40 mila euro: fondamentale è stata la sinergia tra tutti gli attori che hanno partecipato alla progettazione di questa opera. I prossimi interventi saranno la costruzione di una struttura di cemento armato, l'adeguamento del pozzo idrovoro e del manufatto che ospiterà le condotte di scarico delle pompe. Luca PeriSSSS SSS -tit_org-

Pappi incendiati arrivano i pompieri

[G.b.]

CER ARESE Poteva costare salata la bravata commessa lunedì da un gruppetto di giovani nel parco del castello di San Martino della Vaneza. Hanno appiccato il fuoco ai pappi, infiammabili perché contengono cellulosa. Subito allertati, sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Abano con un'autobotte. I pompieri hanno impiegato circa un'ora e mezza per bonificare l'area. prima che le fiamme finissero per intaccare gli arredi del parco (g.b.) -tit_org-

Intossicata dal gas salvata dai pompieri

[Redazione]

Ha lasciato il fornello acceso e ha deciso di andare a fare un sonnellino. Tragedia sfiorata nel pomeriggio di lunedì in città, in un appartamento di via Brazzacco dove un'anziana di 94 anni, un'ex professoressa del Malignani, è rimasta intossicata dalle esalazioni del gas. E' stata la tempestiva chiamata ai vigili del fuoco dei vicini di casa - messi in allerta dal forte odore - a evitare il peggio. La donna non si sarebbe accorta di nulla fino all'ingresso dei vigili del fuoco che, dopo aver aperto la porta, sono riusciti a portarla in salvo. Gli Smettere di fumare: un corso da lunedì Il centro di Prevenzione e trattamento del tabagismo del Dipartimento delle dipendenze dell'Azienda sanitaria organizza un corso di disassuefazione dal fumo. È condotto da operatori esperti mediante insegnamento di tecniche finalizzate a togliere l'abitudine al fumo di tabacco e a mantenere l'astinenza nel tempo. L'obiettivo è fornire ai fumatori la consapevolezza della loro situazione e la capacità di su perare lapendenza. 11 percorso prevede dieci incontri serali dalle 19.30 alle 21, distribuiti su quattro settimane. Il prossimo inizierà l'S maggio (0432-806649 www.udine3.fumo.it). I vigili del fuoco sono intervenuti in via Brazzacco per una fuga di gas uomini del 115 hanno lasciato quindi arieggiare il locale aprendo le finestre. Necessario anche l'intervento del personale del 118, giunto con un'automedica e un'ambulanza. I sanitari, per precauzione, hanno trasportato l'anziana in ospedale. -tit_org-

chiusaforte

Sarà demolito il grande masso che ha isolato borgo Stretti

[Redazione]

CHIUSAFORTE CHIUSAFORTE Sarà frantumato sul posto, per asportarlo gradualmente, il grande masso (di circa 8 metri cubi) che da venerdì ostruisce la sede della strada che dalla provinciale della Val Raccolana conduce al borgo di Stretti. Anche ieri sul posto i tecnici di Comune e Protezione civile regionale. Un ulteriore sopralluogo, come ha spiegato il sindaco Fabrizio Fuccaro, sarà effettuato oggi per avere la certezza che sul versante al di sopra della strada non vi siano altri massi pericolanti. Dopo di che, saranno effettuate sul posto le operazioni di riduzione e di asporto del masso, non essendo possibile rimuoverlo in condizioni di sicurezza. (g m.) -tit_org-

In 150 per simulare un'emergenza

Maxi esercitazione della Protezione civile, allestita una tendopoli

[Redazione]

FORNI DI SOPRA In 150 per simulare mf emergenza Maxi esercitazione della Protezione civile, allestita una tendopoli > FORNI DI SOPRA Quattro giorni di esercitazione per la Protezione civile. Oltre 150 volontari, anche dal Veneto e dalla Valle dell'alto Tagliamento, gruppi del Soccorso alpino, Corpo forestale e vigili del fuoco, Sogit e Ana forniti sono stati impegnati dal 28 aprile al primo maggio a Forni di Sopra, anche con l'ausilio dell'elicottero della sede regionale di Palmanova. Il tutto sotto lo sguardo attento anche dell'assessore regionale Paolo Panontin, con delega alla protezione civile e il direttore regionale della Protezione civile, Luciano Sulli, il sindaco Lino Anziutti con il vicesindaco Daniele Corisello, con delega alla Protezione civile. L'esercitazione è servita a simulare un intervento sovraregionale per un'emergenza nel Comune dolomitico, coinvolgendo (coordinati dalla sede regionale di Palmanova) i gruppi veneti di Protezione civile di Cittadella, Fontaniva, Garmignano di Brenta, Gazzo Padovano, Tombolo, San Martino di Lupari, Gagliera Véneta, Pozzonuovo, Ganze, Casalserugo, Padova e quelli del distretto della Valle del Tagliamento, da Villa Santina a Forni di Sopra. Allestita, per l'occasione, una vera e propria tendopoli per dare una prima ospitalità alla popolazione del paese, contemporaneamente si è bonificato il letto del fiume Tagliamento dagli arbusti cresciuti nel suo alve. Effettuati interventi di soccorso persona in montagna. L'elicottero è stato utilizzato dai gruppi dell'antincendio boschivo, che hanno spento un incendio controllato in località Lusers. (g.g.) Decine i volontari della Protezione civile giunti dal Veneto -tit_org- In 150 per simulare un'emergenza

Anche il sindaco Fabio Marchetti ha fatto visita al gazebo per la sicurezza stradale allestito a Codroipo **Ciclisti "a lezione" dai vigili urbani per evitare le multe**

[Viviana Zamarian]

Ciclisti a lezione^ dai vigili urbani per evitare le multe Codroipo: curiosità per il gazebo al mercato settimanale Lunedì sicurezza in piazza con 200 alunni del Comprensivo di Viviana Zamarian CODROIPO C'è chi pensa che in bicicletta si possa trasportare una seconda persona. C'è chi non si fa problemi ad attraversare le strisce pedonali senza scendere dal mezzo e condurlo a mano. C'è chi va sulla sua due ruote conducendo al guinzaglio il proprio cane. Tutti comportamenti sbagliati. Tutti punibili con sanzioni amministrative. Cittadini a lezione di educazione stradale nel capoluogo del Medio Friuli. Perché anche chi va in bicicletta deve rispettare le norme del Codice della strada. E sapere, per esempio, che il trasporto di bambini fino a 8 anni si può effettuare solo con le attrezzature previste per non ostacolare la visuale del conducente e non intralciare la libertà di manovra. La polizia locale del Medio Friuli ieri mattina era presente con un gazebo al mercato settimanale, al quale ha fatto visita anche il sindaco Fabio Marchetti, per informare i cittadini sulle regole per la circolazione dei velocipedi. Decine le persone che si sono messe alla prova con un breve test per verificare le proprie conoscenze in materia. Anche in città, del resto, si sono verificati sinistri che hanno coinvolto ciclisti. L'attenzione deve essere massima e anche quando si pedala non si deve usare il telefono cellulare. Come in auto. Un'iniziativa, questa, propedeutica alla seconda giornata della sicurezza che si svolgerà in piazza Garibaldi lunedì, dalle 8.30 alle 15, e che vedrà coinvolti 200 alunni delle classi quinte dell'Istituto scolastico comprensivo di Codroipo. Il Corpo di polizia locale Medio Friuli è impegnato da anni nelle scuole primarie dei Comuni di Codroipo, Bertolo e Vanno per un progetto di educazione stradale articolato nell'arco dei 5 anni e volto a diffondere tra i più piccoli la conoscenza delle regole del corretto comportamento di pedoni e ciclisti. Nel corso della giornata i bambini si cimenteranno in un percorso ciclabile ad hoc e si metteranno alla prova con la conoscenza dei segnali stradali e l'uso della bici. Inoltre, potranno osservare da vicino le attrezzature e salire sui mezzi dei vigili del fuoco, della Cri di Udine e delle Forze di polizia presenti. Gli alunni, seguiti dai loro insegnanti e dai loro tutor (volontari dell'Auser e della Protezione civile di Codroipo), visiteranno gli stand allestiti da Ideabimbo (per i seggiolini da posizionare in auto), da PuntoBike (per le bici) e dalla biblioteca comunale. Con questa iniziativa la polizia locale vuole informare la cittadinanza sul tema della sicurezza stradale, nella certezza che queste azioni porteranno a una più attenta condotta da parte dei vari utenti della strada, con conseguente diminuzione degli incidenti. Anche il sindaco Fabio Marchetti ha fatto visita al gazebo per la sicurezza stradale allestito a Codroipo -tit_org- Ciclisti a lezione dai vigili urbani per evitare le multe

Troppi sbarchi, a rischio l'incolumità dei visitatori

[Laura Provitina]

-AlowtRosso- LA POLEMICA IL SINDACO PUNTA IL DITO: LA TASSA SERVIVA PER METTERE LE BANCHINE IN SICUREZZA Troppi sbarchi, a rischio l'incolumità dei visitatori TRA coloro che si sono prodigati nelle operazioni di salvataggio dei passeggeri a bordo del battello che lunedì ha rischiato di naufragare, c'erano anche il sindaco di Monterosso, Emanuele Moggia, e il comandante dei carabinieri, Antonio Marino. Siamo stati tutti in apprensione fa sapere Moggia, che poi avanza una sorta di polemica, ancorata al numero considerevole di visitatori che approdano, anche via mare, nei borghi delle Cinque Terre: Si tratta di numeri esplosivi, che possono generare problemi rilevanti in merito all'incolumità delle persone. Non avevano, dunque, visto male i sindaci nel chiedere un tavolo tecnico alla Capitaneria di porto, improntato sulla sicurezza delle banchine e nel quale avevano avanzato la richiesta di una tassa di sbarco per introitare risorse da destinare alla messa in sicurezza dei nostri approdi. Il sindaco di Monterosso, in merito alla salvaguardia dei visitatori e dei residenti delle Cinque Terre, è categorico: Si è trattato di un incidente che merita la sua giusta attenzione. Dobbiamo affrontare la questione con il presidente del Parco nazionale. E successo una volta in quarant'anni, ma può succedere nuovamente. Per questo bisogna tenere alta l'attenzione e la garanzia di sicurezza a tutti coloro che vengono in visita nei nostri borghi. LA POLEMICA di Moggia corre di pari passo alla gratitudine nei confronti dei monterossini che lunedì hanno dato vita a una catena umana di soccorso dei passeggeri del battello che è finito contro gli scogli della diga frangiflutti. Una catena umana composta da oltre una sessantina di residenti, che conoscono, loro malgrado, il significato della parola 'paura' di fronte a un evento imprevedibile. Come per l'alluvione del 2011, si sono rimboccati le maniche e hanno contribuito a mettere in salvo i passeggeri coinvolti nell'incidente marittimo, sia tirando la cima delle zattere sia fornendo loro conforto. I mie cittadi ni - commenta Moggia - sanno cosa vuoi dire vivere una paura. Hanno agito con spontaneità proprio quando il battello, a riva, stava imbarcando acqua. La gratitudine nei confronti dei monterossini arriva anche dalla 'Navigazione Golfo dei poeti', attraverso u suo presidente Enrico Moggia: Grazie a tutti, grazie alla capitaneria di porto che ìia attivato l'unità di crisi per gestire la situazione, ai vigili del moco, ai carabinieri, alla polizia municipale e, soprattutto, ai residenti che ci hanno aiutato durante l'emergenza. Laura Provitina CATENA UMANA I monterossini alle prese con la cima del battello -tit_org- Troppi sbarchi, a rischioincolumità dei visitatori

Rischio idrogeologico, frane e dissesti La giunta in campo con lavori-lampo

Interventi preventivi per la provinciale dopo lo smottamento del 2010

[Euro Sassarini]

Interventi preventivi per la provinciale doposmottamento del 201 (-I RICIFRONTI franosi. Preoccupa a Lerici il versante sopra la strada provinciale all'altezza dell'Eco del Mare. Per questo sono in atto, da parte dei tecnici comunali e del geologo Paolo Petri, coordinati dall'assessore Marco Russo, grandi manovre per prevenire un possibile peggioramento della situazione. Grandi manovre che prevedono un spesa di circa SOOmila euro previo contributo regionale cui il comune di Lerici accederà presentando il relativo progetto per il quale ha già pagato un importo di 30mila euro. L'imponente frana che nel 2010 provocò l'isolamento, dal resto del mondo, del paese di Tellaro per parecchie settimane, rappresenta ancor oggi un incubo reale per i tellaresi. E non solo. La percorribilità della strada provinciale, unica arteria che collega Lerici, è un bene primario, una necessità assoluta, senza dimenticare che sotto c'è il famoso stabilimento balneare dell'Eco del Mare. CON QUESTO intervento - spiega Russo - si vuole completare quanto realizzato a suo tempo con interventi in somma urgenza cercando di prevenire un possibile peggioramento. Il Comune sta realizzando un progetto esecutivo per interventi relativi alla mitigazione del rischio idrogeologico e miglioramento delle superfici boschive e forestali nei versanti in corrispondenza del Seno di Mezzana sopra l'Eco del Mare. Interventi dunque per scongiurare ulteriori e gravi danni. Il progetto che il Comune ha predisposto riguarda tutto il versante e garantirà una maggiore mitigazione del rischio dissesto anche grazie a interventi di miglioramento forestale e regimazione delle acque meteoriche - argomenta Russo -. Il progetto, al momento, è in attesa delle autorizzazioni da parte degli enti preposti tra i quali Parco di Montemarcello Magra, essendo l'area all'interno dello stesso, e Provincia della Spezia dal momento che la strada SP 26 di sua proprietà. Tali opere sono indispensabili anche per garantire il transito sicuro lungo la strada di collegamento con la frazione di Tellaro per i prossimi decenni. GIUNTA, dunque, in campo per intervenire con lavori preventivi. L'amministrazione comunale - conclude Marco Russo - ritiene che sia importante intervenire in modo concreto con azioni preventive proprio per arginare il rischio di dissesto: pertanto procederà anche ai previsti interventi di pulizia di canali, cunette stradali e condotte di acque bianche con risorse proprie già previste a bilancio. Euro Sassarini IN PILLOLE Diverse manovre urgenti che vedranno anche il contributo della Regione RIONÂGGIORE TROVATI con alcuni 9rammi di marijuana che è stata prontamente sequestrata. Due ragazzi, di 21 e 23 anni, sono stati controllati dai Carabinieri di Riomaggiore e, successivamente, segnalati alla Prefettura. LA FRANA Una foto della strada provinciale all'altezza dell'Eco del Mare subito dopo l'evento del 2010 -tit_org-

In fiamme un rimorchio carico di abiti Corsia nord della A12 bloccata per 6 ore

[Redazione]

hi fiamme un rimorchio carico di abiti Corsia nord della A12 bloccata per 6 ore UNA serie di fortunate combinazioni ha impedito che l'incendio divampato nel rimorchio di un autoarticolato carico di abiti non provocasse un dramma la notte fra domenica e il primo maggio. L'autista è riuscito a sganciare il rimorchio in fiamme prima che il fuoco arrivasse alla cabina e in quel momento, alle 4,30 di notte, il traffico sulla corsia nord della A12 era praticamente nullo. E' arrivata subito in autostrada la squadra del Distaccamento di Sarzana con un'autopompa e un'autobotte ma la difficoltà dell'intervento ha reso necessario il supporto di una seconda autobotte partita dalla Centrale spezzina. L'incendio si era sviluppato nella zona delle ruote posteriori del rimorchio ma si era rapidamente propagato al pianale in legno e da lì agli scatoloni di cartone pieni di capi di vestiario. Per riuscire a spegnere il rogo i vigili del fuoco hanno dovuto tagliare parte della copertura del rimorchio, poi rimuovere il carico dal pianale con l'aiuto di un mezzo fornito della Sait. Ci sono volute sei ore per domare l'incendio, rimuovere tutto il materiale, bonificare e mettere in sicurezza l'area. - tit_org-

DISCESA INSIDIOSA**Auto si ribalta in via Macchi Due donne restano ferite***[Redazione]*

DISCESA INSIDIOSA Autoribalta in via Macchi Due donne restano ferite (e.p.) - Torna la pioggia in serata e via Macchi, la lunga discesa fra Bobbiate e la Schiranna, mostra tutta la sua pericolosità: ieri sera intorno alle 19 un'auto con quattro persone a bordo, subito dopo lo spartitraffico, ha perso aderenza sbandando sulla sinistra, complice il fondo scivoloso, per poi ribaltarsi su se stessa e finire sul lato opposto, verso lo Zoo di Várese. Sono stati attimi di tensione per la scena impressionante, ma per le due donne di 67 e 69 anni non si parla di conseguenze gravi. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, le ambulanze della Croce rossa e di Sos Malnate con l'automedica del 118 e i carabinieri che hanno svolto i rilievi. Si sarebbe trattato di un'uscita di strada autonoma senza il coinvolgimento di altri mezzi. Si sono creati incolonnamenti durante i soccorsi ma nel giro di un'ora la situazione è tornata alla normalità. Le due donne sono state medicate al Pronto soccorso del Circolo e sono in buone condizioni. Viadotto e rotonda al pedoni risdtiianoe ÎÂ isS -tit_org-

Discarica a cielo aperto dopo le feste = Il regalo del weekend di festa? Una discarica a Voltorre

[Redazione]

GAVIRATE/ LA RABBIA DEGLI AMMINISTRATORI Discarica a cielo aperto dopo le feste Ancora rifiuti abbandonati nel verde di Voltorre, vicino al lago. Il sindaco di Gavirate: Disprezzo del bene comune. Buzzi neschini a pagina 18 Il regalo del weekend di festa? Una discarica a Voltorr GAVIRATE - Quasi una discarica a cielo aperto lo scenario che si è presentato ieri in zona lago nella frazione di Voltorre. L'inciviltà e la maleducazione di chi usufruisce degli spazi verdi pubblici, soprattutto dopo le giornate festive, non si attenuano nemmeno col maltempo di questi giorni che ha imposto il rinvio a domenica 7 maggio della "Giornata del verde pulito" (ritrovo alle 8.15 davanti alla Canottieri di Gavirate). Il vicesindaco Massimo Parola fa sapere: L'impegno dell'amministrazione comunale è massimo. La Giornata del Verde pulito è una manifestazione di sensibilizzazione e di educazione al senso civico, al rispetto dell'ambiente che coinvolge le scuole e la cittadinanza. Purtroppo sono sempre pochi i volontari che aderiscono, oltre all'Anpi, alla Protezione Civile e agli Alpini e ovviamente noi amministratori. In questi giorni è stato lanciato un nuovo bando per l'adozione del verde pubblico, il precedente era fallito in quanto chi l'aveva vinto non si era poi presentato. Un gruppo di commercianti ha invece adottato parte di via Garibaldi e si sta occupando fattivamente dell'arredo urbano di quella zona centrale. L'amministrazione comunale, due giorni dopo lo scempio dei vandali che per Pasqua avevano devastato il Parco dei Ciussit appena ripristinato, lo aveva già ripulito e riverniciato. Secondo la sindaca Silvana Alberio che sottolinea come la politica in atto di valorizzazione dei parchi e delle aree verdi stia attuando un progetto sociale ben preciso, questi atti di inciviltà e maleducazione che si susseguono sul territorio sono l'espressione di un evidente disprezzo nei confronti del bene pubblico e di chi si adopera per tenerlo pulito. Il capogruppo di opposizione consiliare "Per Gavirate, Groppello, Oltrona e Voltorre" Gianni Lucchina rilancia: Non possiamo mettere una guardia o una telecamera in ogni angolo. La costituzione o l'ampliamento dei compiti del controllo di vicinato può sconfiggere questa piaga. Parola, che è anche assessore alla Polizia locale, al riguardo risponde: Non me la sento di caricare ulteriormente i volontari di questo servizio la cui finalità, secondo lo statuto, è la sicurezza. Se fossero loro a volerlo dovrebbero farne richiesta. Stiamo organizzando una festa di vicinato per ampliare le zone coperte. Riguardo alla proposta dell'opposizione di baratto amministrativo, ci stiamo lavorando ma non è cosa semplice. Lisetta Buzzi Reschini Ancora rifiuti abbandonati in mezzo al verde nella zona fronte lago di Voltorre - tit_org- Discarica a cielo aperto dopo le feste - Il regalo del weekend di festa? Una discarica a Voltorre

Cede la balaustra, feriti due adolescenti

Tragedia sfiorata a una festa di compleanno: i ragazzi cadono nella rampa del garage

[Redazione]

Cede la balaustra, feriti due adolescenti Tragedia sfiorata a una festa di compleanno: i ragazzi cadono nella rampa delgarag MERCALLO - La festa di compleanno ha rischiato di finire in tragedia, complice una ringhiera che non ha retto il peso di una persona e forse anche qualche brindisi di troppo. Due ragazzi, di 16 e 18 anni, sono infatti finiti in ospedale dopo essere caduti dal balcone dell'abitazione in cui si stava svolgendo un party, a causa del cedimento di una balaustra. Per fortuna nessuno dei due giovani è in gravi condizioni. L'incidente è avvenuto intorno alle 23.15 di domenica scorsa in via Gerbiasco. Secondo la prima ricostruzione dei soccorritori, nella casa si stava svolgendo una festa di compleanno con una trentina di adolescenti di età compresa tra 1 á e 18 anni. Uno di questi è uscito sul balcone per prendere un po' d'aria e si è appoggiato al parapetto. Ma la ringhiera ha ceduto improvvisamente e il giovane, che a quanto pare aveva alzato il go mito, è caduto nel vuoto. Un suo amico, che è invece apparso lucido, ha tentato di trattenerlo ma non c'è riuscito; anzi, è precipitato con lui. Entrambi sono atterrati sulla rampa dell'autorimessa, dopo un volo di un paio di metri. I partecipanti alla festa hanno subito chiamato il 112. Inizialmente si è temuto il peggio, tanto che dalla centrale del 118 è stato fatto alzare in volo anche l'elicottero da Como, partito in codice rosso. Il personale sanitario ha poi riscontrato che le condizioni erano meno preoccupanti del previsto: un ragazzo aveva solo qualche graffio, ed è stato accompagnato, in codice giallo, con un'ambulanza dell'Sos dei Laghi di Travedona, al Pronto soccorso di Angera; l'altro ha riportato un trauma cranico ed è stato portato in elicottero, anch'egli con lesioni non gravi, all'ospedale Sant'Anna di Como. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Gallarate, che hanno appurato che si è trattato di una caduta accidentale. M.M. Rapinam villa, unasola cor.et -tit_org-

Zamberletti torna a gustare i 5 Ponti

[Marco Linari]

Zamberletti torna a gustare i 5 Ponti L'ex ministro finanziò l'opera negli anni '80, mentre Varesè perse i soldi per la bretella BUSTO ARSIZIO - Navigatissimo, Giuseppe Zamberletti torna a Busto su invito di Gian Pietro Rossi (quindi degli Indipendenti di Centro e dell'Officina delle Idee), e si cala nella parte. L'ottantatreenne già parlamentare e ministro varesino, noto soprattutto per essere stato il papa della protezione civile, dispensa infatti elogi alla città che lo ospita e la premia nei paragoni. Con la sua Varesè soprattutto. Sono qui per rivedere i Cinque Ponti, racconta. Perché lo svincolo (non le passerelle, ndr) le finanziò io alla fine degli anni '80 da ministro alle opere pubbliche. Fu bravo l'allora sindaco Rossi a intercettare la possibilità mentre il capoluogo perse le risorse per sistemare la bretella autostradale, che ancora oggi è un problema. E dire che da giovanissimo consigliere comunale nella Città Giardino il sindaco Oidrini mi insegnò che, quando doveva far passare qualcosa, giocava l'arma segreta: "Se non la facciamo noi, la fa Busto". E la strategia quasi sempre funzionava. Zamberletti ascolta la situazione bustocca dal sindaco Emanuele Antonelli (che gli spiega di sentirsi nella morsa delle risorse mancanti e dell'impossibilità di aumentare le tasse) e dal predecessore Gigi Farioli. Se c'è qualche spiraglio, però ditemelo. Perché qualcosa si può fare, aggiunge, forte dell'attuale incarico di presidente dell'Istituto Grandi Infrastrutture. Il quale non ha soldi, ma fa da collettore politico e strategico fra istituzioni, banche, privati finanziatori. La Tav l'abbiamo inventata noi quando nessuno ci credeva, neppure Alitalia che ha investito sui voli a corto raggio e ha perso il confronto con i treni. Il tour per Busto, è anche un amarcord legato a La Prealpina. In redazione ho trascorso la mia gioventù, a partire da quando stampavamo il giornale studentesco. Finita la visita in Comune, c'è la seconda parte al Sisters Pub di Samarate, per discutere di Malpensa (Va sempre male e la colpa è dei milanesi che avrebbero dovuto eliminare Linate) e pure di terremoti che sono la sua specialità, essendo stato commissario ai tempi del Friuli e dell'Irpinia. In Centro Italia ho visto la grande forza della prociv nell'affrontare l'emergenza. Poi però, quando si passa alla fase due, quella delle casette, si entra nel marasma burocratico che sortisce risultati ridicoli. Ma il tema di giornata è soprattutto il territorio: Restiamo una zona piena di potenzialità - conclude la colonna della De ma bisogna entrare in logiche di ampio respiro. Oggi Busto ha la sfida dell'ospedale, che non si racchiude semplicemente nella costruzione dell'edificio. Ci fosse l'occasione, c'è lui con l'ente delle grandi opere. Se vi viene un'idea di project financing complessiva, chiamatemi che vi aiuto. Marco Linari -tit_org-

Il camion finisce nel fosso Strada chiusa per due ore

[Manuela Clerici]

Oltrona San Mamette 11 mezzo pesante è rimastobilico all'esterno della carreggiata æ! Camion finisce fuori strada e resta inclinato tra la carreggiata e il fosso che la costeggia. Per recuperarlo e rimetterlo sulla "retta via" sono dovuti intervenire i vigili del fuoco con recuperato con l'autogrù. L'incidente nel primo pomeriggio di ieri sulla provinciale Lomazzo - Bizzarone. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito, ma pesanti le ripercussioni sul traffico, rimasto bloccato all'incirca dallefino alle 16. Notevole la mobilitazione per riportare la situazione alla normalità. Per cause ancora da chiarire, il conducente di un camion carico di pannelli in legno ha perso il controllo del mezzo ed è uscito di strada, rimanendo in bilico a lato della carreggiata lungo la provinciale LomazzoBizzarone. Procedeva sulla provinciale da Appiano Gentile in direzione di Olgiate Comasco quando, a seguito dell'uscita dalla sede stradale, il camion è finito nella cunetta a lato della carreggiata e si è adagiato su un fianco. Da lì non è più riuscito ad uscire. Per rimetterlo in carreggiata, sono intervenuti i vigili del fuoco diAppiano Gentile e i colleghi di Como con l'autogrù. Per permettere le operazioni di recupero, la strada è rimasta chiusa al traffico dalla rotatoria al confine con Appiano Gentile fino all'altezza di via Várese. A regolare la viabilità è in tervenuta una pattuglia della polizia locale di Appiano Gentile, che faceva svoltare in via Várese chi arrivava da Olgiate, mentre chi sopraggiungeva nel senso opposto - all'altezza della rotonda - veniva indirizzato verso Oltrona centro e da lì verso Olgiate. Sul posto anche una pattuglia dei carabinieri di Cantù. M. Cle. L'autogrù rimette in carreggiata il camion

Auto danneggiate dalle buche Il Comune corre subito ai ripari

[Christian Galimberti]

Auto danneggiate dalle buche Comune corre subito ai ripari Viabilità. In via Fiammenghinj qualcuno ha tolto I cartello di pericolo: rovinati due veicc Le squadre della Protezione civile sono al lavoro per i rattoppi in diversi punti della citte CANTÙ CHRISTIAN CALIMBERTI iwswk I ladri di cartelli non hanno aiutato. Si sono presi, ad esempio, quello che segnala va la buca di via Fiammenghini. Dove almeno due auto si sono rovinare. Il Comune, per evitare il rischio di addebito di una lunga serie di risarcimenti danni, è stato costretto a far intervenire, nei giorni di festa, la protezione civile. Per tappare i buchi con un po' di catrame. E, per evitare in città altri danni a gomme, o sospensioni e cerehioni. Insomma, è partito il piano di azione. Già ieri, su diverse strade, sono iniziati i rattoppi, sotto la direzione dell'ufficio tecnico del municipio. E si proseguirà anche oggi. Tutta colpa dell'acqua scesa dal cielo negli scorsi giorni. E anche del freddo non propriamente primaverile. Che ha favorito la rottura dell'asfalto in diversi punti della città. Gli unimi casi Anche a danno di alcuni automobilisti. Si è rovinato la domenica, ad esempio, Alessandro UseUi. Ho preso la buca in via Fiammenghini - spiega - nel tratto tra via Ettore Brambilla e via Carlo Cattaneo. Ovvero, sull'impropria "tangenziale intern" a della città. Da dove devono passare molti veicoli che devono raggiungere o aggirare il centro. Ho resistito finché ho potuto. Ma poi sono stato costretto a fermarmi in piazza Parini, davanti al municipio. Assurdo che le strade di Cantù siano conciate in questo modo. Se n'è andato lo pneumatico della ruota anteriore destra. Non da meno Alessandro Pellizzoni. Con almeno una delle ruote della sua Mazda3 rovinata sempre per la buca in via Fiammenghini. L'aspetto paradossale - dice - è che poi, tornati in via Fiammenghini per fotografare la buca, qualcuno aveva messo da poco del catrame. Mi auguro che non sia un tentativo per non rimborsare gli automobilisti danneggiati. Gli Interventi Non è così, come spiega per il Comune l'assessore alla legali - L'assessore Cattaneo: Già domenica ho dato l'ordine di intervenire tà Paolo Cattaneo. Domenica, non appena mi è stato segnalato il problema da un'automobilista, ho mandato io stesso la Protezione civile a sistemare quella buca. Ho spiegato che il cartello di segnalazione c'era: il problema è che qualcuno se l'è portato via. La questione, nello specifico del rimborso, sarà quindi analizzata dall'assicurazione che ha il compito di valutare ogni richiesta di risarcimento. Intanto la battaglia con le buche sparse per le strade di Cantù è aperta. In queste ore, l'ufficio tecnico sta inviando gli operai agli indirizzi che si sono rivelati più problematici dopo queste giornate di pioggia con tempo variabile. Gli interventi si sono concentrati su via per Alzate, via Carlo Cattaneo e corso Europa. E si andava, già nel pomeriggio, verso la chiusura delle strade messe in lista. Come via Manzoni, via Grandi e, appunto, la stessa via Fiammenghini. Questione di ore, quindi, e tutto dovrebbe rientrare, più o meno, alla normalità. Sempre che non arrivino altri scherzi dal meteo, dall'asfalto o da chi ruba i cartelli. La procedura Ecco cosa fare per ottenere i risarcimenti Documentare tutto Resta sempre va I da la procedura per chi intende presentare ricorso nei confronti del Comunedopo aver subito danni alla propria auto a causa di una buca. È preferibile ottenere un documento in cui, nero su bianco, si attesta il danno. Il consiglio che il Comune ha sempre dato, in questi casi, se possibile, è quello di provare a chiamare subito il comando della polizia locale - allo 031.717717 per cercare di chiedere la disponibilità di una pattuglia. E, di conseguenza, la testimonianza super partes di un vigileche redigerà un verbale. Non è detto che, per mille motivi, questo sia possibile. Il consiglio numero due è quindi quello di scattare qualche fotografia, sempre meglio subito, sul posto. Nelle immagini è meglio rendere ben visi

bili sia il danno che la buca. Per allegare poi tutto alla documentazione. L'iter Al municipio di piazza Pai-ini, bisogna presentarsi quindi con il proprio fascicolo di fogli efoto all'ufficio economato. Negli allegati, non deve mancare l'autocertificazione, di solito, dell'automobilista che si è ritrovato - esempio comune alla maggior parte dei casi - la ruota rovinata dal salto inaspettato sull'asfalto. Dichiarazioni e immagini del danno saranno poi sottoposte ai periti delle assicurazioni. Non è detto che per il Comune sia sufficiente mettere un cartello per evitare che gli automobilisti

intentino cause nei confronti dell'amministrazione. La procedura per la richiesta di risarcimento non è immediata: è necessario pazientare almeno qualche mese per capire l'esito della domanda di rimborso presentata al municipio, e. CAL Alessandro Pellizzoni e Alessandro Uselli indicano una delle buche di via Fiammenghini FOTO BARTESAGHI Uselli mentre cerca di riparare la ruota danneggiata -tit_org-

DOMENICA CON L'APE

Boschi da pulire ricordando Giorgio

[P.san.]

DOMENICA CON L'APE I soci dell'Ape, l'Associazione escursionisti proletari, in collaborazione con A.A.A. Milano, domenica 7 maggio farà degli interventi di manutenzione del sentiero dedicato alla memoria di Giorgio Combi, volontario lecchese vittima di un incidente durante le operazioni antincendio sul monte Due Mani il 3 gennaio 2002.
P.SAN. -tit_org-

Canna fumaria in fiamme, danni e paura

[P.san]

Mandello Tempestivo intervento dei vigili del fuoco in un'abitazione di piazza Vittoria ssssssiM Un grande rischio e danni fortunatamente contenuti. Le fiamme nel pomeriggio di lunedì, primo maggio, hanno divorato un centinaio di metri quadrati del tetto di un'abitazione disposta su più piani in piazza della Vittoria. Sul posto i vigili del fuoco che hanno lavorato per tre ore spegnere l'incendio, aiutati anche dallapioggia intensache in qualche modo ha mitigato il rischio corso, e ha contenuto il propagarsi del rogo. Richiesto l'intervento di tre mezzi dei vigili del fuoco che sono arrivati da Lecco, da Bellano e da Valmadrera. A scatenare le fiamme sarebbe stata una canna fumaria che si è surriscaldata. I proprietari della villetta avrebbero sentito prima odore di bruciato, poi accortisi che qualcosa non andava, dopo un'immediata verifica avrebbero visto le fiamme. Immediata la chiamata ai vigili del fuoco. Nonostante il periodo di primavera inoltrata le condizioni meteo di questi giorni sono da temperature invernali, e in tutte le abitazioni sono tornati in funzione riscaldamenti e camini. La casa di piazza della Vittoria ha una conformazione insolita con una copertura piatta. Le fiamme hanno rovinato parte del tetto. Non ci sono però problemi all'edificio, che è rimasto agibile. Uno spavento per tutti, tre ore di lavoro per spegnere le fiamme, e al termine un danno comunque contenuto considerato il rischio corso. Distrutti un centinaio di metri quadrati di tetto. P. San. A sinistra la casa di piazza Vittoria dove si è verificato l'incendio -tit_org-

Mountain bike il campionato degli alpini un successo

[Redazione]

Mandeilo IlvicesindacoAlippi Due giornate intense e di grande valore sodale e sportivo Un successo oltre le attese il campionato Ana di mountain bike. Sono state due giornate molto intense che hanno portato un evento sportivo di alto livello con atleti provenie nti da tutta Italia - dice il vice sindaco e assessore allo sport Serenella Alippi -. Buona l'organiz- Mountainbike D campionato degli alpini Un successo zazione frutto di un lavoro che per mesi ha visto coinvolte varie associazioni del territorio, in tavoli di lavoro per pianificare la gara che come si è potuto vedere ha interessato un tracciato sui tré Comuni di Mandello, Liema edAbbadia. Molto seguita la sfilata degli alpini di sabato, con la banda della sezione Ana di Lecco, l'alza bandiera e l'accensione del tripode. Non possiamo che ringraziare le numerose sezioni presenti, la protezione civile, la polizia locale, le forze dell'ordine,lo staff che ha lavorato in cucina, e i numerosi volontari che hanno dato il loro contributo in piazza e sul circuito, e a tutti gli atleti che hanno gareggiato dimostrando che lo sport è impegno e fatica ma anche un veicolo di incontro, conclude il vice sindaco Alippi. P. San. - tit_org-

Primo Maggio, onore alle associazioni

[F.alf.]

f.Colle Brianza Non solo festa del lavoro ma anche di chi si spende gratuitamente per il paese Messa e cerimonia. Una festa che, oltre che ai lavoratori, è stata dedicata a tutti quelli che si spendono nelle tante associazioni. Per questo motivo, come ormai avviene da qualche anno, la mattinata del Primo maggio tutta la comunità si è ritrovata ai piedi del Campanone della Brianza. Don Alberto Pirovano ha così potuto celebrare la messa alla presenza delle associazioni di protezione civile, alpini, Avis, Aido, volontari della biblioteca, gruppo antincendio, sportivi del Pst Real Brianza Ravellino gruppo sportivo e tanti altri ai quali è andato il grazie del sindaco e di tutto il paese. Il sacerdote e il sindaco Marco Manzoni, nell'omelia il primo e nel suo discorso commemorativo il secondo, hanno ricordato l'importanza del lavoro quale valore fondamentale per la dignità e la realizzazione delle persone. Lavoro che, purtroppo, da qualche anno non è più tanto facile trovare. In questo contesto, si inseriscono anche le difficoltà di amministratori e amministrazioni a fornire i servizi. Che spesso, in piccole comunità come Colle, possono essere erogati grazie soprattutto ai numerosi volontari che mettono a disposizione il proprio tempo libero. I volontari - ha concluso il sindaco - sono una risorsa preziosa e fondamentale per la comunità. F.Alf. Foto di gruppo per le associazioni presenti alla celebrazione -tit_org-

° **Campanone della Brianza il 1 Maggio con i gruppi**

[Redazione]

Colle Brianza La festa ha unito le rappresentanze del mondo del lavoro e del volontariato issiiiiis Una festa che, oltre che ai lavoratori, a Colle Brianza hanno voluto dedicare a tutti quelli che si spendono nelle tante associazioni. Per questo motivo la mattinata del 1 maggio tanta gente si è ritrovata ai piedi del Campanone della Brianza. Don Alberto Pirovano ha celebrato la messa alla presenza Campanone della Brianza Il 1 Maggio con i gruppi delle associazioni di protezione civile, alpini, Avis, Aido, volontari della biblioteca, gruppo antincendio, sportivi del Pst Real Brianza Ravellino gruppo sportivo e tanti altri ai quali è andato il grazie del sindaco e del paese. Il sacerdote e il sindaco, nell'omelia il primo e nel suo discorso commemorativo il secondo, hanno ricordato l'importanza del lavoro quale valore fondamentale per la dignità e la realizzazione delle persone. Lavoro che, purtroppo, da qualche anno non è facile trovare. I volontari - ha concluso il primo cittadino - sono una risorsa preziosa e fondamentale per la comunità e oggi si è colta l'occasione per ringraziarli perché attraverso il loro impegno il nostro paese è migliore. F.Alt. -tit_org-

L'INCIDENTE AVVENUTO IL 1 MAGGIO A MONTEROSSO: 80 PASSEGGERI TRATTI IN SALVO

Traghetto sugli scogli dopo un`avaria

Il responsabile della " Golfo dei Poeti " : La causa? Un guasto al motore

[Tiziano Patrizia Ivani Spora]

la spezia L'INCIDENTE AVVENUTO IL 1 MAGGIO A MONTEROSSO: 80 PASSEGGERI TRATTI IN SALVO< Traghetto sugli scogli dopo imWaria Il responsabile della "Golfo de Poeti": La causa? Un guasto al motore TIZIANOIVANI PATRIZIA SPORA UN'AVARIA al motore sinistro durante la manovra di attracco al porticciolo e il traghetto "Golfo dei Poeti" si incaglia sugli scogli della diga, di fronte alla spiaggia libera di Monterosso. Dai primi accertamenti eseguiti dalla capitaneria di porto della Spezia, che ha aperto un'indagine sull'accaduto, sembra essere questa la causa che, nella tarda mattinata del primo maggio, ha portato il battello ad arenarsi sulla diga, con ottanta passeggeri a bordo. Un incidente che per fortuna ha procurato solo tanto spavento ai viaggiatori, grazie alla prontezza del personale di bordo che ha gestito con efficienza e grande professionalità l'emergenza -dice Enrico Moggia responsabile della navigazione Golfo dei Poeti-, le persone sono state fatte evacuare rapidamente e in modo composto mantenendo la calma, ora abbiamo avviato le pratiche per rimborsare i viaggiatori che si sono bagnati o hanno subito danni agli oggetti. In circa quarant'anni di attività non ci era mai capitato nessun incidente, è la prima volta che ci troviamo a fronteggiare una situazione simile. Le condizioni meteo marine lunedì non erano critiche, dalle 12 il vento stava calando e dopo avere fatto scendere i passeggeri avremmo sospeso il servizio, purtroppo l'imprevisto ha causato l'incidente. Ogni anno il nostro personale partecipa a numerosi corsi e oggi fortunatamente questa disavventura possiamo raccontarla. Anche le condizioni meteo marine, con il mare non troppo mosso, in qualche hanno aiutato la macchina dei soccorsi: i vigili del fuoco, la capitaneria di porto e il Sepor impegnati per scongiurare sversamenti di carburante in mare. Al lavoro anche la motovedetta "865", l'elicottero "Nemo 01 " della capitaneria di porto e la motobarca "Raff Íá", mentre il rimorchiatore, il pontone e una ruspa messi a disposizione dalla ditta Queirolo, coordinati dagli uomini dell'ufficio marittimo della capitaneria di porto di Levante, in serata hanno trainato il traghetto sulla spiaggia. L'imbarcazione, con la chiglia in legno iroko, ha riportato sul fondo due ampie falle che sono sta te riparate da un maestro d'ascia, mentre ieri mattina l'ingegnere della Rina (registro italiano di navigazione) ha stabilito che il battello non poteva essere ancora trascinato via mare ai cantieri della Spezia. L'imbarcazione è rimasta così "parcheggiata" sulla spiaggia, anche la scorsa notte. L'auspicio è quello di poterla riportare a Spezia per ripararla il prima possibile - conclude Moggia - ringraziamo tutte le autorità intervenute e i numerosi volontari e turisti che sino impegnati con noi nel soccorrere i viaggiatori e nel tirare a terra il traghetto. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI I RISARCIMENTI La compagnia di navigazione pagherà per gli oggetti danneggiati -tit_org- Traghetto sugli scogli dopo un avaria

LERICI

Rischio di frane, lavori sulla provinciale di Tellaro*Intervento nella zona dell'Eco de Mare. L'assessore Russo: Operazioni necessarie per garantire un transito sicuro**[Sondra Coggio]*

lerici arcóla LERICI Intervento nella zona dell'Eco de Mare. L'assessore Russo: Operazioni necessarie per garantire un transito sicure SONORA COGGIO NELdicembre del 2010, la frana aveva interrotto la provinciale 26, l'unica che porta a Tellaro, isolando il paese. C'erano stati mesi di disagi, con collegamenti solo via mare, ed un intervento in somma urgenza. Nel 2015, però, era emerso che la palificata a monte, sormontata da una barriera paramassi, non aveva risolto del tutto le problematiche. Si erano fatti nuovi lavori: ma ancora non bastava. Ora, il Comune ha messo mano ad un progetto esecutivo di mitigazione del rischio idrogeologico, che prevede anche il miglioramento delle superfici boschive e forestali. Si parla del Seno di Mezzana, all'altezza dell'Eco del Mare. L'operazione riguarda tutto il versante - spiega l'assessore Marco Russo - e mira a garantire un livello più alto di sicurezza, rispetto al rischio di dissesto. Si interverrà sulle piante, ma anche con la regimazione delle acque meteo-riche. Il progetto al momento è "in attesa delle opportune autorizzazioni". Gli enti preposti dovranno dare il via libera: fra gli altri, ci sono il Parco di Montemarcello Magra Vara, in cui la zona ricade, e la Provincia della Spezia, autorità competente sulla strada provinciale 26, che corre sotto. Tali opere - spiega Russo - sono indispensabili anche per garantire un transito sicuro, su quella che è l'unica arteria di collegamento con la frazione di Tellaro. Sotto la giunta precedente, quando si era valutato se riaprire la scuola elementare, chiusa dall'epoca della frana, l'allora sindaco non se l'era sentita: proprio a fronte dei rischi. Non era stata l'unica ragione: c'era anche il problema della natalità. Basti dire che all'epoca della chiusura per la frana, non c'erano bambini residenti: arrivavano tutti da fuori, col pulmino. Comunque sia: la zona va messa in sicurezza, per arginare i rischi, sempre in agguato. Nel luglio del 2016, la giunta ha approvato un piano, per quattro lotti successivi, del costo complessivo di un milione 156 mila euro. Ora si va concretamente ad iniziare: Ci saranno interventi di pulizia dei canali e delle cunette stradali - precisa l'assessore - e delle condotte di raccolta delle acque bianche. Le risorse per questa prima parte di lavori, saranno attinte dal bilancio. Ouel versante non è tutto pubblico. In larga parte è privato. Sono state già predisposte le mappature, in modo da interessare anche i proprietari degli appezzamenti. La responsabile del servizio dei lavori pubblici e della tutela ambientale, architetto Valentina Gatti, ha firmato un avviso, diretto ai proprietari: il progetto spiega - è visionabile presso l'ufficio, negli orari di apertura al pubblico, il martedì ed il venerdì dalle 8,30 alle 12, oppure previo appuntamento, contattando i recapiti 0187 960265oppure0187960272 -tit_org-

INTERVENTI A RIVAROLA, IN VIA GAZZO E IN ZONA GARBUGGI, ALL'INIZIO DELLA VALLE DEL RUPINARO

Carasco rifà la passerella e Leivi riapre alle bici

I progetti che i due Comuni alluvionati finanzieranno con i fondi in arrivo dalla Regione

[S.ros.]

INTERVENTI A RIVAROLA, IN VIA CAZZO E IN ZONA GARBUGGI, ALL'INIZIO DELLA VALLE DEL RUPINARO
Carasco rifà la passerella e Leivi riapre alle bic I progetti che i due Comuni alluvionati finanzieranno con i fondi in arrivo dalla Regione CARASCO. Due interventi fondamentali vengono programmati, tra Leivi e Carasco, con i finanziamenti, rispettivamente da due e un milione, erogati dalla Regione. Malgrado le forti somme, però, rimangono ferite pesanti da rimarginare ancora, dopo l'alluvione del 2014. Anzi, una risale a quella del 2013. Finalmente, siamo prossimi all'inizio lavori per sostituire la passerella di Rivarola - annuncia il sindaco di Carasco, Massimo Casaretto - Non appena si svuoterà l'alveo dell'Entella, potremo avviare la demolizione della vecchia, chiusa da quattro anni. Demolizione, come noto, solo parziale, per rispettare le indicazioni della Sovrintendenza, contro le quali il Comune aveva fatto ricorso al ministero. Sempre su Rivarola, però, rimane il crollo di un lungo tratto di sponda, corrispondente alla pista ciclabile - riprende il sindaco È un'altra situazione per cui avevamo fatto richiesta di fondi, ma servono ancora centinaia di migliaia di euro. Quella di Rivarola, peraltro, è solo una delle ferite che interrompono, in più tratti, la Ciclovia dell'Ardesia, occorse trail2013edil2014. Via Cazzo, in Comune di Leivi, dovrebbe venire riaperta al transito con l'investimento di due milioni che la Regione ha preannunciato la settimana scorsa. Per almeno un altro tratto significativo (verosimilmente, quello in territorio di Cicagna), il Gai Genovese ha partecipato al bando dei fondi del Piano di Sviluppo Rurale: ancora non c'è certezza, ma qualche speranza sì. Intanto, però, dopo i lavori anticipati dalle aziende locali, ancora a Carasco servirebbe un intervento definitivo per chiudere la sponda destra dello Sturla, all'altezza di Pian di Rocco. A Leivi, se si sblocca la situazione di via Cazzo (e quindi di tutto il versante tra Selaschi e Buggigo), stringono, e non poco, i tempi per un intervento da 340mila euro di messa in sicurezza ai Garbuggi, all'inizio della valle del Rupinaro: Stiamo per andare in gara - spiega il sindaco, Vittorio Centanaro ma, per non perdere il finanziamento, i lavori devono essere conclusi entro la fine dell'anno. Considerato che richiedono tre mesi di cantiere e che ad agosto tutti si fermano. siamo, effettivamente, con tempi all'osso. L'altra sera, in consiglio comunale, l'opposizione è tornata a chiedere una più incisiva pulizia dell'alveo del Rupinaro, che, nella zona di San Terenziano, si dice incute una certa paura, per la presenza di massi e vegetazione che ostruiscono il corso: Ogni anno - dice Centanaro - diamo seimila euro al Comune di Chiavari per i tratti dove i rispettivi territori si incrociano. Per un intervento strutturale servirebbero grandi cifre. Mettere tremila euro in più non risolverebbe niente. S.ROS. Tddiinie.Ghiaetolu " Éđããè Levante \ anbicailaziünali ' -tit_org-

L'organigramma**Corea è nominata alla presidenza Cussotto è la past president e tesoriere**

[S.ped.]

L'organigramma RAPALLO, Presidentessa della Consulta del Volontariato è Ileana Corea. Nel ruolo di past president e tesoriere, c'è Leonilda Cussotto. Le altre cariche: Michele Muncipinto vicepresidente (Associazione Volontari Protezione Civile Volontari del Soccorso di Sant'Anna); Alessandro Paoletti segretario (Croce Bianca Rapallese). Consiglieri: Sergio Federici (Associazione Nazionale Nutriti artificialmente). Elena Fustinoni (Unione Nazionale trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali) e Maria Luisa Tessera (NanoAmica) con delega al Progetto Buon Samaritano. (S.PED.) -tit_org-

Vigili del fuoco: la riforma passa a larga maggioranza

[Francesca Quattromani]

Su 200 votanti 141 sì. Prevista l'elezione diretta del presidente di federazione, e la nascita del comitato di presidenza, introdotti codice etico e limiti per social di Francesca Quattromani I TRENTINO Il presidente della federazione dei vigili del fuoco del Trentino verrà eletto dalla base, dai 237 comandanti di zona, non più dai 13 ispettori in rappresentanza dei distretti. Ieri sera l'assemblea dei pompieri (ospitata all' Interporto di Trento) ha approvato ad ampia maggioranza la riforma dopo un'ora di discussione. Questi i numeri: 200 i votanti, 141 i sì, 57 i no e due astenuti. Cosa cambia. Elezione diretta del presidente di federazione, introduzione del codice etico, depotenziamento del consiglio, introduzione (e potere) del comitato di presidenza per attuare il programma ma per evitare anche di avere un uomo solo al comando, in caso di improvvise inversioni di rotta. Riforma attesa, sofferta che ha creato non pochi malumori tra quanti si sono fieramente opposti alla nascita del comitato: due vice presidenti nominati dallo stesso presidente a garanzia dell'attuazione del programma ma anche a vigilare sull' operato del vertice della federazione. Così ieri sera all'Interporto, la maggioranza ha deciso. Circa 250 le persone presenti, tra comandanti, ispettori, figure apicali. Per passare, le modifiche statutarie avevano bisogno della maggioranza qualificata pari ai 2/3 dei presenti. Lo scorso anno il presidente Alberto Flaim dovette dimettersi perché il consiglio (13 ispettori più presidente e vice) non riuscì, in due anni, ad elaborare una modalità per l'elezione diretta del presidente ed una parte del codice etico. Ai tempi, i rumors imputarono la scelta alla professione svolta da Flaim. Ingegnere, progettò diverse caserme dei vigili del fuoco del Trentino. Questa incompatibilità avrebbe acceso i malumori della base circa la non opportunità dell'incarico dirigenziale, anche se legittimo in termini giuridici. Fatto sta che Flaim si dimise per rasserenare il clima. Un' altra critica allo statuto veniva dal fatto che la legge provinciale 9 del 2011 della protezione civile prevedeva che ciascuna delle associazioni che fanno parte della protezione civile, dovessero dotarsi di un codice deontologico. Intervenne l'assessore Mellarini, era il luglio del 2016. La giunta provinciale dovette nominare un gruppo di lavoro (a titolo gratuito) coordinato da Roberto Bertoldi, i cui componenti erano 3 comandanti e tre ispettori. Avevano l'incarico di elaborare una modifica per lo statuto e il codice etico. Vennero prodotti due documenti che furono prima consegnati alla giunta provinciale, poi a comandanti ed ispettori. Capitolo bollente, quello del consiglio, composto da 13 ispettori più presidente e vice, un totale di 15 persone. Il consiglio viene depotenziato, ha essenzialmente poteri consultivi. Il potere lo ha il comitato di presidenza composto da presidente più due vice che sceglie lo stesso presidente. Il comitato ha il compito di assicurare la tenuta del programma del vincitore, certo, ma anche di vigilare su di esso. Una scelta non a tutti gradita, soprattutto a quelle fazioni che avrebbero invece voluto un comitato di presidenza più ampio con la rappresentatività dei territori. Il codice etico stabilisce che i vertici di federazione non possono essere eletti in organismi di rappresentanza politica e non possono fare parte di Cda nei quali si approvino o finanzino materie che abbiano a che fare con la propria attività personale. Il codice, per la verità, spazia, dalla correttezza alla trasparenza anche in ambito social: vietato utilizzare ad uso privato i mezzi della federazione. L'assemblea di ieri dei vigili del fuoco volontari all'Interporto di Trento (foto Panato) -tit_org-

Materiale sanitario fornito dall'Apss

[Redazione]

SOCCORSO ALPINO Materiale sanitario fornito dall'Apss La giunta provinciale ha accolto una richiesta che I Soccorso Alpino aveva avanzato da tempo: quella che il materiale sanitario in dotazione, utilizzato per gli interventi di soccorso in montagna, venga finanziato dall'Azienda sanitaria. L'Azienda sosterrà anche l'onere per l'accertamento dell'idoneità fisicadi soccorritore alpino. -tit_org- Materiale sanitario fornito dall Apss

A fuoco 200 rotoballe il danno è di 12mila euro il padrone ipotizza il dolo = Incendio notturno a Magnacavallo andate distrutte 200 rotoballe

[Lorenzo Neri]

A fuoco 200 rotoballe Il danno è di 12mila euro Il padrone ipotizza il dolo Incendio notturno a Magnacavallo Andate distrutte 200 rotoballe Il rogo è divampato tra il 30 aprile e il 1° maggio nei campi dell'azienda agricola Bernini. Si escluderebbe l'autocombustione di Lorenzo Neri MAGNACAVALLLO Le fiamme si sono sprigionate all'improvviso in piena notte e in aperta campagna, mandando in fumo circa 200 rotoballe di fieno lasciate dai proprietari a riposare nei campi. L'incendio è scoppiato tra il 30 aprile ed il primo maggio tra Magnacavallo e Dragoncello, in via Pradoni Dosso. Nella fattispecie di cui il fieno perso nel rogo è di proprietà dell'Azienda Agricola Bemini sita in via Palazzina 30. Erano circa le due del mattino quando le fiamme hanno iniziato ad alzarsi nel cielo, mandando ben presto in fumo l'intero quantitativo di foraggio lasciato a riposare e utilizzato dalla famiglia Bemini per nell'attività di allevamento bovino. Il danno patito dai titolari, ancora in corso di quantificazione e non coperto da polizza assicurativa, dovrebbe secondo una prima stima ammontare a circa 10-12mila euro, secondo le attuali valutazioni di mercato. Sulle cause che hanno portato al rogo e alla distruzione dei circa 800 quintali di fieno sistemati dall'agosto scorso nei campi, sembra da escludersi l'autocombustione come spiegato anche da uno dei titolari. Le rotoballe - ha spiegato Maurizio Bernini - si trovavano in quel luogo completamente isolato da otto mesi. I fabbricati della nostra azienda agricola sono lontani, in tutt'altra posizione e dunque lì non c'era niente che potesse dar luogo ad autocombustione. Inoltre non è nemmeno la stagione giusta per tale fenomeno naturale. Un episodio, quindi, molto probabilmente da addebitare alla mano di vandali piromani o alla stupidità di qualche sprovveduto. Non so se l'episodio - ha proseguito Bernini - sia da ricondurre all'atto volontario di qualche "buontempone" che non ha trovato di meglio da fare che appiccare il fuoco per passare il tempo, oppure se sia un gesto compiuto senza volere da qualcuno, magari dovuto al mozzicone di sigaretta abbandonata da qualche coppia che si era appartata dietro le rotoballe, ma quel che è certo è che dietro l'incendio c'è sicuramente la mano dell'uomo. Se l'accaduto quindi sia di natura dolosa o colposa non è ancora emerso. Spetterà ora alle forze dell'ordine intervenute in loco tentare di far luce sulla vicenda. Sul posto, infatti, oltre ai mezzi dei vigili del fuoco sono giunti immediatamente anche i militari della locale stazione carabinieri di Magnacavallo. Per domare completamente le fiamme e riportare la situazione alla normalità sono occorse diverse ore di lavoro con le squadre dei vigili del fuoco di Castelmassa, coadiuvati dai colleghi di Suzzara, impegnati nelle operazioni di spegnimento fino al mattino. A dar manforte ai pompieri anche i proprietari impegnati, coi propri mezzi agricoli, nello smistamento del fieno bruciato. Sull'incendio i vigili del fuoco di Suzzara e Castelmassa -tit_org- A fuoco 200 rotoballe il danno è di 12mila euro il padrone ipotizza il dolo - Incendio notturno a Magnacavallo andate distrutte 200 rotoballe

Valsugana ieri mattina dalle 7.45 alle 9 pesanti disagi in direzione di Trento

Tamponamento ai Crozi, il traffico va in tilt

[Redazione]

Valsugana ieri mattina dalle 7.45 alle 9 pesanti disagi in direzione di Trento. Rientro al lavoro dopo il 1° maggio con code e disagi, nella mattinata di ieri, per i residenti in Valsugana chiamati a spostarsi verso il capoluogo: verso le 7.45 un tamponamento ha paralizzato la circolazione lungo la statale 47 all'altezza dell'imbocco della galleria dei Crozi in direzione di Trento. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Civezzano, i sanitari e le forze dell'ordine. Fortunatamente l'incidente non ha provocato feriti, anche se ha mandato in tilt il traffico per almeno un'ora e non solo sulla superstrada della Valsugana. Disagi sono stati registrati, infatti, anche per le vie di Civezzano e lungo la strada dei Crozi fino a Cognola dato che il flusso di automobilisti che ha cercato di aggirare gli incolonnamenti lasciando la statale ha rapidamente intasato anche le vie secondarie. Tutto è tornato alla normalità dopo che i mezzi coinvolti sono stati spostati dalla carreggiata: attorno alle 9 circa il traffico ha ripreso a defluire regolarmente. Le code ai Crozi - tit_org-

Lo scontro ieri alle 12.20 circa all'incrocio tra la statale e viale Europa

Violento frontale ad Aldeno, in due all'ospedale

[Redazione]

Lo scontro ieri alle 12.20 circa è tra la statale e viale Europa. Violento frontale ad Aldeno, in due all'ospedale. Violento scontro nella tarda mattinata di ieri ad Aldeno: verso le 12.20 due auto sono rimaste coinvolte in un frontale verificatosi all'incrocio tra la provinciale - nel tratto che corre vicino al cimitero, all'ingresso nord del paese - e viale Europa. Pare che tutto possa essere stato causato da una mancata precedenza da parte di una delle due vetture coinvolte, una Fiat Seicento ed una Renault Megane Scenic. Quest'ultima stava procedendo verso il centro del paese, proveniente dalla rotatoria, mentre la Seicento stava uscendo da viale Europa, per immettersi sulla via principale prendendo la stessa direzione della Megane. L'impatto è stato violentissimo, tanto che uno dei due feriti è stato sbalzato dal posto di guida che stava occupando al momento dell'impatto. Fortunatamente nessuno dei due ha perso conoscenza, anche se precauzionalmente in Destra Adige è stata fatta arrivare anche l'automedica. Sul posto oltre ai sanitari, anche i carabinieri della locale stazione ed i vigili del fuoco volontari del paese. Lo scontro (foto COSER) - tit_org- Violento frontale ad Aldeno, in due all'ospedale

Droni per i vigili del fuoco Cinque piloti e tre mezzi

[Redazione]

uomenica il nuovo nucleo è intervenuto con bat e volontan a ongn Droni per i vigili del fuoco Cinque piloti e tré mezzi Dopo l'addestramento, interventi sempre più frequenti Intervento di soccorso a lieto fine, domenica sera in Vais uguna, per i vigili del fuoco, chiamati ad intervenire dopo che un cane era finito in una forra, nei boschi sopra l'abitato di Grigno. A garantire la rapidità e la sicurezza delle operazioni, in quest'occasione è stato il coinvolgi mento - al fianco del vigili del fuoco volontari di Grigno e dei permanenti del Sai - dei vigili del fuoco permanenti del nucleo Sapr: sistemi aeromobili a pilotaggio remoto. Uomini specializzati nell'utilizzo dei droni, che hanno permesso ai soccorritori di avere una panoramica precisa sul punto in cui si trovava l'animale, sulle sue condizioni e quelle del luogo in cui era rimasto bloccato in modo da far intervenire poi i colleghi in maniera puntuale e con rischi ridotti al minimo. Per la cronaca, il cane - che era finito nella forra poco prima delle 19 - è stato restituito sano e salvo al proprietario, ma uno scenario del genere, con l'intervento dei Sapr a supporto dei soccorsi tradizionali - è destinato a diventare sempre più consueto. In tutta Italia, al momento, i piloti abilitati all'interno del corpo dei vigili del fuoco sono trentuno: di questi ben cinque sono in Trentino, con il corpo dei permanenti che è unque all'avanguardia nel campo Il nucleo, composto dai cinque vigili del fuoco permanenti - piloti, è stato costituito da oltre un anno e mezzo e fino ad ora durante 11 periodo di formazione dell'organico, che ha dovuto sostenere dodici esami tra teoria e pratica per ottenere il via libera dall'Enac all'attività di pilotaggio - ha effettuato interventi secondari. Da qualche settimana però le uscite sono legate anche ad emergenze vere e proprie. Il nucleo Sapr permette ai vigili del fuoco e ai soccorritori di avere rapidamente informazioni preziose sul contesto in cui si è chiamati ad operare e sullo stato di cose e persone coinvolte, ha spiegato il comandante dei vigili del fuoco permanenti di Trento Ivo Erler. La dotazione è di tré mezzi, attrezzati con rilevatori e telecamere per poter intervenire - ad esempio- in aree potenzialmente contaminate con l'invio di reportulte condizioni dell'aria oltre che di immagini live in streaming agli operatori (ogni intervento viene effettuato in coppia: un pilota ed un collega che segue i movimenti del drone da un pc) e alla centrale operativa. Alimentati a batteria e dotati di un'autonomia di mezz'ora abbondante in un raggio d'azione ampio fino a quattro chilometri, sono destinati a rivelarsi fondamentali per evitare che in fase di sopralluoghi in scenari a rischio, debbano essere operatori in carne ed ossa a mettere a repentaglio la loro incolumità. Il nucleo Sapr è attualmente a disposizione di tutto il sistema della Protezione civile trentina ed interviene a sostegno dei colleghi permanenti, dei corpi dei vigili del fuoco volontari sul territorio ma anche di altre realtà operative, in caso di necessità. Le.Po. Condizioni stabili per Diego Canella Rimangono stabili all'ospedale Santa Chiara di Trento le condizioni di Diego Canella, il 23enne portiere della formazione solandra del Redival che domenica è rimasto coinvolto in un violento scontro di gioco a Mezzolombardo. Dopo l'operazione, riuscita, ora i medici trattengono Diego in rianimazione per seguirne al meglio il decorso: nel frattempo non si fermano le manifestazioni d'affetto da parte di tutto il mondo sportivo alla famiglia ed alla società. - tit_org-

Il rio Aurino messo in sicurezza

Gli interventi anti-piena dureranno quattro mesi: strada a senso unico alternato

[Redazione]

n Aurino messo in sicurezza Gli interventi anti-piena dureranno quattro mesi: strada a senso unico alternato i VALLE AURINA Sulla riva orografica destra del rio Aurino, nel tratto sopra la miniera, gli addetti dell'Ufficio sistemazione bacini montani est dell'Agenzia provinciale per la Protezione civile, sotto la direzione lavori di Sandro Gius, stanno rinnovando i muri di sponda per far più spazio al corso d'acqua in caso di piena. Inoltre, sulla riva "Hamann" sarà realizzata una sovrastruttura in pietre naturali per incrementare il livello di protezione. I lavori interessano i margini della strada che, pertanto, durante la fase costruttiva sarà transitabile a senso unico alter nato per 3/4 settimane. Per questo primo lotto di lavori, che saranno portati a termine in quattro mesi, è previsto un investimento di 300 mila euro. Il progetto per un secondo lotto di interventi è in fase di elaborazione. Sarà finanziato con i Fondi europei Fesr 2014-2020. Gli interventi fanno parte del progetto europeo complessivo "Alto Aurino" predisposto in sinergia con il Comune di Predoi, vari Uffici della Provincia e gruppi di interesse. Il progetto segue le indicazioni emerse dal piano delle zone a rischio predisposto tré anni fa dal Comune di Predoi. I lavori di messa in sicurezza degli argini del rio Aurino Interventi per ridurre i rischi di piena lungo il torrente CoBDIfgofjJkob - -; g? é -tit_org-

Disastri naturali, prevenzione al femminile

Sbarca a Trento la rete we4DRR. Ferrari: valorizzare le competenze

[Silvia Pagliuca]

Sbarca a Trento la rete we4DRR. Ferrari: valorizzare le competenze TRENTO Sono donne e si occupano di frane, valanghe, alluvioni. Alla faccia degli stereotipi di genere, verrebbe da dire. A loro, l'assessorato alle pari opportunità della Provincia, in collaborazione con quello all'ambiente, dedica domani e dopodomani, il secondo convegno internazionale della rete we4DRR Women exchange for Disaster Risk Reduction, ovvero la rete delle professioniste per la riduzione dei disastri naturali. Un appuntamento che per la prima volta arriva a Trento e in Italia coinvolgendo circa 50 professioniste provenienti da otto paesi dell'arco alpino pronte a confrontarsi su gestione e prevenzione dei disastri naturali. L'idea è nata un anno fa, con la partecipazione di Marika Ferrari, ingegnere della Provincia e funzionaria dei bacini montani, al primo convegno della rete we4DRR tenutosi a Hittisau, in Austria. Un'esperienza molto interessante che abbiamo deciso di sposare, ospitando la seconda edizione qui a Trento, a dimostrazione dell'impegno con cui valorizziamo le competenze femminili presenti sul territorio, anche in settori solitamente ritenuti ad appannaggio maschile ha dichiarato l'assessora alle pari opportunità, Sarà Ferrari. La rete, creata nel 2015 da Maria Patek, dirigente del Servizio valanghe e bacini montani dell'Austria e Commissario sulla questione di genere per gli aspetti ambientali del ministero federale austriaco, nasce per favorire la creazione di una solida collaborazione tra le professioniste a livello europeo. Secondo l'Accordo quadro delle Nazioni unite per la riduzione dei disastri naturali dal 2015 al 2030, infatti, l'esperienza delle donne nella gestione delle calamità permette di tenere in considerazione capacità e vulnerabilità dei soggetti più giovani, con visione d'insieme e maggiore flessibilità. In particolare, la due giorni trentina, dopo i lavori di apertura a cura di Susan Carter dell'Università di Vienna e delle esperte della protezione civile trentina (Erica Cova, Francesca De Francesh e Luisa Zappini), vedrà la partecipazione ad alcuni workshop e lavori di gruppo. Questo incontro ci consentirà di riconoscere il ruolo di tutti i professionisti nella gestione del rischio, favorendo lo sviluppo di una visione complementare, maschile e femminile, in materia di disastri naturali ha concluso l'assessore all'ambiente, Mauro Gilmozzi. Silvia Pagliuca RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Vigili del fuoco volontari Approvato il nuovo statuto

[D.r.]

TRENTO È arrivato il giorno della verità per i vigili del fuoco volontari, 237 corpi che contano ben 5.400 volontari e 1.200 allievi. Dopo la mediazione raggiunta e la stesura del nuovo statuto ieri sera i 237 comandanti e i 13 ispettori dei diversi distretti del Trentino si sono riuniti in assemblea per votare il testo che dovrebbe mettere la parola fine ai periodi difficili e alle frizioni del passato. Alla fine il responso è stato favorevole: 141 sì, 57 contrari e 2 astenuti. Disco verde anche per il codice etico con 143 favorevoli, 46 contrari e 4 astenuti. L'esito è tutt'altro che scontato ammetteva alla vigilia lo stesso Roberto Bertoldi, ex dirigente provinciale della Protezione civile, che ha guidato il gruppo di lavoro chiamato a stilare un nuovo testo che dovrebbe consentire una ripartenza della Federazione provinciale e mettere la parola fine ai conflitti degli ultimi anni. I sette saggi che hanno stilato il documento, tre comandanti, tre ispettori, più Bertoldi, dopo mesi di confronti e incontri, speravano in una svolta positiva da parte dei comandanti dei vigili del fuoco volontari. E così è stato. Si è evitata anche l'ipotesi di ricorrere ad ulteriori mediazioni. Noi speriamo venga votato all'unanimità, ma l'esito non è certo spiegava Bertoldi. Due i punti cardine dell'assemblea di ieri sera: l'approvazione del nuovo statuto, che doveva essere votato almeno dai due terzi dei presenti, e poi il codice etico. La novità sostanziale riguarda l'elezione del presidente che non verrà più eletto dal consiglio direttivo, costituito dai tredici ispettori dei distretti, ma dall'intera assemblea. In questo modo viene ridimensionato il ruolo del consiglio che non avrà più un ruolo decisivo, ma solo consultivo. La Federazione verrà governata da un comitato di presidenza, con due vice, due ispettori di fiducia, scelti dal presidente. Una risposta alla richiesta, a più voci, di non avere una sola persona alla guida della Federazione. Dopo il voto di ieri sera, ci dovrà essere il via libera della giunta provinciale. Quindi entro 60 giorni la presentazione delle candidature. D.R. RIPRODUZIONE RISERVATA Mediatore Roberto Bertoldi ha guidato il gruppo di lavoro sul nuovo statuto -tit_org-

L'asfalto si apre sotto le ruote di una bisarca parcheggiata

[M.ram.]

VIA SOMALIA L'asfalto si apre sotto le ruote di una bisarca parcheggiata Cede l'asfalto in via Somalia 108 e una bisarca, con a bordo alcune auto che stava trasportando, sprofonda con una ruota nel vuoto. È accaduto ieri pomeriggio, intorno alle 18. Il mezzo pesante era parcheggiato a bordo strada, senza che il conducente fosse a bordo, quando ad un certo punto si è sentito un rumore sordo e il veicolo improvvisamente si è inclinato da una parte. Per poco non è crollato su un altro furgone in sosta da quel lato della strada. C'è voluto poco per capire quello che era successo. Sul posto si sono portati i vigili del fuoco della squadra 51 del Lingotto e le pattuglie della polizia locale di Torino che hanno chiuso la strada, a pochi passi dal confine con Moncalieri, per consentire le operazioni di recupero della bisarca e di messa in sicurezza della strada. Particolarmente arrabbiati i cittadini che abitano in zona: Non è la prima volta che la strada cede e un mezzo pesante sprofonda. Qualche anno fa era capitato ad un escavatore e per poco non piombava sui nostri balconi. Hanno fatto dei lavori, ma ci sono già delle crepe. Non possiamo stare tranquilli anche dopo il fatto di oggi (ieri, ndr). Im.ram. - tit_org-asfalto si apre sotto le ruote di una bisarca parcheggiata

Apecar Amiat contro l'auto due i feriti

[Ph.ver.]

AMICO REPORTER Apecar Amiat contro l'auto Due i feriti Un incidente si è verificato ieri mattina, intorno alle ore 9, in via Marsigli angolo via Alecsandri. A scontrarsi sono state un'Apecare una Peugeot 3008. Il motocarro, in servizio per la raccolta dei rifiuti stava percorrendo via Marsigli verso corso Peschiera mentre la Peugeot viaggiava in direzione opposta. I due conducenti, a causa dello scontro, sono rimasti feriti. Sul posto i vigili del fuoco per estrarre l'uomo dalle lamiere. Un'ambulanza l'ha poi trasportato al pronto soccorso del Cto, Le foto sono dell'Amico Reporter Lorenzo Ciravegna. lph.ver. -tit_org- Apecar Amiat contro auto due i feriti

Due incidenti sulla provinciale un morto e sei feriti in 24 ore

[Massimiliano Francesca Rambaldi Lai]

ORBASSANO Lunedì ha perso la vita un gelataio di 36 anni. Ieri un altro scontro Due incidenti sulla provinciale Un morto e sei feriti in 24 ore - Orbassano Due gravissimi incidenti a distanza di 24 ore sempre sulla stessa strada, la provinciale 143, con un bilancio totale terribile: un morto e sei feriti, di cui due gravi anche se fortunatamente non in pericolo di vita. La tragedia più grave - su quella striscia di asfalto che collega la palazzina di caccia di Stupinigi ad Orbassano e che nel corso degli anni ha visto una sequenza continua di drammi - è avvenuta in un giorno che doveva essere di festa, l'1 maggio, ma che per la famiglia di Luca Campisi, 36 anni gelataio, si è trasformato in un terribile incubo. Luca è morto sul colpo in un terribile scontro all'altezza dell'incrocio con la strada che porta a Tetti Valfrè. Un impatto frontale tra la sua Citroën C2 e una Fiat Panda, guidata da una ragazza che non ha riportato gravi conseguenze. Sul posto i vigili del fuoco, il 118 e, per i rilievi di rito, i carabinieri della compagnia di Moncalieri. Tutto è avvenuto intorno alle 8.30 di lunedì. La pioggia che cadeva a dirotto aveva reso la strada molto insidiosa e probabilmente proprio un problema di tenuta di strada a causa del fondo viscido ha causato la tragedia. Luca Campisi stava andando verso Orbassano, ad aprire la gelateria in via Alfieri che aveva inaugurato da appena quattro mesi. Un ragazzo gentile, conosciutissimo a Nichelino dove abitava e dove per anni aveva lavorato dietro al bancone di cono e coppette proprio a due passi dal municipio. Stando alle ricostruzioni dell'incidente, il Çáâĩĩå avrebbe perso il controllo dell'auto, invadendo la corsia opposta, toccando prima una Lancia Lybra che arrivava in senso inverso e poi si è scontrato frontalmente con la Panda. Un impatto terribile che ha distrutto le due auto. I soccorsi sono stati tempestivi, ma per Luca Campisi non c'era più nulla da fare. Morto sul colpo. Ieri intorno alle 17 il secondo grave sinistro, all'altezza dell'incrocio tra la provinciale e strada Antica di None. Un Fiat Scudo ha tamponato due vetture che lo precedevano, carambolando poi sulla corsia opposta e centrando una Punto guidata da un ragazzo di 20 anni. Il giovane è stato portato via con l'elisoccorso, è grave ma non sembra in pericolo di vita. Cinque i feriti in totale in questo secondo scontro. Massimiliano Rambaldi Francesca Lai A POCHI METRI Luca Campisi ha perso la vita lunedì nello scontro con una Lybra. Sopra, la scena dell'incidente avvenuto ieri a poca distanza, sempre sulla provinciale 143, tra uno Scudo e una Punto -tit_org-

Cafasse - capriolo annega in un canale

[C.m.]

CAPASSE - CAPRIOLO ANNEGA IN UN CANALE CAPASSE - Un capriolo, probabilmente proveniente dal vicino parco della Mandria, è annegato ieri pomeriggio in un canale di Cafasse. A dare l'allarme è stato un passante che si è accorto del capriolo in acqua, ormai stremato. L'uomo ha anche tentato di salvarlo ma è stato inutile. Quando i vigili del fuoco lo hanno raggiunto era ormai morto. Toccherà ai veterinari dell'Asl occuparsi della rimozione della carcassa e dell'individuazione della provenienza dell'animale. [c.m.] -tit_org-

Cede il tendone Feriti alla testa due lavoratori

[Alessio Malvone]

Cede il tendone. Feriti alla testa due lavoratori. Momenti di paura ieri a Nembro, per un infortunio sul lavoro che ha coinvolto due persone. Il titolare (classe 1973) di una ditta di tappezzeria di Alzano e un giovane del 1991 che stava lavorando con lui. Stavano allestendo la veranda estiva nel giardino esterno di un ristorante nel centro della cittadina, in preparazione alla prossima stagione estiva. L'incidente è avvenuto intorno alle 11 e, secondo le testimonianze raccolte sul posto, dovrebbe essere caduto un montante del tendone che ha colpito in testa i due. Alcuni testimoni raccontano di averli trovati a terra sanguinanti. I soccorsi. Immediata la chiamata dei soccorsi, intervenuti tempestivamente con due ambulanze e un'auto medica. Entrambi i feriti sono stati portati all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, il 43enne è entrato in Pronto Soccorso in codice rosso, mentre il giovane 25enne in codice giallo. Nessuno dei due sarebbe fortunatamente in gravi condizioni: il giovane ha riportato solo qualche contusione, mentre il padre una ferita alla testa che però non desterebbe particolari preoccupazioni. I carabinieri di Alzano Lombardo sono intervenuti per effettuare i rilievi e la dinamica dell'infortunio è ancora in fase di accertamento. Sul posto anche la Polizia locale dell'Unione Insieme Sul Serio per regolare la viabilità. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Bergamo e il personale di Ats, questi ultimi per verificare che le condizioni di sicurezza fossero a norma. Non ha chiuso il ristorante dove si è verificato l'infortunio, anche se il titolare e i dipendenti erano molto preoccupati per le condizioni di salute dei due lavoratori, ben conosciuti dal personale del locale. Alessio Malvone ORI PRODUZIONE RISERVATA Nembro Stavano montando la struttura nel giardino di un ristorante: entrambi in ospedale, non sono gravi I vigili del fuoco sul luogo dell'infortunio FOTO PERSICO -tit_org-

Allagamenti, pronto il piano

cartine stradali alla mano - i punti che neces-

[Marco Agrusti]

EMERGENZA Nelle vie Campagnuta e Vialus. L'assessore Morini spiega cosa faranno Allagamenti, pronto il piano. Partiranno a breve gli interventi per mettere in sicurezza la zona nord del comune. Marco Agrusti CORDENONS. Stavolta l'acqua non è arrivata in piazza. La rete di assorbimento non è andata in sofferenza come accaduto nello scorso agosto, quando alla Regione fu richiesto lo stato di calamità, istituito poi negato con polemica. Ma le piogge della scorsa settimana hanno convinto l'amministrazione Delle Vedove ad accelerare: ora che il bilancio previsionale è stato approvato è necessario che il piano contro gli allagamenti sia varato in tempi brevi. E l'assessore Giovanni Morini si è messo al lavoro, individuando cartine stradali alla mano - i punti che necessitano di un intervento a stretto giro. La scorsa settimana, infatti, alcune vie a nord del territorio comunale si sono di nuovo trasformate in fiumi. Via Campagnuta, via Vialus, ma anche via Povoledo e via Cesare Battisti: sono riemersi i vecchi problemi, legati al mancato assorbimento delle acque provenienti dalle laterali e alla naturale conformazione delle arterie in questione, che si trasformano in grandi collettori diretti verso il centro. Il sopralluogo condotto dallo stesso assessore e dagli agenti della polizia locale non ha riscontrato danni a cose e persone, ma ha convinto i decisori a mettersi al lavoro. Il fronte è doppio e ci sarà anche la collaborazione di Giuseppe Netto, assessore ai Lavori. Il primo step dei lavori, infatti, è pronto a partire e riguarderà via, dove il problema riguarda il livello delle falde: Siamo all'approvazione del progetto - ha spiegato - e ora l'incartamento andrà alla Protezione civile per l'ulteriore approvazione. Si andrà in gara e si potrà partire tra settembre e ottobre. L'intervento abbasserà il livello della falda e costerà 300 mila euro. Nel frattempo, però, il bilancio di previsione consentirà di ricavare altri 40-50 mila euro per la zona a nord della cittadina. Via Campagnuta - ha spiegato Giovanni Morini - rappresenta un'asta critica. Dovremo ripristinare un primo fossato di scolo e successivamente lavorare a monte, innalzando il livello della sede stradale per creare una barriera fisica al passaggio dell'acqua. Lo stesso intervento dovrà essere messo in campo in via Vialus, dove miglioreremo la sagoma dell'arteria viaria. A quel punto, trovando un ostacolo insormontabile, l'acqua defluirà nei campi: E sarà richiesta anche la collaborazione degli agricoltori - ha concluso Morini - che dovranno tenere in buono stato i terreni. Il piano partirà a breve, è già in calendario. riproduzione riservata Una strada finita sott'acqua dopo un temporale -tit_org-

**PRATA Francois De Sales Yoda, sindaco del comune del Burkina Faso, ha fatto visita a Dorino Favot
Comuni a confronto, Prata accoglie Boussama***[Romano Zaghet]*

PRATA Francois De Sales Yoda, sindaco del comune del Burkina Faso, ha fatto visita a Dorino Favi Comuni a confronto, Prata accoglie Boussam; RomanoZaghet PRATA Uno scambio di esperienze amministrative tra realtà molto diverse. In sintesi è il risultato dell'incontro che si è svolto nella sede del Comune di Prata tra la giunta e una delegazione proveniente dal Burkina Faso. A capo del gruppo africano c'era Francois De Sales Yoda, sindaco di Boussama nella provincia di Boulgou, che questi giorni è ospite del suo concittadino Dene Hamidou, da tempo residente con la famiglia nel comune mobiliere e da sempre molto attivo nel tessuto sociale pratese, soprattutto grazie alla sua attività di volontariato nel gruppo locale di protezione civile. Quella di Prata e quella di Boussama - ha sottolineato il sindaco Dorino Favot, che per l'occasione era accompagnato da tutta la giunta comunale sono due storie lontane, ma proprio per questo reciprocamente interessanti. La prima è caratterizzata dal settore del mobile, la seconda invece da un'economia basata sull'agricoltura. Momenti di scambio come questo - ha concluso il primo cittadino Favot - arricchiscono il nostro bagaglio di conoscenze e sono sempre graditi. Dal canto suo, Boussama ha ringraziato i paesi come Prata sia per l'accoglienza degli immigrati del Burkina Faso che per gli aiuti che vengono inviati nel loro paese. Infine il primo cittadino ha omaggiato il suo omologo con dei testi di storia locale e un libro di ricette italiane. riproduzione riservata | Il sindaco Favot e la giunta assieme a Francois De Sales Yoda -tit_org-

Camion sbanda e perde il serbatoio

[Redazione]

LOMA LORIA - (gz) Strada ripulita e terreno bonificato a Loria dopo l'Incidente dove un autoarticolato ha perso il serbatoio. L'autista è rimasto illeso ma si verificata una fuoriuscita di gasolio. L'Incidente è successo l'altro pomeriggio in via Manzollino all'altezza dell'Intersezione con via Cornorotto tra i comuni di Loria e Riese. Sul posto gli agenti della polizia locale di Loria, i vigili del fuoco che hanno tamponato la fuoriuscita di gasolio. L'autista, un 55enne della zona, per evitare l'impatto frontale con una vettura, ha sterzato andando a cozzare contro un tombino. Così saltato il serbatoio. Traffico a rilento per tre ore. -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Famiglia con due bimbi intossicata dal monossido

[Luciano Bertramini]

VOLPABO L'allarme a Selva: I pericoli da un braciere acceso per riscaldare i figlioletti di 18 e 8 mesi. **Famiglia con due bimbi intossicata dal monossido** Luciano Bertramini **VOLPAGO** Sfiata la tragedia l'altra notte in via Schiavonesca a Selva del Montello, al civico 332, dove abita una giovane coppia di 20enni, entrambi marocchini con due figlioletti di 18 e 8 mesi. La famiglia ha rischiato di morire intossicata dal monossido di carbonio, a quanto pare causato dalle esalazioni di un braciere di fortuna acceso dal capofamiglia per riscaldare gli ambienti dell'abitazione. A capire che qualche cosa non andava per il verso giusto sarebbe stato lo stesso capofamiglia, che immediatamente ha provveduto ad allertare il pronto soccorso dell'ospedale San Valentino di Montebelluna. Nel frattempo però l'uomo ha avuto l'accortezza di aprire le finestre dell'appartamento dove abita, operazione questa che alla fine si è rivelata determinante per evitare la tragedia. Fortunatamente sul posto sono intervenute a tempo di record le ambulanze partite dall'ospedale di Montebelluna che tempestivamente hanno prestato i primi soccorsi ai due genitori e ai due figli già nell'appartamento dove tutti e quattro erano intontiti e rispondevano a fatica alle sollecitazioni mediche. Tutti e quattro i componenti della famiglia sono poi stati trasportati d'urgenza all'ospedale di Montebelluna. Ma non sono in pericolo di vita. I sanitari infatti avevano constatato, dopo il primo intervento medico effettuato, che le condizioni, soprattutto quelle dei due bambini non erano gravi, come in un primo tempo era sembrato. Ora la famiglia si trova ricoverata in osservazione al San Valentino di Montebelluna e potrebbe essere già dimessa domani mattina. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Montebelluna che stanno cercando di verificare nei dettagli cosa possa avere causato le esalazioni di monossido di carbonio. L'intervento dei soccorsi e dei pompieri è stato rapido, tanto è vero che tra i vicini nessuno si è accorto di nulla.. **INTERVENTO** Il padre ventenne apre le finestre e salva tutti in via Schiavonesca a Selva. Una famiglia intossicata da monossido di carbonio -tit_org-

LIDO

In duecento alla Bicicletтата lungo l'isola

[L.m.]

LIDO In duecento alla Bicicletтата lungo Fisola (L.M.) Oltre 200 partecipanti alla tradizionale bicicletтата del Primo maggio in un Lido con poco traffico. E' stato davvero un buon successo quello della manifestazione, per diversi decenni portata avanti dal circolo Arci "Pablo Neruda" che poi dal 2016 è stata presamano dalla neonata Associazione Alberoni, con il nucleo Protezione civile del Lido e la Municipalità. Partenza puntuale alle 10, per 200, in sella alle due ruote che hanno formato un lungo serpentone. In diversi si sono poi aggiunti lungo il percorso. Il tempo, almeno in mattinata, ha retto e così almeno fino a metà pomeriggio la pioggia ha risparmiato il Lido consentendo l'ottimo svolgimento dell'iniziativa. Il percorso ha attraversato come di consueto tutta l'isola: partenza dal Tempio, in direzione piazzale Santa Maria Elisabetta, poi via Malamocco, via Alberoni fino all'arrivo in piazzale Alberoni. Quattro ore di stop ai motori solo dalle 10 alle 14, anziché le classiche otto (10-18), ma la formula ha funzionato bene ottenendo comunque l'effetto voluto. Partecipazione molto numerosa alla Bicicletтата organizzata, come tradizione, in occasione della festività del Primo maggio -tit_org- In duecento alla Bicicletтата lungoisola

Sfugge alla mamma, bimbo investito = Investito sulle strisce, grave a 8 anni

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Vittorino Compagno]

MIRA Il piccolo di 8 anni ha attraversato la strada di corsa. Centrato sulle strisce: è grav Sfugge alla mamma, bimbo investiti Camminava assieme alla mamma e al fratello maggiore e, attraversando la strada di corsa, è stato investito da un'auto il cui conducente ha tentato invano di frenare dopo essersi accorto all'ultimo momento del bimbo di 8 anni. L'incidente è accaduto ieri a Oriago di Mira, pochi giorni dopo che a Borbiago un altro bambino della stessa età è stato urtato dallo specchietto retrovisore di un'auto mentre stava camminando sul ciglio della strada. Le condizioni del piccolo investito ieri a mezzogiorno sono apparse subito gravi, ma durante i soccorsi non ha mai perso conoscenza e non sarebbe in pericolo di vita. V. Compagno a pagina XVII I soccorsi dopo l'incidente MIRA L'incidente ieri mattina in via Romagna a Oriago. Pochi giorni fa un coetaneo vittima di un altro sinist Investito sulle strisce, grave a 8 ann // bambino ha attraversato di corsa sfuggendo al controllo della mamma Soccorso da un medico di passaggio e poi portato con 'elicottero a Padova Vittorino Compagno MIRA Bambino investito sulle strisce pedonali a Oriago, ed è il secondo grave incidente stradale di questo genere in pochi giorni. Dopo il sinistro di sabato mattina in via Fossa Donne, nella frazione di Borbiago, quando un bambino di 8 anni venne urtato dallo specchietto retrovisore di un'auto mentre stava camminando sul ciglio della strada, un ulteriore incidente stradale ha visto coinvolto un altro bambino della stessa età. È successo verso mezzogiorno di ieri all'incrocio tra la statale rivierasca 11 e via Romagna, nella frazione Oriago di Mira, poco lontano dal ristorante "Vettore". Il bambino è stato investito da un'auto in prossimità di un attraversamento pedonale. Il bambino proveniva da via Romagna ed era a piedi assieme alla mamma e al fratello maggiore. Pare che il bambino, seguendo il fratello maggiore che camminava davanti a lui a passo più spedito, abbia attraversato di corsa le strisce pedonali. Ma proprio in quel momento è soprag giunta una Volkswagen Passât guidata dal 52enne veneziano P.G., che si è accorto del bambino in mezzo alla strada solo all'ultimo momento. Nonostante il disperato tentativo di frenata da parte del guidatore, il piccolo è stato urtato violentemente dall'auto. All'impatto ha assistito impotente la madre. Le condizioni del bambino sono apparse subito gravi, ma durante i soccorsi non ha mai perso conoscenza, e non sarebbe in pericolo di vita. In attesa dell'arrivo dell'ambulanza il piccolo è stato subito soccorso da un medico che si trovava nelle vicinanze. Dopo l'intervento di una ambulanza e di un'auto della guardia medica provenienti dall'ospedale di Mirano, i salutarî hanno optato per il ricovero ospedaliero a Padova. L'eli cottero del soccorso è atterrato in un campo nei pressi di via Colombara. La prognosi resta riservata. Della dinamica dell'incidente si stanno occupando gli agenti della Polizia locale. riproduzione riservata -tit_org- Sfugge alla mamma, bimbo investito - Investito sulle strisce, grave a 8 anni

CINISELLO**Donna scomparsa dall'ospizio ricerche a lieto fine***[Ros.pall.]*

CINISELLO Donna scomparsa dall'ospizio Ricerche a lieto fine - CIN15EU.O BALSAMO - E' SCATTATA la macchina delle emergenze domenica pomeriggio a Cinisello Balsamo, dove nel tardo pomeriggio era stata segnalata la scomparsa di una donna di 69 anni. L'anziana si era allontanata intorno alle 15 e 30 dalla residenza per anziani nella quale è ospite. A QUANTO si è appreso più tardi, la donna intendeva raggiungere il luogo della sua abitazione, ma quando è tramontato il sole non aveva ancora fatto ritorno. Dopo la denuncia ai carabinieri di Cinisello, sono scattate le ricerche da parte di tutte le forze dell'ordine e della protezione civile. Intorno alle 22,30 è stata ritrovata da una pattuglia dei carabinieri mentre camminava, evidente stato confusionale, lungo via Cilea. Ros.Pal. -tit_org- Donna scomparsa dall'ospizio ricerche a lieto fine

di **MONICA AUTUNNO**

Al via la Primavera a Gessate con il mondo delle associazioni

[Monica Autunno]

Una tré giorni ncca di eventi fra cultura, musica, pittura e labóralo di MONICA AUTUNNO MUSICA, cultura, pittura, incontri e laboraton, alla riscoperta dell'associazionismo e delle bellezze del paese: tutto pronto per la kermesse "Primavera a Gessate"; promossa dall'amministrazione comunale sotto l'egida di Gessate Cultura. SI PARTE venerdì sera alle 21 con la premiazione, in aula consiliare, del concorso letterario "Giallo d'autore", a cura della Biblioteca comunale. Sabato 6 maggio; sempre in biblioteca e sempre alle 21, "Dalla musica barocca ai nostri giorni", concerto di chitarra di Enea Leone a cura dell'associazione musicale Harmonía. La giornata centrale del programma è quella di domenica 7. Dalle EMOZIONI LE FORZE DELL'ORDINE MOSTRERANNO MEZZI ED ESERCITAZIONI DI GRUPPO _____ 8 del mattino in piazza del muni- GESSATE- cipio una mostra fotografica e di pittura. IN VIA BADIA, sempre dal primo mattino, bancarelle di artigianato e hobbistica, laboratori di riciclo creativo di rifiuti con Cem Ambiente, stand di degustazione e di presentazione delle principali associazioni cittadine; ancora l'iniziativa "Noi per voi", incontri della cittadinanza con forze dell'ordine e soccorritori, gruppi di volontariato e Vigili del fuoco, Vos, Polizia locale e volontari di Protezione civile, tutti a disposizione per illustrare la propria attività a favore dei cittadini e rispondere a domande e curiosità. Sul sagrato della chiesa degustazioni a cura del gruppo Alpini, in villa Daccò una mostra mercato di lavori di ricamo e laboratori per chi voglia avvicinarsi all'arte del cucito. Giornata di apertura straordinaria anche per l'Ecomuseo della Martesana in villa Daccò, dove resta allestita per tutto il fine settimana la mostra "L'acqua e la Martesana", realizzata dagli alunni delle scuole primarie e secondarie. NEL POMERIGGIO sarà la volta dell'evento dal titolo "Lecture fuori di sé", un happening di lecture animate dedicate ai più piccini, accompagnati sempre dai genitori, che sarà organizzato nel parco della villa Daccò. Un evento organizza sempre dalla biblioteca comunale in collaborazione con il gruppo che si chiama "Dai, leggimi una storia". IN AGENDA SI COMINCIA LA FESTA CON LE NOTE BAROCHE E IL CONCORSO LETTERARIO IN VIA BADIA Bancarelle di artigianato e hobbistica e laboratori di riciclo creativo di rifiuti con Ceni Ambiente -tit_org-

BALLABIO All'interno

A un soffio dall'inferno = Il fuoco divora il tetto di una villetta Paura per due famiglie in via Colombo

Incendio a causa di una stufa. Strada chiusa e sgombero

[Laura Ballabio]

Un fuoco divorso il tetto di una villetta Paura per due famiglie in via Colombo. Incendio a causa di una stufa. Strada chiusa e sgombero. L'11 maggio, alle 16,30, in via Colombo, si è scatenato un incendio che ha interessato il tetto mansardato di una villa dove abitano due famiglie. Strada chiusa tra via Appiani e via Garibaldi, proprio per permettere ai numerosi mezzi di soccorso dei vigili del fuoco arrivati da mezza Brianza e da Milano. Il bilancio alla fine racconta di danni molto ingenti, due famiglie fuori casa. Ma fortunatamente nessun ferito. I VIGILI DEL fuoco hanno lavorato fino a mezzanotte e mezza per spegnere l'incendio che ha distrutto la copertura e invaso per diverse ore l'intero quartiere da un denso fumo bianco. L'allarme è stato dato intorno alle 16.30 da un passante che ha visto il fumo, ha citofonato ai residenti che sono corsi ad allertare i vigili del fuoco di Seregno, di stanza a poche decine di metri da luogo dell'incendio. Arrivati subito sul posto, sono stati raggiunti poi dai colleghi di Carate Brianza, Desio e Milano. IN TUTTO SETTE i mezzi: due autopompe di Seregno (permanenti e volontari), l'autopompa e il tridimensionale di Desio, l'autoscala e l'autobotte di Carate Brianza, il carro Aria da Milano per ricaricare le bombole usate dai vigili del fuoco durante l'intervento. Arrivati anche ambulanze, polizia locale e carabinieri che hanno gestito l'emergenza chiudendo al traffico la zona, con pesanti ripercussioni sul traffico. Le operazioni di spegnimento non sono state semplici: nonostante la pioggia battente, le fiamme si sono alimentate diverse volte e i vigili del fuoco hanno faticato per circoscriverle. La causa sembra da imputare a una stufa accesa che avrebbe surriscaldato la canna fumaria, innescando l'incendio. Ma gli accertamenti sono in corso. Un precedente analogo, ma nella villa attigua, risale al 2002. LA PIOGGIA L'ACQUAZZONE NON AIUTA A MIGLIORARE LA SITUAZIONE: LUNGO INTERVENTO BOMBOLE L'ARIA PER I POMPIERI SI STAVA ESAURENDO SOCCORSI DA MILANO. Già accaduto. Gli accertamenti sono in corso. Un precedente analogo ma nella villa attigua risale al 2002 - tit_org-

A un soffio dall'inferno - Il fuoco divora il tetto di una villetta Paura per due famiglie in via Colombo

Attraversa i binari: centrato dal treno = Attraversa i binari, centrato dal Tilo Drama alla stazione di Lissone

CRISAFULLI All'interno

[Alessandro Crisafulli]

Lissone, la tragedia Attraversa i binari: centrato dal treno CRISAFULLI All'interno Attraversa i binari, centrato dal Tilo Drama alla stazione di Lissone Un amico che era con lui sfugge per impelo, treni bloccati di ALESSANDRO CRISAFULLI -USSONf- UN'IMPRUDENZA fatale per un giovane straniero che ieri sera, intorno alle 18.20, ha cercato di attraversare i binari della ferrovia, poco dopo la stazione di Lissone. Un tentativo andato a vuoto, perché drammaticamente interrotto dall'arrivo di un treno, che lo ha travolto. Salvo, invece, un amico. Una tragedia che ha mandato completamente in tilt la circolazione ferroviaria, con la tratta bloccata per circa due ore, con i relativi cancellamenti, e poi riattivata intorno alle 20.20, su un solo binario, con ritardi fino a 60 minuti annunciati da Trenord. Migliaia i pendolari brianzoli, e non solo, che hanno vissuto grandi disagi. Sono da poco passate le 18 quando i due stranieri, un 44enne e un 59enne, si trovano lungo la massicciata. Decidono di attraversare i binari, non si sa con quale scopo, probabilmente logistico. La dinamica esatta è ancora in fase di accertamento. Di fatto, però, non si accorgono del sopraggiungere di un Eurocity diretto a Zurigo. Il più anziano riesce a compiere il tragitto. Il più giovane, invece, viene travolto dal treno: il macchinista non ha tempo e modo di frenare abbastanza per evitare l'impatto. Scattano i soccorsi, ma vani per salvare la vita dell'uomo. Sul posto i carabinieri, i vigili del fuoco, le ambulanze e la polizia ferroviaria, che conduce le indagini. Il corpo viene recuperato, ma è straziato. Nei prossimi giorni proseguiranno gli accertamenti per meglio definire la dinamica e tutte le responsabilità, anche se già adesso sono pochi i dubbi da parte degli inquirenti. L'ipotesi di un gesto volontario, infatti, si è estinta con il passare delle ore. LA TRAGEDIA L'INVESTIMENTO IERI ALLE 18.30: GRAVI RIPERCUSSIONI SOCCORSI SUL POSTO CARABINIERI POLFER, POMPIERI E 118: TUTTO INUTILE PAURA Il macchinista non ha potuto evitare l'impatto. L'uomo è stato centrato dal convoglio che viaggiava a tutta velocità -tit_org- Attraversa i binari: centrato dal treno - Attraversa i binari, centrato dal Tilo Drama alla stazione di Lissone

Intesa con la delegazione di Boussama

[Redazione]

PRATA Incontro tra la giunta comunale e una delegazione del Burkina Faso capeggiata da Francois De Sales Yoda, sindaco di Boussama, provincia di Boulgou, ospite del concittadino Dene Hamidou, residente con la famiglia a Prata e molto attivo come volontario di protezione civile. Prata e Boussama, storie lontane e per questo reciprocamente interessanti ha detto il sindaco Favot, che ha regalato testi di storia locale e un libro di ricette italiane. Il sindaco Dorino Favot e gli ospiti africani In municipio -tit_org-

Maniagolibero, crolla il cornicione Transennato il sagrato della chiesa

[Giulia Sacchi]

Maniagolibero, crolla il cornicione Transennato il sagrato della chiesa. Il cedimento, complice forse il maltempo, ha interessato soltanto alcune parti della facciata principale. Il sopralluogo dei vigili del fuoco esclude il dissesto statico, la causa sarebbe la vetustà del materiale. Giulia Sacchi MANIACO Crolla una porzione di cornicione sul sagrato antistante l'ingresso principale della chiesa di Maniagolibero e i vigili del fuoco intervengono per mettere in sicurezza la struttura. Lo spiazzo che si trova davanti all'edificio sacro è stato così transennato. E' quanto accaduto ieri mattina nella frazione di Maniago. A notare la situazione di criticità sono stati alcuni residenti, che hanno visto il materiale finito a terra dopo essersi staccato dall'edificio sacro. Da quanto si è appreso, il cornicione è antico e, stando alle ipotesi, il maltempo dei giorni scorsi, in particolare le raffiche di vento, potrebbero avere "agevolato" il danneggiamento. Il parroco ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco del locale distaccamento, che hanno subito provveduto a verificare eventuali rischi di dissesto statico. I pompieri hanno asportato le parti a vista pericolanti del cornicione. Quindi hanno delimitato l'area antistante la chiesa con il nastro segnaletico. E' stato affisso anche un cartello per avvisare la popolazione di prestare attenzione e per indicare da quali punti è possibile entrare in chiesa, che non è stata chiusa. "Attenzione pericolo crollo cornicione - si legge nell'avviso -. Si entra dalle porte laterali". Nulla di grave, comunque: lo spazio è stato delimitato a scopo precauzionale. Saranno necessari, in ogni caso, interventi più strutturati: a occuparsene sarà la parrocchia. Il crollo è stato causato dalla vetustà dell'edificio e non ci sono altri pericoli potenziali. La chiesa di Maniagolibero è stata costruita nel 1784 (l'istituzione della parrocchia, separata da quella di San Mauro di Maniago, risale al 27 maggio 1574), con concessione agli abitanti della frazione da parte del doge Paolo Renier. Il luogo sacro è stato consacrato cinque anni dopo e intitolato ai santi Vito, Modesto e Crescenzia. In stile neoclassico, la chiesa ha la facciata intonacata di bianco. Nello spazio antistante, sul bordo del sagrato, sono state poste due colonne decorative. Accanto alla chiesa c'è il campanile della stessa epoca dell'edificio. La struttura sacra settecentesca è stata restaurata nel 1925. I lavori di abbellimento erano stati affidati al pittore pordenonese Tiburzio Donadon. Ora sarà necessario intervenire di nuovo con opere di manutenzione, per cercare evitare che si ripetano nuovi crolli e apportare quindi migliorie alla struttura. L'amministrazione comunale, comunque, si è sempre dimostrata attenta alla cura degli edifici sacri presenti nella città del coltello, compresi quelli delle frazioni, garantendo anche sostegno economico qualora vi fosse necessità. -tit_org-

IL COMMENTO DEL VICESINDACO

Crescentino in fiore e il mercato dell'antiquariato piacciono... peccato solo per i negozi chiusi

[Redazione]

IL COMMENTO DEL VICESINDACO Crescentino fiore e il mercato dell'antiquariato piacciono... peccato solo per i negozi chiusi CRESCENTINO (gei) Il Comune di Crescentino continua ad organizzare numerosi eventi per incentivare il commercio e la conoscenza di questa cittadina della Bassa Vercellese. E lo ha fatto martedì 25 aprile con Crescentino in fiore, la mostra mercato allestita al Parco Tournon e domenica 30 aprile con il mercato che ha ospitato anche stand di antiquariato, opi e molti altre generi. Sono soddisfatto della riuscita - ha commentato il vicesindaco Cannine Speranza Per quel che riguarda Crescentino in Fiore assicuro che il prossimo anno sarà nuovamente realizzata perché ho visto un grande consenso. Così anche il mercatino dell'antiquariato. Ciò che mi dispiace è stato nuovamente vedere le serrande abbassate dei negozi. Mi sembra che a Crescentino non ci sia più la cultura del commercio. Sono arriva ti ad un punto tale che non c'è più interesse a tenere aperto la domenica. Forse non hanno compreso che queste iniziative che stiamo organizzando sono create come volano per portare gente in città, persone che possano ammirare i negozi e fare qualche acquisto, O magari conoscerli per poi tornare in futuro. Speranza però ringrazia i cittadini che hanno partecipato alle due iniziative e anche tutti gli standisti: La grande presenza di pubblico dimostra che se si fa qualcosa di bello la gente viene. Un grazie anche al gruppo di protezione civile comunale. - tit_org- Crescentino in fiore e il mercato dell'antiquariato piacciono... peccato solo per i negozi chiusi

La Nuova Periferia

Il Comune investe 410 mila euro nella palestra: Così potrà ospitare le partite di campionato

[Redazione]

Il Comune investe 410 mila euro nella palestra. Così potrà ospitare le partite di campionato LIVORNO FERRARIS (cnf). Lasciamo al sindaco che governerà nel prossimo mandato un bilancio sano, solido e equilibrato. È più che soddisfatto il primo cittadino Stefano Corgnati, reduce dalla seduta del consiglio comunale che ha approvato la prima variazione al bilancio 2017, decisiva per la gestione degli investimenti sulle opere pubbliche previste per il biennio. Gli investimenti hanno superato quota 1 milione di euro, considerando anche la copertura di spesa sul Lotto 2 per la costruzione di una nuova aula polifunzionale nelle scuole già andato in gara nel 2016, spiega il primo cittadino. Questo è un punto di grande rilevanza perché proprio in questo periodo storico con maggiori vincoli sulle spese per gli investimenti, legati al Patto di stabilità e ai vari vincoli statali, siamo riusciti a dar vita al percorso realizzativo di opere pubbliche più consistente degli ultimi quarant'anni per il nostro paese. Tra gli interventi più importanti confermati, c'è lo stanziamento di 410 mila euro per la palestra di piazza Possis: l'Amministrazione comunale ha infatti deciso di mettere mano all'edificio ha oltre trent'anni di vita e necessita un poderoso restyling, visto che il campo di gioco non è più omologato per ospitare le partite di campionato del Basket Livorno. La struttura verrà sostanzialmente ampliata di una campata, seguendo così gli standard richiesti dalla Federazione italiana Basket, con cui abbiamo avuto un importante confronto per arrivare alla soluzione ottimale, osserva Corgnati. L'edificio verrà ristrutturato seguendo i più recenti criteri antisismici, visto che diventerà anche un centro di raccolta in caso di eventi naturali catastrofici, grazie alla presenza del presidio locale di Protezione Civile. Il progetto definitivo è già stato approvato e prevede anche la realizzazione, sul tetto della palestra, di un impianto fotovoltaico che consentirà di produrre energia pulita che servirà anche le vicine scuole del plesso livornese. I lavori partiranno entro l'estate e si concluderanno nell'arco di qualche mese. In Bilancio sono presenti anche 300 mila euro l'appalto di circa 300 per la costruzione di un'aula polifunzionale ludico-ricreativa nella scuola, con due accessi indipendenti, dall'interno della scuola per gli alunni, e dall'esterno per ospitare riunioni o serate culturali a disposizione per tutta la comunità. Confermati anche i fondi per le asfaltature, per il rifacimento del tetto della palestra, per il primo lotto dei lavori di riqualificazione dell'ex consorzio pubblico. La spesa del personale, altro indicatore importante, è saldamente sotto controllo, con una rilevanza percentuale intorno al 20% della parte corrente di bilancio - commenta soddisfatto Corgnati - L'avanzo di Amministrazione si è confermato stabilizzato intorno a 1,5 milioni di euro, attestando a consuntivo il rispetto degli equilibri generali e di corretta gestione finanziaria. Infine l'ammortamento dei mutui, grazie alla politica iniziata nel 2013, sta portandosi ad esaurimento ed oggi questa voce rappresenta solo il 10% della parte corrente. Grazie a questo bilancio virtuoso, si sono sbloccati ulteriori 220 mila euro per sostenere investimenti nel 2017. Lasciamo al Sindaco del prossimo mandato un bilancio sano, solido e equilibrato. -tit_org-

Pronto emergenza? Risponde Brescia = Blackout 112, chiamate deviate a Brescia

Problema elettrico tra le 14.30 e le 17.30 del 1 maggio. La centrale operativa di Palmanova: Iter normale in tutti i call center

[Diego D'Amelio Trieste]

Pronto emergenza? Risponde Brescia di DIEGO D'AMELIO Tré ore di blackout informatico. E agli operatori del 112, il nuovo Numero unico per le emergenze, non è restato che dirottare le chiamate a Brescia. A PAGINA 12 Blackout di tré ore il primo maggio al Numero unico dell'emergenza Blackout 112, chiamate deviate a Brescia Problema elettrico tra le 14.30 e le 17.30 del 1 maggio. La centrale operativa di Palmanova: Iter normale in tutti i call center di Diego D'Amelio TRIESTE Tré ore senza poter accedere al sistema informatico del nuovo Numero unico per le emergenze 112. È successo il 1 maggio, dalle 14.30 alle 17.30, agli operatori della centrale regionale di Palmanova, cui non è restato che dirottare le chiamate in entrata alla centrale di Brescia, incaricata di svolgere un ruolo di supplenza in caso di guasti tecnici, come previsto dalle procedure di "disaster recovery". Il direttore del 112, Guglielmo Galasso, ad ogni modo rassicura sul blackout dei computer: Nessuna interruzione del servizio. Si è trattato di un problema elettrico alla cabina di media tensione, che ha portato a uno stop su una parte degli impianti informatici: stiamo facendo le verifiche tecniche del caso. Il problema si è risolto nel giro di pochi minuti, ma abbiamo mantenuto attiva la commutazione per verificare che tutto funzionasse per il meglio. Quando c'è un problema che blocca l'operatività della centrale, gli operatori commutano le chiamate sulla centrale di Brescia, in attesa che il guasto locale sia risolto. Per fare fronte all'imprevisto di Palmanova, la centrale lombarda ha dovuto sostenere un carico del 30% di telefonate in più. È una procedura continua Galasso - che si usa normalmente in tutti i call center: noi siamo interconnessi con la Regione Lombardia per garantire che il servizio non venga mai meno. Si chiama "backup" ed è un aspetto molto importante, che abbiamo provato prima di partire con il servizio: tutto ha funzionato per il meglio e questo dimostra la solidità del sistema. L'avaria si è verificata ad un mese e mezzo dalla partenza del nuovo servizio di 112 unico: un numero cui rivolgersi quando si ha bisogno delle forze dell'ordine, dei pompieri o dell'assistenza sanitaria, che è quella che produce il maggior numero dei 1.800 contatti che Palmanova riceve in media ogni giorno. Che il sistema necessiti di rodaggio lo testimonia anche il blackout informatico che l'8 e il 9 aprile ha costretto gli infermieri ad appuntare a mano le chiamate che dal 112 venivano trasferite al 118 per la presa in carico della richiesta. Un problema imputabile a Insiel e riguardante stavolta non il 112 ma il 118, cui vengono girate appunto le emergenze sanitarie raccolte dal 112. L'assessore alla Protezione civile, Paolo Panontin, rafforza le parole di Galasso: Il servizio non è mai stato interrotto: tutte le telefonate sono state gestite correttamente e nessuna è andata perduta. Nel progettare il nuovo è stata prevista una precisa procedura di "disaster recovery" per far fronte a ogni eventuale imprevisto: gli operatori del nostro 112 sono stati opportunamente addestrati per far fronte a questo tipo di situazioni. Così per l'intera durata dell'interruzione all'alimentazione tutte le telefonate sono state automaticamente dirottate su Brescia. Credo che al cittadino - conclude Panontin L'assessore regionale alla Protezione civile Servizio mai alla procedura disaster recovery non interessi sapere come il 112 funziona ma solo se funziona: e in questo caso tutto ha funzionato perfettamente perché il servizio è stato correttamente progettato. La difesa non soddisfa tuttavia il capogruppo di Forza Italia, Riccardo Riccardi, che chiederà di accedere agli atti per capire da dove abbia avuto origine il problema, cos'è effettivamente successo in quelle tre ore e se ci sono stati problemi a chiamare i soccorsi. È una cosa che non sta ne in cielo né in terra e ne siamo preoccupati. Sul 118, l'assessore Telesca si è giustificata parlando di "blackout tecnico", come se ce ne potesse essere uno non tecnico: una presa in giro. Oggi Panontin ci tranquillizza sul fatto che la procedura di "disaster recovery" ha funzionato: ha un che di comico, se non descrivesse una situazione drammatica. Secondo Riccardi, ormai si ragiona sulla base non della qualità del servizio, ma sul modo in cui vengono gestiti i disservizi, che evidentemente

rappresentano la normalità nella nostra sanità. Palmanova: la sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria - tit_org- Pronto emergenza? Risponde Brescia - Blackout 112, chiamate deviate a Brescia

Precipita nel cortile mentre fa le pulizie

La donna stava lavando le vetrate di casa quando ha perso l'equilibrio: gravissimo trauma cranico

[Redazione]

La donna stava lavando le vetrate di casa quando ha perso l'equilibrio: gravissimo trauma crani. Quando sono giunti sul posto, i soccorritori l'hanno trovata con ancora i guanti in lattice per le pulizie domestiche indossati: lei era riversa nel cortile interno dopo un "volo" dal secondo piano, ed era in gravissime condizioni. La donna, nata nel 1960, è stata ricoverata nel Reparto di rianimazione dell'Ospedale di Cattinara, dove i medici specialisti l'hanno intubata e sottoposta ad adeguata terapia farmacologica, per una lotta per la vita. La donna nell'impatto con il suolo ha riportato un gravissimo trauma cranico e altri traumi, di gravità minore ma comunque seri, alle gambe. La tragedia si è verificata ieri sera, poco prima delle 19, in un condominio al civico 4 di via Vittorio Bolaffio. Secondo una prima ricostruzione dell'episodio, che attende la conferma degli inquirenti della Polizia di Stato, che hanno effettuato i rilievi ma che ieri sera ancora non rilasciavano dichiarazioni in merito, la donna stava effettuando delle pulizie alle vetrate dell'appartamento. Per cause in corso di accertamento, ad un certo punto la signora ha perso l'equilibrio, vacillando e poi precipitando al suolo, dall'altezza del secondo piano dello stabile. Un'altezza sufficiente a causarle ferite gravissime, tali da porla in pericolo di vita. Ieri sera ancora non si conoscevano i dettagli su chi ha poi lanciato l'allarme. E anche se la donna fosse sola in casa al momento dell'incidente o meno. Fatto sta che i soccorsi, una volta allertati, sono giunti sul luogo dell'incidente in brevissimo tempo. Il Sistema 118 è giunto con un'autolettiga e l'"automedica" con l'operatore di turno, mentre i Vigili del fuoco del Comando provinciale hanno mandato una squadra. A questo personale si è aggiunto quello della Polizia di Stato, che ha poi effettuato i rilievi di legge. Al personale sanitario le condizioni della signora caduta nel vuoto sono apparse subito molto gravi. Sono state intraprese le procedure mediche del caso e una volta stabilizzate le condizioni della paziente la stessa è stata trasferita d'urgenza all'Ospedale di Cattinara. Prima i pompieri avevano proceduto all'apertura forzata di una porta e di una finestra, per potere avere pieno accesso al luogo del grave incidente. Ambulanza del Sistema 118 (foto Lasorte) -tit_org-

Incendio sul Carso maxi esercitazione assieme ai cittadini

[Luca Ferrino]

Incendio sul Carso maxi-esercitazione assieme ai cittadini Organizzata dalla Protezione civile tra Ronchi, Doberdò, Fogliano e Sagrado. Coinvolte anche la Snam e Autovie di Luca Perrino RONCHI DEI LEGIONARI Maxi-esercitazione con la discesa in campo della Protezione civile. La sta mettendo a punto il distretto "Carso Isonzo", un evento che si svilupperà nei prossimi mesi e che è stato oggetto, nei giorni scorsi, di una specifica richiesta di contributo che Livio Vecchiet, sindaco di Ronchi dei Legionari, Comune capofila, ha provveduto a inoltrare alla Regione. Si tratta di un'esercitazione in grande stile, che coinvolgerà anche i cittadini, oltre a diversi enti di vario genere. Lo scopo dell'iniziativa è quello di mettere in atto il piano di emergenza comunale di Ronchi dei Legionari per gli incendi boschivi e di applicare le disposizioni impartite dall'Ispettorato delle foreste, relativamente alla messa in sicurezza degli animali al pascolo, per scopi di prevenzione incendi boschivi sui terreni carsici demaniali di Ronchi dei Legionari, Doberdò del Lago, Fogliano Redipuglia e Sagrado. Ma verranno anche attivate le procedure di sicurezza della Snam, simulando un incendio boschivo che lambisce il percorso del metanodotto e quelle di Autovie Venete, a causa del fumo che ostruisce la viabilità sull'autostrada, ipotizzando la sua chiusura temporanea. Verranno, ovviamente, interessate le squadre antincendio del distretto, anche ipotizzando l'intasamento della viabilità ordinaria dovuti al dirottamento del traffico autostradale. L'intervento distrettuale avverrà attraverso i sentieri carsici, mentre l'approvvigionamento idrico dovrà essere attuato attraverso una linea di manichette che dall'idrante situato in piazza Santo Stefano, nel rione di Vermeigliano, raggiungerà la zona del metanodotto. Questa tipologia di incendio simulato, comunque è realmente avvenuta alcuni anni fa e, nell'occasione erano state rilevate le medesime problematiche menzionate, come la sicurezza del metanodotto ed il fumo sull'autostrada, che erano state risolte adeguatamente. Vecchiet ha inoltrato l'istanza alla Regione. Nella simulazione il fumo lambirà il metanodotto e l'autostrada nei vari rioni. RICHIESTA DI FONDI tè. Lo svolgimento dell'esercitazione prevede la partecipazione dei gruppi comunali di Protezione civile di Ronchi dei Legionari Doberdò del Lago, Fogliano Redipuglia, Sagrado, San Pier d'Isonzo e Savogna d'Isonzo, dell'associazione dei radioamatori Ari, ma anche il coinvolgimento di Vigili del Fuoco, Polizia locale, Autovie Venete, Snam e Corpo forestale. Verranno poi "richiamati" dieci alunni scelti per ogni istituto scolastico medio che verranno trasferiti nella sede distrettuale e saranno sensibilizzati sul tema degli incendi boschivi, della prevenzione antincendio con gli animali al pascolo. All'esercitazione saranno presenti anche alcune associazioni, come l'Ana o la Pro loco di Fogliano Redipuglia e i residenti nel rione Vermeigliano che prenderanno confidenza con il piano comunale. Le aree di attesa sono la novità del piano di emergenza, chieste e quindi segnalate alla Regione, per dare modo ai soccorritori di sapere dove dirigersi per prestare aiuto, ma anche per informarsi in merito ad eventuali persone bloccate nelle case. A Ronchi dei Legionari ce ne sono nove, dislocate Protezione civile durante una esercitazione (foto di archivio) -tit_org-

Sbandano con il pick up e finiscono nel torrente

[Ricc Ardo C Arugo]

VALFURVA RICCARDOCARUCO Quattro persone ferite, unamodo serio, anche se non sembra in pericolo di vita. Ed è andata ancorabene: basta guardare la scena dell'incidente per rendersi conto che lunedì pomeriggio a San Nicolo Valfurva le cose avrebbero potuto finire anche molto peggio. L'allarme L'allarme è arrivato alla centrale operativa del 118 poco dopo le 15 del 1 maggio. Un pick up con a bordo quattro giovani, tutti del posto, era finito nell'alveo del torrente Frodolfo dopo essersi ribaltato cadendo dal fianco della montagna e aver attraversato la pista ciclabile che costeggia il corso d'acqua, fortunatamente desertaper il maltempo che stava imperversando un po' ovunque. Per parecchi minuti si è temuto di essere in presenza dell'en nesima tragedia sulle strade. Soltanto quando il personale medico è arrivato sul posto ed è stato possibile effettuare i primi accertamenti si è potuto appurare che la situazione, benché seria, era comunque meno drammatica di quanto si fosse immaginato. Per liberare uno dei feriti, incastrato nelle lamiere del mezzo, i Vigili del Fuoco hanno dovuto utilizzare le cesoie. Peri quattro, una ragazza di 23 anni e tre ragazzi di 20,26 e 29 anni, è stato necessario il ricovero. I Vigili del Fuoco, intanto hanno recuperato il veicolo con l'aiuto di un'autogrù. Sulladinamica dell'incidente non ci sono molti dubbi. Il pick up si trovava in un prato vicino al cimitero, quando ha perso aderenza scivolando lungo il ripido crinale di una trentina di metri che arriva alla ciclabile e, da Áé, al torrente. Altro sinistro L'unico dubbio è cosa ci facesse lì il pick up. Qualche evoluzione sul fondo ghiacciato e innevato. O forse una semplice sosta. Dettagli tutto sommato irrilevanti. Nessun ferito invece nel sinistro che si è registrato ieri pomeriggio sulla strada statale 38 all'altezza del comune di Teglio nel quale è rimasta coinvolta anche una vettura della Polizia Stradale. Anche in questo caso, bisogna ancora accertare come siano andate esattamente le cose. Per liberare uno dei feriti i Vigili del Fuoco hanno tagliato le lamiere L'incidente. Entranoun Inevitabile I volo lungo la prato ghiacciato e coperto di neve ma scivolano scarpata fino all'alveo del torrente Frodolfo -tit_org-

Le alluvioni di un millennio in 40 anni = "Alluvione esplosiva ripetibile in 500 anni"

Assoluzioni per Sestri ecco le motivazioni

[Marco Preve]

Le alluvioni di un millennio in 40 anni MARCO PREVE ALLUVIONE che colpì Sestri Ponente il 4 ottobre 2010 fu un "fenomeno esplosivo" con "precipitazioni talmente rare con possibilità che si riverifichino superiori ai 500 anni". E anche se la manutenzione dei rivi non era stata fatta "l'evento naturalistico esondativo eccezionale si sarebbe in ogni caso verificato, viste le sue caratteristiche estreme, anche laddove gli imputati avessero tenuto le condotte contestate come omesse... anche se le opere idrauliche contestate (correttamente) fossero state idraulicamente regolari...".

SEGUE A PAGINA Nella sentenza il giudice Deplano ammette le "irregolarità idrauliche" ma anche se ci fosse stata la manutenzione le esondazioni si sarebbero verificate "Alluvione esplosiva ripetibile in 500 anni" Assoluzioni per Sestri ecco le motivazioni < DALIA PRIMA DI CRONACA MARCO PREVE È E questo il succo delle 160 pagine di motivazioni con le quali il giudice Massimo Deplano ha spiegato le ragioni della sentenza con cui, a marzo, aveva assolto con motivazione "perché il fatto non sussiste", i nove imputati di inondazione colposa. Tra questi l'alierà vice presidente dell'ex Provincia, Paolo Tizzoni, Stefano Pinasco, ex capo del Settore Idrogeologico del Comune di Genova e Agostino Ramella, ex dirigente della Provincia nel settore Opere idrauliche e Consolidamento del Suolo. Con loro sei frontisti, imprenditori privati e manager di aziende pubbliche che all'epoca erano concessionari di superfici adiacenti ai torrenti esondati, Molinassi, Chiaravagna e Cantarena, corsi d'acqua che attraversano il centro abitato, alcuni tratti tombati. Secondo l'accusa, i "frontisti" che non avrebbero ottemperato a metterli in sicurezza, all'epoca dei fatti erano: Giacomo Tortarolo (dirigente Elsag), Daniele Legnani (dirigente Fincantieri); Matteo Preziosi (della Teras), figlio del patron del Genoa Calcio; Alessandro Ghibellini (presidente di Talea, società immobiliare di Coop Liguria), Francesco Berardini (Talea), Sarà Marchesi (dirigente Vegagest Immobiliare). La sentenza di Deplano, che ribalta l'impostazione dell'accusa del pm Francesco Pinto e del suo principale consulente, il geologo Alfonso Bellini, seppur perentoria nel sostenere la non colpevolezza degli imputati lascia aperti alcuni interrogativi. Due i pilastri della decisione. Il primo è l'eccezionalità dell'evento, ovvero un disastro non prevedibile contrariamente a quanto sostenuto dall'accusa. Il giudice sposa la tesi di una bomba d'acqua la cui probabilità di ripetersi è di 500 anni. I dati pluviometrici convincono il giudice che siamo sopra la soglia dei 200 anni, il parametro di legge: "Attraverso questa scelta normativa il legislatore ha individuato il rischio idraulico accettabile probabilistica mente e quindi il parametro a cui si debbono attenere ed al quale devono esser orientati i piani di bacino, individuandolo nel valore accertato di ripetibilità di un evento alluvionale in un tempo ripetibile fino ai 200 anni". Però ecco che subito dopo si scopre che di alluvioni 500ennali Genova ne ha registrate due in 40 anni: "In ogni caso i dati certi (fonte Arpal) sull'evento dell'ottobre 2010 evidenziano poi che dal 1970 l'evento estremo in questione sulle durate di 3 e 6 ore è inferiore solo all'evento di quell'anno registrato alla stazione di Bolzaneto. I due eventi massimi registrati e riportati sono a distanza di 40 anni l'uno dall'altro. E sono entrambi eccezionali". Quindi, anche se non siamo davanti ad una scienza infallibile, per il giudice la città di Genova dovrebbe stare tranquilla per circa un millennio. La sentenza passa poi ad affrontare un aspetto centrale. I vari enti che nei decenni - ultima la Provincia - dovevano vigilare sulla manutenzione idraulica da parte dei frontisti, decisero di incamerare indennizzi per sanare le posizioni irregolari. Il giudice ribalta la visione accusatoria difendendo il buon operato di Tizzoni (assistito dall'avvocato Roberto Mina) e soprattutto di Ramella (avvocato Massimo Boggio) che viene anche elogiato. Deplano: "Tra l'adozione di tale azione amministrativa indennitaria riguardo alle opere -sicuramente e provatamente irregolari sotto il profilo idraulico ed ai soggetti di riferimento, e l'evento alluvionale non IRREC01AKI L'accusa ha provato in modo inequivoco la presenza di opere idrauliche assolutamente irregolari... v'è nessun reale o lontanamente ipotizzabile nesso eziologico". E più avanti: "Si ritiene che l'adozione della procedura dell'indennizzo sia

stata un indirizzo gestionale amministrativo che non solo non pare illegittimo quanto invece si appalesa come doveroso e corretto. Laddove non fosse stato adottato, avrebbe potuto agevolmente portare il negligente funzionario responsabile ad una posizione di responsabilità contabile per danno erariale alla Amministrazione. L'aver deciso di applicare tale procedura, l'aver seriamente affrontato la problematico fissando dei criteri oggettivi con la tabellazione, e l'aver iniziato a richiedere i pagamenti in modo sistematico (laddove in precedenza non veniva sistematicamente fatto), nel merito mostra una serietà e diligenza nella gestione della cosa pubblica DUE IM 4â AITO! In ogni caso i dati certi Âôà sul 2010 evidenziano poi che l'evento è inferiore solo a quello del 1970 L'aver deciso di applicare tale procedura mostra diligenza nella gestione della cosa pubblica ed al contempo una condotta amministrativa legittima e civile lecita". Resta però inevaso un aspetto che lo stesso giudice ricorda in un paio di passaggi: "L'accusa ha provato in modo certo ed inequivoco la presenza su ciascuno dei rivi interessati di numerose opere idrauliche assolutamente irregolari... Nella seriazione causale potrebbe invece inserirsi la diversa scelta emissiva (di non intervento) adottata in ordine alle opere idrauliche irregolari dalla Amministrazione provinciale". Quindi, alla fine, un dato è certo: la mancata manutenzione non avrebbe impedito l'evento alluvionale, ma la mancata manutenzione si è verificata e nessuno pagherà, penalmente, amministrativamente, politicamente, per queste irregolarità. -tit_org- Le alluvioni di un millennio in 40 anni - "Alluvione esplosiva ripetibile in 500 anni" Assoluzioni per Sestri ecco le motivazioni

Un' altra notte di fuoco e paura = Il piromane bussa alla porta. Paura a Badia

Servizio A pagina 8 Una donna sente suonare il campanello e subito dopo divampa il rogo: auto carbonizzate

[Giovanni Saretto]

Un'altra notte di fuoco e paura Badia, piromane suona al campanello di una residente e poi incendia le auto parcheggiate ss.piromane bussa alla porta. Paura a Badia Una donna sente suonare il campanello e subito dopo divampa il rogo: auto carbonizzate -BADIA È STATO UN PRIMO maggio di fuoco e paura a Badia. Momenti di panico per i residenti che abitano nei condomini che si trovano in via Riviera Miani. Verso le sei di mattina sono andate a fuoco due autovetture, una Ford di colore chiaro e un'Audi A2 nera che erano parcheggiate in un'area esterna all'edificio dove abitano una quindicina di famiglie. Il rogo è molto probabilmente di origine dolosa e porta la firma di un piromane che già nei mesi scorsi aveva preso di mira le macchine parcheggiate vicino alla palazzina. La proprietaria di una delle auto, che è stata completamente distrutta dalle fiamme, ha raccontato di aver sentito suonare il campanello verso le sei di mattina. Sono andata a vedere chi poteva aver suonato a quell'ora così insolita - spiega la donna ancora sotto choc - e quando ho chiesto chi era non ho avuto alcuna risposta. Un fumo acre, accompagnato da un forte odore di gasolio, si è sprigionato dal rogo. La colonna di fumo nero è stata vista anche a grande distanza dal luogo dell'incendio. Grande la preoccupazione tra la cittadinanza. Sono intervenuti oltre i carabinieri della stazione dell'Arma di Badia, i vigili del fuoco con un'autobotte per domare l'incendio. Le fiamme rischiavano di arrivare anche al grande condominio che si trova a pochi metri dal luogo dove si è sprigionato il rogo. Uno dei residenti, ancora sconcertato per l'accaduto, racconta: Solo per pura fortuna il vento ha spinto le fiamme in un'altra direzione. Io ho il terrazzo di casa proprio sopra dove erano state parcheggiate le due auto bruciate, sono stati momenti di grande paura. Qualche anno fa lo stesso condominio, che ha tre accessi, fu teatro di un altro incendio. Nel mirino sempre un'automobile che era parcheggiata vicino al palazzo. In tempi più recenti anche altre auto distrutte da roghi innescati da alcuni piromani. Sul posto furono infatti trovate alcune toniche che contenevano liquido infiammabile anche in via Ghirardini, strada che scorre lungo un lato del grattacielo del ponte Rampa. Giovanni Saretto -tit_org- Un' altra notte di fuoco e paura - Il piromane bussa alla porta. Paura a Badia

Protezione civile Lezione in aula dei volontari

[Redazione]

GIACCIANO Il gruppo dei volontari della Protezione civile di Giacciano con Brauchella e Trecenta ha incontrato gli alunni delle scuole primarie e della media per far conoscere le nozioni ed i comportamenti da tenere nel caso si verificano terremoti o alluvioni. Si tratta di una campagna informativa su scala nazionale intitolata "Io non rischio" realizzata in accordo con regioni e comuni. -tit_org-

L'ORDINANZA SULLO STATO DI EMERGENZA PER I PAESI COLPITI DAL MALTEMPO

Danni alluvione, arriva l'ok per gli ultimi stanziamenti

Le somme serviranno a rimettere in senso acquedotti e fognature. Elenco dei Comuni

[M.a.]

(L'ORDINANZA SULLO STATO DI EMERGENZA PER I PAESI COLPITI DAL MALTEMPO Danni alluvione, arriva l'ok per gli ultimi stanziamenti Le somme serviranno a rimettere in senso acquedotti e fognature. Elenco dei Comuni) **PIEVE DI TECO.** Nuovi(e ultimi) stanziamenti per la provincia di Imperia per l'alluvione di novembre. Si chiudono così i conteggi che riguardano l'ordinanza di protezione civile sullo stato di emergenza a completamento degli 11 milioni di euro. Le lettere ai comuni interessati sono partite nei giorni scorsi a firma del commissario delegato Adriano Musitelli e andranno a completare il programma. A fine aprile era arrivata una prima tranche di 2 milioni di euro per i risarcimenti relativi alle somme urgenze attivate dai sindaci per interventi di ripristino acquedotti e reti fognarie nei rispettivi territori. Nei dettagli la cifra destinata ad Armo è di circa 12 mila euro, 68 mila per Cosio d'Arrosia, 150 mila euro per Molini di Triora, a Montegrosso Pian Latte sono stati attribuiti 160 mila euro, 27 mila a Pieve di Teco, 20 mila a Pigna, 390 mila a Pornassio, 7.200 per Rezzo, 5 mila e 700 a Sanremo, 40 mila euro a Triora. Il Dipartimento nazionale di Protezione Civile ha inviato nei giorni scorsi alla Regione Liguria una nota che autorizza l'erogazione di un anticipo di una prima parte degli interventi urgenti ammontante a 5,8 milioni di euro sugli 11 riconosciuti. In pratica arriverà inizialmente il 50 per cento delle somme attribuite, somme immediatamente disponibili, il rimanente a fine ordinanza: i Comuni potranno però mettere a bilancio l'intero importo. L'indirizzo dato dall'assessore regionale competente, Giacomo Giampedrone, nella "spartizione" dei fondi tra le province di Imperia e Savona (gli 11 milioni riconosciuti) ha tenuto conto delle priorità, degli interventi fatti, della funzionalità di quanto si andrà a realizzare. Siamo soddisfatti della solerte risposta che la protezione civile regionale ha saputo dare alle province di Imperia e di Savona -spiega l'assessore regionale Giacomo Giampedrone - così come era stato chiesto dai sindaci nei giorni immediatamente successivi agli eventi calamitosi. Rimane fuori da questo programma l'emergenza di Monesi: Cercheremo di reperire risorse - conclude Giampedrone - insieme ai colleghi Rixi e Scajola abbiamo già iniziato a discutere con la regione Piemonte. MA. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org- Danni alluvione, arriva l'ok per gli ultimi stanziamenti

n IL DISASTRO DEL 2010 TUTTI ASSOLTI, ECCO LE MOTIVAZIONI: ANCHE SE FOSSE STATA FATTA MANUTENZIONE NON SAREBBE SERVITO A NULLA

Alluvione , tutti assolti: Eventi del genere a Sestri accadono ogni 500 anni = Un'alluvione come a Sestri capita ogni 500 anni

I giudici: nel 2010 evento eccezionale. E imputati non responsabili della cementificazione del passato

[Matteo Indice]

IL DISASTRO DEL 2010 Alluvione, tutti assolti: Eventi del genere a Sestri accadono ogni 500 anni INDICE 24 TUTTI ASSOLTI, ECCO LE MOTIVAZIONI: ANCHE SE FOSSE STATA FATTA MANUTENZIONE NON SAREBBE SERVITO A NULLA Un'alluvione come a Sestri capita ogni 500 anni) I giudici: nel 2010 evento eccezionale. E imputati non responsabili della cementificazione del passa MATTEO INDICE UN EVENTO come se ne vedono sulla terra ogni cinquecento anni e per questo imprevedibile, che avrebbe causato uno scempio comunque, anche se gli imputati avessero provveduto alla corretta manutenzione dei rivi. Soprattutto: se proprio si vuole cercare un colpevole del disastro che il 4 ottobre 2010 segnò un pezzo di ponente cittadino, andrebbe individuato fra coloro che avviarono e consolidarono la cementificazione selvaggia degli Anni 60, 70 e 80, uno scempio di cui non può essere chiamato a rispondere chi venne dopo. Edificazione disordinata In 160 pagine il giudice Massimo Deplano spiega perché il processo sull'alluvione di Sestri si è concluso con un nulla di fatto, essendo stati assolti tutti e sei gli imputati per i quali la Procura aveva chiesto condanne: alcuni dirigenti o ex di Comune e Provincia e rappresentanti d'impres private che avevano la sede a ridosso del Chiaravagna o di altri torrenti esondati, e che secondo l'accusa barattarono la messa in sicurezza delle zone su cui dovevano intervenire con una serie di condoni. Le motivazioni della sentenza sono molto particolari, un documento importantissimo in una città alluvionale come Genova. Perché da una parte il tribunale dice gli abusi denunciati dal pm effettivamente ci sono stati, ma dall'altro manleva gli imputati dalle loro omissioni in nome dell'eccezionalità dell'evento e delle costruzioni pregresse. Scrive quindi il giudice: Urbanizzazione, industrializzazione e antropizzazione hanno inciso pesantemente e negativamente sulla morfologia della zona e in particolare delle parti terminali dei rivi... il progressivo "riempimento" urbanistico industriale ha "ridisegnato" la situazione idrologica. La foce dei corsi d'acqua è stata spostata a mare di circa 200 metri con arginature, coperture e tombature... i risultati di questa attività edificatoria intensa, alacre, disordinata e totalmente indifferente ai possibili rischi che si andavano così ad accentuare, e [i risultati] dell'occupazione e della grave limitazione dei corsi d'acqua, sono storicamente datati e riferibili a scelte e condotte di soggetti ben diversi dagli imputati, che si sono trovati all'epoca del fatto a dover gestire o ad esser responsabili di detti manufatti. Innumerevoli irregolarità Cruciale è quindi il passaggio sul tipo di piogge: Per alluvioni estreme si debbono intendere quelle con tempi di ritorno tra i 200 e i 500 anni... Alla luce di tale premessa, il documento indica tempi di ritorno per i dati pluviometrici rilevati nella stazione del Monte Cazzo superiori ai 500 anni per le cumulate nelle 3,6,12 ore e di 200 anni per le cumulate nelle 24 ore. E vero che a un certo punto pure la scienza pare opinabile, poiché un fatto tecnicamente cinquecentennale, perlomeno in alcune forme è avvenuto nella realtà due volte in quarant'anni. Ma questo, insiste il giudice, non lo rende meno imprevedibile sul piano scientifico. Si ribadisce che il consulente dell'accusa ha ragione quando rileva una serie di macroscopiche inadempienze: I rivi sestresi erano condizionati da numerosissime irregolarità idriche sia private che pubbliche - il Comune era titolare in zona di 23 opere irregolari - che avrebbero dovuto esser eliminate o modificate perché limitavano grandemente la portata dei rivi; opere irregolari che avevano una concessione scaduta o proprio non l'avevano avuta. Al contempo la permanenza di dette opere non consentiva comunque il rilascio delle specifiche concessioni ai titolari. Le quali venivano però accordate dall'amministrazione provinciale applicando senza titolo un particolare canone (di fatto un condono, ndr). I lavori sarebbero stati inutili L'accusa - insiste Deplano - ha provato in modo certo e inequivoco la presenza su ciascuno dei rivi interessati di numerose opere idrauliche assolutamente fuorilegge. Ma non basta. Con certezza processuale si conclude che le prove

raccolte attestano il carattere di eccezionalità di piogge e trasporto di detriti. L'esondazione si sarebbe in ogni caso autonomamente e indipendentemente verificata, viste le sue caratteristiche estreme, anche laddove gli imputati avessero, ciascuno, tenuto le condotte contestate come omesse. L'evento si sarebbe in ogni caso realizzato anche se GLI ABUSI E LA SCIENZA I rivi erano condizionati da innumerevoli opere irregolari, ma avvennero piogge estreme le opere idrauliche contestate (correttamente) fossero state regolari. indice@ilsecoloxix.it @BY NC NDALCUNI DIRITTI RISERVATI NESSUNA PREVENZIONE C'è stata un'attività edificatoria intensa, disordinata e del tutto indifferente ai rischi creati DISASTRO INEVITABILE L'esondazione si sarebbe verificata indipendentemente dalla prevenzioneMASSIMO DEPLANO giudice -tit_org- Alluvione, tutti assolti: Eventi del genere a Sestri accadono ogni 500 anni - Un alluvione come a Sestri capita ogni 500 anni

Asti**Nuovo rogo al campo Rom***[M.s.]*

Asti I vigili del fuoco ieri pomeriggio hanno spento un incendio di immondizia divampato in via Guerra, nelle vicinanze del campo rom. A bruciare, rifiuti urbani e scarti di lavorazione non pericolosi. Non c'erano rame o metalli ferrosi. Si ipotizza il dolo. A partire dal 2016 i roghi di immondizia nella zona erano nettamente calati ma nelle ultime settimane si sono nuovamente verificati alcuni episodi. [M. s.l -tit_org-

Numerazione dei sovrappassi visibile anche da chi li percorre

"C'è rischio di lancio di sassi, niente sosta su dodici cavalcavia della Torino-Savona"

[Redazione]

dei da chi li "C'è rischio di lancio di sassi, niente sosta su dodici cavalcavia della Torino-Savona 44 Nuovi cartelli di divieto di sosta e parcheggio sui cavalcavia che superano l'autostrada TorinoSavona. E una nuova numerazione di sovrappassi e sopraelevate. Un provvedimento che non sarà limitato all'autostrada, ma riguarderà anche la strada che supera l'infrastruttura. L'obiettivo: fare segnalazioni o richieste di soccorso in modo più preciso e veloce. La società Torino-Savona spa ieri ha iniziato a mettere in atto una serie di misure tecniche per il contrasto al fenomeno del lancio di oggetti dai cavalcavia autostradali. In vista di questa operazione, a inizio aprile, la società aveva chiesto alla Provincia e a 12 Comuni della Granda di istituire divieti di fermata in prossimità delle rampe cavalcavia di attraversamento autostradale. La Provincia ha subito eseguito la richiesta della spa. Da maggio sono in vigore i divieti su 12 cavalcavia di proprietà dell'ente: da quello a Sommariva Bosco (lungo la sp 193 verso Cavallermaggiore) a quello di Piero (sp 55). L'autostrada ha inviato la stessa richiesta ai Comuni interessati nelle tre province che attraversa (Torino, Cuneo, Savona) e, per conoscenza, a una serie di enti e istituzioni: Prefettura e Questura di Cuneo, centrale 118, vigili del fuoco, Consorzio Granda Bus, Protezione civile. La società Spiegano dalla società autostradale: Iniziativa concordata con lo Spresal dell'Asl di Chieri (l'autostrada ha sede a Carmagnola, provincia di Torino, ndr) che si occupa di prevenzione e sicurezza sul lavoro, per evitare eventuali atti illeciti. Una misura precauzionale, per aumentare la sicurezza, anche se il rischio di episodi del genere è basso. L'introduzione della numerazione progressiva dei cavalcavia (bianca su fondo marrone), prima e dopo ogni ponte autostradale, venne prevista per legge alla fine degli Anni '90 dopo i fatti di Tortona, nell'Alessandrino: nel dicembre '96 tre fratelli e un cugino avevano gettato un sasso da un cavalcavia della Torino-Piacenza, uccidendo una trentunenne. [i. â.] Il cavalcavia sull'autostrada Torino-Savona alla periferia di Possano -tit_org-è rischio di lancio di sassi, niente sosta su dodici cavalcavia della Torino-Savona

L'ok della Protezione civile

Danni alluvionali: chiuso il capitolo finanziamenti Però Monesi resta fuori

[Milena Arnaldi]

L'ok della Protezione civile è i MILENA ARNALDI Pieve di Teco Nuovi (e ultimi) stanziamenti per la provincia di Imperia per l'alluvione di novembre. Si chiudono così i conteggi che riguardano l'ordinanza di protezione civile sullo stato di emergenza a completamento degli 11 milioni di euro. Le lettere ai Comuni interessati sono partite nei giorni scorsi a firma del commissario delegato Adriano Musitelli e andranno a completare il programma. A fine aprile era arrivata una prima tranche di 2 milioni di euro per interventi di ripristino di acquedotti e reti fognarie. Nei dettagli la cifra destinata ad Armo è di circa 12 mila euro, 68 mila per Cossio d'Arrosia, 150 mila euro per Molini di Triora, a Montegrosso Pian Latte sono stati attribuiti 160 mila euro, 27 mila a Pieve di Teco, 20 mila a Pigna, 390 mila a Pornassio, 7.200 per Rezzo, 5 mila e 700 a Sanremo, 40 mila euro a Triora. Il Dipartimento nazionale di Protezione Civile ha inviato alla Regione una nota che autorizza l'erogazione di un anticipo di una prima parte degli interventi urgenti ammontante a 5,8 milioni di euro sugli 11 riconosciuti. In pratica arriverà inizialmente il 50% delle somme attribuite, somme immediatamente disponibili, il rimanente a fine ordinanza: i Comuni potranno però mettere a bilancio l'intero importo. L'indirizzo dato dall'assessore regionale competente, Giacomo Giampedrone, nella spartizione dei fondi tra le province di Imperia e Savona (gli 11 milioni riconosciuti) ha tenuto conto delle priorità, degli interventi fatti, della funzionalità di quanto si andrà a realizzare. Siamo soddisfatti della solerte risposta che la protezione civile regionale ha saputo dare alle province di Imperia e di Savona spiega l'assessore regionale Giacomo Giampedrone - così come chiesto dai sindaci nei giorni successivi agli eventi calamitosi. Rimane fuori dal programma l'emergenza di Monesi: Cercheremo di reperire risorse - conclude Giampedrone - insieme ai colleghi Rixi e Scajola abbiamo già iniziato a discutere con la Regione Piemonte. a Lass. Giacomo Giampedrone La frana a Pornassio che si è verificata nel novembre scorso -tit_org-

Ventimiglia, in attesa di tornare a pieno regime e ospitare 360 stranieri

I migranti temono l'identificazione e rimangono fuori dal Parco Roja

[Patrizia Mazzarello]

Ventimiglia, in attesa di tornare a pieno regime e ospitare 360 stranieri I migranti temono l'identificazione e rimangono inori dal Parco Roja La struttura ha riaperto e può accogliere fino a 250 profughi yrt PATRIZIA MAZZARELLO VENTIMIGLIA Da giorni, attesa di tornare a pieno regime con possibilità di ospitare sino a 360 migranti, il centro di accoglienza del Parco Roja ha aumentato nuovamente la sua capienza a 250 posti. Ma il numero dei migranti all'interno del centro di Bevera, dati di ieri, resta stabile a 150 persone, in gran parte sudanesi ma anche con gruppi di siriani che iniziano ad arrivare sempre più frequentemente nel nostro paese. Il motivo? Il timore di molti migranti che il transito nel centro pregiudichi loro la possibilità di proseguire il cammino e raggiungere la Francia ed il nord Europa, complice l'identificazione e l'obbligo di prendere le impronte digitali previsto nelle ultime settimane, per motivi di sicurezza. Per questo, oggi, la preoccupazione maggiore dei 15 militi della Croce rossa e dei volontari che dal 2014 si affiancano ai dipendenti della pubblica assistenza è soprattutto una: informare le personecammino, convincerle ad accedere al centro. Con la consapevolezza che la presenza di uomini accampati lungo il Roja, sotto i ponti dell'autostrada e della ferrovia, rappresenti un fallimento dell'accoglienza e motivo di disagio e pericolo per i migranti, ma anche che la situazione non potrà essere tollerata a lungo dalle istituzioni preposte, chiamate a tutelare residenti e migranti. E quindi, con la convinzione che le persone fuori dal centro rischiano via via di essere accompagnate altrove. A lanciare appelli ai migranti e ai volontari che se ne occupano, nelle scorse ore è stata anche Silvia Sciandra, vicesindaco di Ventimiglia e trait d'union tra Comune e associazioni: Le persone sono fuori nonostante al Parco Roja vi siano ora 100 posti in più. Occorre raggiungerli e spiegarli che la loro situazione non cambia nel momento in cui entrano al Parco Roja, visto che l'identificazione è già avvenuta allo sbarco. Sulla stessa linea il responsabile del centro Valter Muscatello e i militi della Cri, pro venienti da tutta la Regione, abilitati a far fronte emergenze di tipo diverso, anche di protezione civile e che da oltre due anni gestiscono l'emergenza ventimigliese: Bagni e docce sono stati ristrutturati e ci sono almeno altri cento posti liberi, spiega. I dipendenti e i volontari, come ribadito da molti osservatori super partes, con il contributo anche delle associazioni che, primo caso in Italia, sono state autorizzate a partecipare, gestiscono il centro in modo professionale ed insieme umano. Con la distribuzione del cibo che tiene conto sia delle esigenze nutrizionali sia della cultura delle persone ospiti e con un'attenzione anche alle storie personali, molto spesso tragiche, delle persone in cammino. Il centro d'accoglienza al Parco Roja a Ventimiglia -tit_org- I migranti temono l'identificazione e rimangono fuori dal Parco Roja

Cengio

Protesta su Whatsapp per l'area giochi alle Isole e subito arrivano gli operai

[M.ca.]

Cengio Protesta su Whatsapp per l'area giochi alle Isole e subito arrivano gli operai A Cengio nasce il gruppo Whatsapp Degrado località Isole per protestare contro la latitanza dell'amministrazione comunale. Ed in una sola giornata registra decine di adesioni. Prima iniziativa concreta, l'organizzazione di una petizione. Anzi, come spiega Alessio Costa, la prima iniziativa è stata includere nel gruppo anche l'assessore allo Sport competente, Boris Arturi. Poi una mamma, Isabella, è andata a parlare con il sindaco, Sergio Marengo, anche perché lo scenario dell'area giochi in località Isole, dove si sono indirizzati molti bimbi vista la festa della Pro loco, lunedì, è incredibile: vetri rotti, porte divelte, giochi abbandonati su blocchi di cemento, fondo di terra e massi. Solo per caso nessun bambino si è ancora fatto male. Il sindaco, però, racconta Isabella D, ha risposto che è semmai imprudenza nostra far giocare i nostri figli in quei giardini. Ma se sui giornali hanno detto che erano stati ripristinati. E se non sono agibili allora li transessino. E guarda caso, mezz'ora dopo la nostra protesta finalmente hanno mandato degli operai del Comune. Ma possibile che a Cengio tutte le volte debbano essere i cittadini a sollecitare per ottenere qualcosa?. Nella chat del gruppo l'assessore Arturi fa, però, notare che in località Isole i danni per l'alluvione ammontano a 2 milioni e il Comune fa quello che può. [M.CA.] L'area giochi in località Isole a Cengio -tit_org- Protesta su Whatsapp per area giochi alle Isole e subito arrivano gli operai

Da vicesindaco a candidato di Insieme per Altare

Roberto Briano ha presentato la lista

[L.ma.]

Da vicesindaco a candidato di Insieme per Altare Abbiamo voluto formare una squadra di persone determinate e pronte a lavorare per il paese. Con queste parole, nella mattinata di ieri, il candidato sindaco per il Comune di Altare, Roberto Briano, ha presentato la composizione della sua lista Insieme per Altare, schieramento che si pone in continuità rispetto all'attuale amministrazione, e che punta deciso (e, al momento, senza sfidanti dichiarati in vista) al prossimo 11 giugno. Questi, dunque, i nove candidati consiglieri: Walter Bazzane, dipendente Trenitalia; Giancarlo Berta, pensionato; Aurora Canale, pensionata; Vincenzo Caputo, insegnante; Luciano Grenno, pensionato; Davide Menichini, lavoratore dipendente; Roberto Oddera, imprenditore; Gianluigi Pantaleo, imprenditore; Giuliana Vico, pensionata. Stiamo organizzando le assemblee con le quali ci presenteremo agli altaresi, che saranno almeno un paio - ha detto ancora Briano -, e allo stesso tempo stiamo dando gli ultimi ritocchi al nostro programma. Roberto Briano, 49 anni, lavoratore autonomo e attuale vicesindaco del paese, oltre che assessore con delega a Polizia Locale, Politiche Ambientali e Protezione Civile, si prepara dunque alla sua prima corsa alla carica di sindaco. È da vedere se nella manciata di giorni che restano sino ad arrivare al 13 maggio, termine ultimo per la presentazione delle liste, si profileranno altri candidati, in particolare dall'area del centrodestra, che non ha nascosto l'impegno nel tentativo di formare uno schieramento alternativo. (L.MA.1 Roberto Briano -tit_org-

Spotorno: una settimana di iniziative

La Croce Bianca compie mezzo secolo

[V.p.]

Spotorno: una settimana di iniziative Mezzo secolo di storia per la Croce Bianca di Spotorno, che quest'anno compie cinquant'anni. Il 5 maggio del 1967 - spiega il consiglio direttivo - la Croce Bianca venne fondata da un gruppo di 29 persone motivate dalla voglia di poter aiutare il prossimo. Da cinquant'anni operiamo sul territorio a Spotorno, Vezzi Portio e parte di Bergeggi al servizio della cittadinanza, garantendo la copertura delle urgenze 24 ore su 24 e svolgendo servizi ordinari, come dimissioni dall'ospedale di pazienti non deambulanti o l'accompagnamento alle visite. Per festeggiare questo importante traguardo sono stati organizzati numerosi eventi per far conoscere ancora di più l'attività svolta dalla pubblica assistenza di Spotorno. Al teatro Castello è stata inaugurata una mostra fotografica che sarà visibile fino al 6 maggio con orario 16-19 e questa sera alle 21 in programma una serata sulle norme di comportamento in caso di eventi sismici e alluvionali, con la partecipazione della Protezione Civile di Spotorno e del sindaco Mattia Fiorini. Giovedì sempre al Teatro Castello alle 21 si terrà un incontro sulla storia del primo soccorso e sul nuovo numero unico 112. Infine venerdì nella chiesa parrocchiale SS. Annunziata alle 18 sarà celebrata una messa in ricordo dei militi defunti e sabato in piazza della Vittoria dalle 14 alle 19 ci saranno esercitazioni di primo soccorso e una pesca di beneficenza. [V.R] In festa La Croce Bianca di Spotorno fu fondata il 5 maggio del 1967 da un gruppo di 29 persone motivate dalla voglia di aiutare il prossimo -tit_org-

Metropoli

[Redazione]

V[ETROPOLI] è chi 'avrebbe vista al bar della stazione di Spotorno, chi vicino al centro di Milano. Altre due segnalazioni sono invece arrivate da Rivarolo Canavese e da Torino. Niente. Silvia Pavia, 52enne di Torino, residente a Montecarlo da una dozzina di anni, oramai è un fantasma, scomparsa nel nulla da mercoledì scorso. E non si trova più nemmeno la sua Fiat 500 grigia targata ER590VA. Sembra incredibile, ma è così. Siamo risaliti a tutti i suoi amici, addirittura fino ai compagni del liceo, tutto inutile, scuote la testa il fratello Carlo. Durante questa settimana l'appello per le ricerche della donna ha fatto il giro d'Italia, con centinaia di migliaia di condivisioni sul web e la denuncia della trasmissione Chi l'ha visto?. È stata cercata ovunque. In tutti i maneggi del Piemonte - i cavalli erano la sua passione - lungo i sentieri dell'alta Val di Susa, visto che aveva una casa a Beulard. Sforzi vani. Un brutto periodo. Da circa due mesi Silvia Pavia era depressa ed era seguita da specialisti, sia nel Principato che a Torino. Proprio mercoledì scorso aveva preparato nei minimi dettagli il compleanno della madre, ex titolare di una cartoleria in via San Secondo. Aveva fatto un salto nel maneggio di Ceretta di San Maurizio Canavese e da lì è sparita, lasciando portafoglio e telefonino cellulare in un armadietto. Gli investigatori stanno vagliando tutte le ipotesi, pure quella surreale del rapimento. I carabinieri hanno sequestrato e analizzato il telefonino cellulare della Pavia. Sia dai messaggi che dalle chiamate in entrata uscite non è emerso nulla di strano. Mia sorella potrebbe essere vicino, oppure chissà: dove - riflette ancora il fra- San Maurizio. Molte segnalazioni ma nessuna traccia della donna sparita. Si è allontanata da un maneggio il 26 aprile Silvia Pavia 52 anni, torinese ma residente da tempo a Montecarlo, è sposata con un imprenditore fello della scomparsa - è una situazione che non avremmo mai immaginato di affrontare e non ci avevano nemmeno preventivato i professionisti dai quali era in cura. Strani discorsi. Ultimamente la 52enne, per dare una svolta alla sua esistenza, avrebbe anche cambiato il suo modo di vivere mettendosi a disposizione di chi soffriva, nelle parti più disperate del mondo. Per questo gli amici e i familiari della Pavia, e pure gli investigatori, non tralasciano nessuna suggestione. D'altronde Silvia Pavia, moglie di un imprenditore, sarebbe solo l'ultima donna in ordine di tempo, nelle zone del Torinese, che è evaporata nel nulla senza lasciare una traccia. Prima di allontanarsi dal maneggio ha detto: Vado a fare due commissioni, a dopo. Una storia che ricorda quelle di Letizia Teglia: non è mai rientrata nella sua casa di Borgaro, nel 1995. Sabina Badani, 25 anni svanita nel nulla il 10 settembre 1986, e poi Erika Pierno, 21 anni, estate del 1993, Paola Tagliatela di soli 17 anni e Mariangela Corradin di 46 anni. Per passare dal caso più eclatante di Marina Di Modica (8 maggio 1996) e quello di Camilla Bini (8 agosto 1989), impiegata nel negozio di filatelia Bolaffi. Nichelino. E morto Parisicostruttore ucciso da un infarto. Se ne è andato all'alba del 5 maggio e per un uomo che ha vissuto per il suo lavoro non può essere un caso. Con gli occhi lucidi famigliari di Andrea Parisi, ricordano lo storico imprenditore edile nichelinese morto lunedì mattina all'età di 74 anni. Negli ultimi tempi aveva lottato contro una grave malattia che aveva indebolito il suo cuore ed è stato stroncato da un infarto nel suo albergo, l'Hotel Parisi, inaugurato nel 2006. Era un grande uomo, generoso anche con chi non conosceva, un punto di riferimento per tutta la famiglia - raccontano le figlie Wilma, Gabriella, Barbara ed Emanuela -. La sua grande passione è sempre stata il lavoro e fino all'ultimo ha partecipato attivamente a tutte le attività dell'azienda. Ci lascia un vuoto impossibile da colmare. Parisi, di origini calabresi era arrivato in Piemonte 17enne e negli anni Sessanta aveva fondato l'Andréa Parisi Costruzioni, diventata un colosso nel settore dell'edilizia. Ha fatto la storia dell'imprenditoria nichelinese - conferma Giampiero Tolardo - "L'ho visto pochi giorni fa e mi ha colpito per la sua tenacia. La sua scomparsa è una grave perdita. Negli ultimi giorni prima di morire Andrea Parisi ha continuato a lavorare, ma progettava di prendersi una breve vacanza: Ci siamo parlati in ufficio e l'avevo convinto ad andare al mare - rivela il fratello Giovanni, che è stato candidato sindaco e consigliere comunale di Nichelino -. Aveva deciso di farlo dopo l'ultimo "ponte", ma non ne ha avuto il tempo. In queste ore decine di parenti e amici si stanno stringendo attorno alla moglie Giuseppina, mentre il

funerale verrà celebrato oggi, alle 15, nella parrocchia Regina Mundi di Nichelino. [M. MAS. Alpignano i Si schianta con l'auto i contro un muro: grave Cafasse Un capriolo annega nel canale "Forse scappava dai lupi Forse colto da malore I rilievi e gli accertamenti dei carabinieri E' ricoverato in prognosi riservata l'anziano che lunedì pomeriggio, intorno alle 17, si è schiantato prima contro un'auto in sosta e poi contro un muro in via Arno ad Alpignano. Da una prima ricostruzione, fatta dai carabinieri della locale stazione, sembra che l'uomo, L. G. di 76 anni, abbia imboccato la via in contromano, forse anche a causa di un malore. E poi, dopo aver percorso un tratto della via, senza lasciare segni di frenata, sia andato a schiantarsi con la sua Renault Clio contro una Fiat Punto posteggiata ed infine abbia terminato la sua corsa contro un muro. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco che hanno estratto l'anziano dalle lamiere e poi dei sanitari dei 118 che lo hanno trasportato all'ospedale di Rivoli, dove gli è stato diagnosticato un politrauma. In nottata, l'uomo è stato trasferito al San Giovanni Bosco di Torino. EP. ROM. I Quel canale scoperto è pericolosissimo, non è la prima volta che un animale ci finisce dentro e annega, sarebbe ora di adottare qualche provvedimento, sistemare una rete, per esempio. Va giù deciso Aldo Fantozzi, l'ex sindaco di Ussegio, da una ventina di anni presidente del Comparto Alpino di Caccia di zona. Ieri pomeriggio, i vigili del fuoco hanno recuperato la carcassa di un capriolo. Una femmina di appena un anno che un uomo ha anche tentato di strappare alla morte quando 'ha vista in balia della corrente e rischiando pure lui di finire nell'acqua gelida che arriva dalla Stura. Ma perché il capriolo è finito nel canale che attraversa l'area attrezzata tra Lanzo e Cafasse? Probabilmente era inseguito dai predatori perché, in questi giorni, la neve è scesa parecchio in basso. E anche i lupi, per cercare il cibo si spostano a valle - continua Fantozzi - non è così strano, più di una volta sono stati avvistati vicino alle case e si aggirano per questi boschi almeno da una decina di anni. I caprioli, che vivono in costante pericolo, sono terrorizzati e fuggono. Quello che è stato recuperato ieri si è incastrato nella griglia del eorso d'acqua che poi si divide Canale di Fiano e Canale di Druento e serve per alimentare alcune centrali Il recuperoidroelettriche o per l'irrigazioL'animate, ne dei campi. La carcassa (in una femminapassato sono stati anche ripedi circa unscati dei cinghiali) ora sarà anno, è stataanalizzata dai tecnici dell'Asl trovata nelTo4. Non è escluso che l'esemcanale chepiare possa essere uscito dalla attraversatenuta del parco regionale de l'area attrez-La Mandria che dista appena zata tra Lanzoqualche chilometro. [G.GIA.] e Cafasse. è Orbassano, nuove polemiche dopo il mortale di lunedì Ieri altri cinque feriti sulla strada di Stupinigi Una lunga scia di gravi incidente, sempre per l'asfalto non a norma Ó MASSIMO MASSENZIO Due incidenti, 6 feriti e uà uomo di 36 anni morto fra le lamiere deila sua auto. È il terribile bilancio di due giorni di pioggia sulla provinciale i43, una strada che molti ritengono maledetta e che, sicuramente, è una delle più pericolose di tutta la provincia. L'ultima vittima deU'asfalto scivoloso della direttrice Orbassano-Stupinigi è Luca Campisi, 36 anni, conosciutissimo gelataio nichetinese, che ha perso la vita lunedì mattina (un'altra persona è rimasta ferita) in un terribile schianto nei pressi dello svincolo di Tetti Valfrè, alle porte di Orbaasano. La morte di Luca ha riacceso le richieste di sicurezza, ma ieri pomeriggio una nuova carambola fi-a 4 auto ha provoca_____ to altri 5 feriti e ha paratizzato via Stupinigi per due ore. Circonvallazione fantasma Luca Campisi era un gazzo d'oro - ricorda il sindaco di Nichelino Giampiero Tolardo -. Noi siamo convinti che la pedonalizzazione della rotatoria e il completamento della variante di 36 anni Borgaretto siano la prima soiued era di zione al problema. Il sindaco Nichelino della Città tana Chiara Appendino ha recentemente assicurato il suo interessamento: Il secondo lotto della circonvallazione dovrebbe essere rifinanziato. Noi ci contiamo e ci attiveremo per aumentare controlli sulla velocità. Dei prolungamento della circonvallazione di Borgaretto si sente però parlare ormai da troppo tempo. Sin dal 2012, da quando venne inaugurato il primo lotto, mentre il secondo, lungo appena 2 chilometri e mezzo, si è invece bloccato tra ie campagne di Tetti Vaifrè. Sempre con Strada pericolosa la pioggia Non si è fermata, invece, l'inL'immagine chiesta deità Procura di Torino del tragico sulla pericoiosità della sp 143. schianto di Una perizia aveva stabilito che lunedìcui le condizioni del manto straha perso la dale deità sp 143 non erano convita il giovane formi a quanto prescritto dalia gelataio di buona regola deU'arte e a giuNichelino dizio era stata rinviata a giudi eri, quasi zio una dirigente dell'ex provinnello stesso eia. Secondo il Gip avrebbe punto, cinque ignorato le continue segnalapersonone sono zioni della polizia municipale di

rimaste ferite, Orbassano e l'impressionante due di toro in bollettino di guerra degli in modo grave cidenti. Si era parlato anche di una rotatoria a Tetti Valfrè aggiunge il sindaco orbassanese Eugenio Gambetta - Ci auguriamo che sia la volta buona. Nuovo schianto Mentre la politica cerca finanziamenti gli incidenti continuano. A 24 ore dalla morte di Luca Campisi ieri pomeriggio un banale tamponamento ha innescato un nuovo frontale all'incrocio con strada Antica di None. Un 20enne alla guida di una Punto e un pensionato di 79 anni che si trovava a bordo di un Fiat Scudo sono in gravi condizioni, ma non in pericolo di vita. Non preoccupano, invece, gli altri tre feriti. La polizia locale di Orbassano è stata costretta a chiudere la sp 143 per permettere l'arrivo di elisoccorso e ambulanze. Grugliasco, staccato il cartello del Qrcode Uno sfregio ai martiri nel giorno delle celebrazioni: PATRIZIO ROMANO Prima è toccato alle piantine rubate dalle fioriere di fronte al pilone commemorativo in corso Fratelli Cervi. Poi è stata la volta del cartello in ricordo dei Martiri staccato e buttato. Atti vandalici che hanno indignato la città di Grugliasco, Medaglia d'Argento al merito civile, proprio per la barbara uccisione di 18 martiri il 30 aprile 1945 da parte delle truppe naziste. Un gesto vigliacco ed imperdonabile, uno sfregio ai valori della nostra Repubblica: così il vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte Nino Boeti, presidente del Comitato Resistenza e Costituzione, ha definito l'atto vandalico di ignoti che hanno staccato la targhetta. In tutta la città ne abbiamo messe otto - spiega Giuseppe Rizzo, presidente della Consulta antifascista di Grugliasco - e hanno un Qr code che permette a tutti, con uno smartphone o un tablet, di leggere la storia. Quello staccato in piazza 66 Mai fin permetteva di leggere, con uno telefonino o un tablet, sia la storia dell'eccidio avvenuto nel 1945, sia di vedere le foto dei martiri e conoscerli attraverso una breve biografia. Al di là del gesto in sé, quello che colpisce e ferisce è il momento quando è stato staccato il cartello, ossia il giorno della commemorazione, anche se poi Giuseppe Rizzo presidente della Consulta antifascista di Grugliasco accanto al Qr code staccato alla vigilia delle celebrazioni è stato ritrovato per terra poco più in là e a breve verrà riposizionato di un imbecille compiuto per scherzo - commenta Boeti o l'atto consapevole di un neofascista per disprezzo, siamo di fronte ad uno sfregio ai valori della nostra Repubblica nata sul sangue di quei Martiri. 65 anni. "colonna" del Corpo Muskete Rivalleie. custode l'ultimo saluto a Vittorio, assai amici della banda -tit_org-

nemmeno il passaggio di mezzi Francesco Balocco, il presidente a.p.

Bene Vagienna: prova di evacuazione per i bambini di materna, elementari e medie

[Redazione]

Bene Vagienna: prova di evacuazione per i bambini di materna elementari e medie BENE VAGIENNA- Nella mattinata di giovedì scorso, si è svolta a Bene Vagienna, la seconda prova di evacuazione annuale per le scuole del comune. Piazza Martiri della Libertà, punto di raccolta, ha visto confluire con ordine, accompagnati dai volontari della Protezione Civile Luciano Priola, Franco Grisotto, Gianmario Costamagna e Lorenzo Costamagna, i piccoli della materna, gli alunni delle elementari e delle medie. I primi, ordinatamente attaccati ad una lunga corda di sicurezza e scortati dai Vigili, hanno sfilato davanti ai loro compagni più grandi ricevendo un affettuoso applauso per poi tornare con le loro insegnanti e bidelle alla scuola in Via XX settembre. -tit_org-

Chiusa Pesio, Protezione Civile e gruppo A.I.B. al lavoro

[Redazione]

CHIUSA PESIO - Sabato, in un'esercitazione congiunta, i gruppi A.I.B. e Protezione civile di Chiusa di Pesio hanno, su richiesta del Comune, ripulito da sterpaglie e alberi pericolosi un'ampia zona sulla strada in direzione Pradeboni. Un grazie ai volontari che hanno partecipato donando gratuitamente il loro tempo alla comunità. -tit_org-